ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII - Num. 39
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

... Febbraio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI S.P.I., via E. Teresa 7, tel. 40-529, 40-530, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 180 - Annunzi finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 500 la linea) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13601): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

SCELBA VUOLE bruciare le tappe

Il governo si propone di attuare nel più breve tempo i «16 punti» del programma - Lunga riunione tra Vanoni, Gava e Tremelloni: evasioni fiscali e acconto agli statali - I discorsi di Nenni e di Togliatti - Le agitazioni sindacali preludono un aspro dibattito nel Parlamento?

Il "grande ritorno,,

Roma, lunedì mattina.

Col suo discorso di Bologna, l'on. Nenni ha praticamente aperto, anticipandolo di qualche giorno, il dibattito che si svolgerà in Parlamento alla presentazione del governo Scelba. Nei riguardi di questo, il P.S.I. si atteggia negativamente, perchè non ha fiducia che, in politica interna, esso possa conseguire le necessarie realizzazioni sociali, e d'altra parte ha timore che, in politica estera, sarà indotto a percorrere le vie del cosiddetto «oltranzismo atlantico».

E' un giudizio abbastanza affrettato, come si vede, e potrebbe stupire nell'on. Nenni, uomo tutt'altro che generico in politica, tanta disinvoltura; ma la ragione e la spiegazione del suo poco convincente atteggiamento si trovano alla fine del discorso. L'ultima sua parte, infatti, è stata dedicata ad un'esaltazione del patto d'unità d'azione che lega il P.S.I. al P.C.I.; ed è un'esaltazione fatta con un calore che l'on. Nenni da molto tempo non metteva più quando gli capitava di trattare dell'argomento. Con il discorso di Bologna è ritornato, invece, alla sua antica regola della strettissima obbedienza, dimenticando o volendo far dimenticare le sue ingegnose escursioni sui liberi terreni della benevola attesa, degli appoggi condizionati, in nome della ormai tanto famosa «alternativa» socialista.

E' interessante, quindi, soffermarsi un momento a considerare il modo che Nenni ha tenuto per liquidare — sia pure ormai definitivamente — la seducente «alternativa» che aveva prospettata. Si era proposto l'appoggio a Piccioni nel mese d'agosto, perchè Piccioni si era impegnato a realizzare nove punti programmatici che piacevano a Nenni; quelli enunciati da Scelba non è che non gli piacciono, ma — osserva Nenni — «che vale un programma, se non ci sono le forze politiche e sociali per attuarlo?». Al tempo di Piccioni, Nenni non si era, per la verità, posto questo quesito: aveva accettato per buono un governo del quale ancora non si conosceva bene la composizione, e che, comunque, non si poteva presagire orientato a sinistra più di quanto sia l'attuale costituito da Scelba. Si poteva soltanto che a presiederlo sarebbe stato un uomo di destra come Piccioni, anzichè uno di sinistra come Scelba.

Ciononostante, secondo il singolare ragionamento dell'on. Nenni, la preferenza andava a Piccioni, in nome di non si sa bene quali «forze politiche e sociali». Un atto di riguardo meritava anche Fanfani, ha aggiunto Nenni, dato che si era presentato quale «rappresentante della sinistra cattolica», un'espressione, come è noto, estremamente vaga. Ma con Fanfani non potevano avere il P.S.I. e il P.C.I. un rapporto subito, con il rifiuto dei sindacalisti bianchi di partecipare al suo Gabinetto (mentre partecipano a quello Scelba): ma anche di questa circostanza Nenni ha taciuto, per raggiungere rapidamente le ben protette posizioni del patto di unità d'azione fra il P.S.I. ed il P.C.I. E' un ritorno alla vecchia «antigiana», a cui ha preso atto senza troppo scalpore. Come del resto si deve prender atto del proposito, enunciato ieri riconfermato a Milano dall'on. Togliatti, di portare alla direzione della cosa pubblica il movimento socialista dei lavoratori, insieme con le altre forze democratiche.

Appare poco giustificato, tuttavia, l'eccessivo calore che Nenni quando sul filo del discorso è venuto il momento di dare la novella del grande ritorno. Egli lo ha posto, infatti, in relazione con la ricorrenza delle giornate parigine del febbraio 1934, allorchè, parendo che anche la Francia stesse per scivolare verso il fascismo, sorse colà il baluardo del fronte popolare. E' proprio questo il punto in cui le due situazioni — la francese di vent'anni fa e l'italiana di oggi — non coincidono affatto. Ben al contrario, il governo di Scelba, tipica formazione di centro-sinistra, è proprio quello che impedisce al nostro Paese di scivolare verso quelle soluzioni fascistoidi che una coalizione tra la D. C. e le forze di destra avrebbe fatalmente implicato. In quel caso la nascita del fronte popolare sarebbe stata una contro-reazione necessaria.

La formazione del governo Scelba, come più volte è stato osservato, è riuscita a evitare che la situazione italiana giungesse agli estremi pericolosi di una diretta contrapposizione tra la destra e la sinistra. Ne va il merito al coraggio dimostrato da Scelba, nell'orientare il suo partito; ne va il merito agli esponenti delle forze liberali e socialdemocratiche che hanno insistito a fermare il possibile slittamento della D.C.

Anche se Nenni non ha voluto o non ha potuto ammetterla, questa e non altra è la realtà italiana odierna, e questa obbiettivamente risulterà nel corso del dibattito che sta per essere iniziato in Parlamento.

Vittorio Gorresio

I problemi sociali in primo piano

Roma, lunedì mattina.

Il programma di governo che Scelba annuncerà nel pomeriggio di giovedì in Parlamento sarà messo a punto nella riunione consigliare di domattina martedì. Questa riunione, e le altre che si succederanno, avranno inizio alle 9,30 del mattino; Scelba ha pregato i ministri di essere puntuali, e non soltanto per una questione di costume, ma perchè si vuol fissare, anche stilisticamente, una nuova azione di governo. Ottenuta la fiducia delle Camere, Scelba vuole, in certo senso, bruciare le tappe, attuare il più rapidamente possibile quel che si è stabilito nei sedici punti programmatici. In altre parole, si intende guadagnare il tempo perduto; e, per la verità, negli ultimi nove mesi se ne è perduto anche troppo.

Domattina i ministri porteranno in Consiglio, ciascuno per la propria materia, una specie di memorandum sulle questioni più importanti della loro amministrazione e Scelba coordinerà questa materia nel suo programma governativo. Non vi è dubbio che la maggiore attesa per il programma di governo riguarda la parte economica e finanziaria; e a questo proposito ieri i ministri Vanoni, Gava e Tremelloni hanno tenuto una lunga riunione, nel corso della quale sono stati fissati una serie di provvedimenti che dovranno essere prontamente attuati, soprattutto per quel che riguarda gli evasori fiscali.

Un'altra questione trattata ieri riguarda l'acconto da dare subito ai pubblici dipendenti in attesa dei miglioramenti economici che verranno successivamente deliberati dal Parlamento. La questione sarà esaminata domattina nella riunione del Consiglio, ma si sa già che il governo vi è favorevole. Tuttavia occorrerà, perchè l'acconto possa essere operante, un apposito provvedimento legislativo che autorizzi la spesa. Siccome si prevede che il dibattito alle due Camere possa essere concluso entro la prima settimana di Quaresima, e cioè verso il 6 marzo, l'acconto agli statali non potrà essere concesso prima della fine del mese di marzo.

Naturalmente, questi limiti di tempo saranno rispettati qualora dall'estrema sinistra non si insisterà a volere trasformare il dibattito parlamentare sulle dichiarazioni del Governo in un ostruzionismo; anche se questo proposito è stato smentito, non si può dire che il dibattito non sarà senza asprezze. Se ne è avuto anzi un anticipo nei discorsi di Nenni, a Bologna, e di Togliatti, a Milano, e in tutta l'azione di disturbo organizzata nel Paese dalle organizzazioni socialcomuniste.

Il governo, come si è detto, vuol dimostrare coi fatti che queste «grandi manovre» dell'opposizione sono assolutamente fuori luogo e perciò porrà nelle dichiarazioni l'accento sui problemi sociali. I socialdemocratici, per conto loro ne hanno preso formale impegno e intendono portare rapidamente a compimento questo impegno. Se ciò non fosse possibile, i socialdemocratici non esiterebbero ad andarsene; lo hanno scritto a chiare note ieri mattina sul giornale del partito. «Che mai questa auspicata dinamica — si legge, infatti, sulla «Giustizia» — dovesse essere imbrigliata e non composta, frenata e non incoraggiata, apparirebbe chiaro che le migliori intenzioni non avranno avuto il conforto dei fatti». Ed è evidente che le conclusioni sarebbero quelle da noi indicate.

I socialdemocratici in fatto di problemi sociali mostrano di avere idee chiare; vogliono in altri termini spuntare in mano ai socialcomunisti la loro propaganda più ad effetto. Vogliono dimostrare, con fatti il più possibile attivi, che si opera per le classi meno abbienti in una più equa e giusta ripartizione del reddito, avviando a soluzione quei problemi che da tempo si dibattono senza per altro che si sia fatto niente di serio. E questi problemi sono in primis le evasioni fiscali (che debbono dare i mezzi per risolvere il problema della disoccupazione), una sana politica del lavoro, e, infine, la costruzione di case per i poveri, in modo che la piaga dei baraccati e dei senza tetto scompaia per sempre dal nostro Paese.

I ministri socialdemocratici che sono al Governo «sono chiamati a imprimere nell'attuale raggiungimento politico ed economico un ritmo e una spinta di rinnovamento sociale»; ma sarà compito dell'intero Gabinetto di armonizzare e convogliare questa azione verso «obiettivi sociali che l'opinione pubblica deve sentire». La più immediata azione dei socialdemocratici sarà tesa a colpire gli evasori del fisco. Non basta più — è ormai apparso fin troppo chiaro — il richiamo al costume; è anche l'arma della propaganda si è spuntata. Occorre una riforma governativa; i socialdemocratici si propongono essere norme per l'avvenire, e lo sperano attraverso il riordinamento di enti e di istituti e l'elaborazione di programmi a scadenze non eccessivamente differiti.

Il reperimento di questi mezzi non dovrà mortificare l'azione produttiva, ma piuttosto incoraggiarla e incrementarla. Si deve poi arrivare sempre nel campo del lavoro a una disciplina giuridica dei rapporti tra capitale e lavoro che deve portare allo sfaldamento dei monopoli. E' soltanto attraverso questa azione — dice Saragat — che si può dire una parola nuova; «quella parola nuova che le destre o con le adesioni sbagliate o con le lusinghe hanno dimostrato chiaramente di paventare».

p. a. p.

Louis Saint Laurent, primo ministro canadese, fotografato a Roma mentre fa alcune dichiarazioni alla Radio, ha offerto ieri sera, nella sede dell'Ambasciata del Canadà, un pranzo in onore del presidente Scelba. Nel pomeriggio Saint Laurent aveva reso visita all'on. De Gasperi. (Tel.)

GIOVEDÌ SI CHIUDE LA CONFERENZA DI BERLINO

Difficile l'accordo sul trattato con l'Austria

In risposta al discorso di Molotov, Leopoldo Figl (a destra) ministro degli Esteri austriaco (fotografato a colloquio con l'ambasciatore di Vienna a Mosca) ha dichiarato che il suo Governo è pronto a sopportare qualsiasi sacrificio pur di riconquistare l'indipendenza e la libertà, consistenti soprattutto nel ritiro delle truppe straniere. (Telefoto)

L'incontro dei Quattro minaccia di naufragare - Inaccettabili le nuove proposte di Molotov: neutralizzazione dell'Austria (con la permanenza delle truppe d'occupazione) e smilitarizzazione del Territorio Libero di Trieste - Respinto il piano europeo di sicurezza promosso dalla Russia

[illegible]

Berlino, lunedì mattina.

La conferenza di Berlino si chiuderà giovedì. E con ogni probabilità dovrebbe chiudersi senza alcun risultato. Soltanto sui problemi asiatici è forse possibile ancora un compromesso, che porterebbe alla convocazione in aprile di una conferenza con la partecipazione della Cina comunista. Sulla Germania l'accordo è ormai considerato da tutti impossibile e l'unificazione del territorio tedesco verrà rimandata alle calende greche.

Anche il trattato di pace con l'Austria difficilmente potrà essere firmato perchè ieri, durante la seduta domenicale, i quattro Ministri non sono riusciti a raggiungere alcun accordo. Non verrà nemmeno adottato il piano di sicurezza europeo proposto dalla Russia; ma i tre Ministri occidentali si propongono di pubblicare una dichiarazione comune, nella quale riaffermeranno la loro comprensione per il desiderio russo di sicurezza e offriranno di creare un sistema di garanzia che tenga conto delle già esistenti coalizioni: il Patto Atlantico, la Comunità Difensiva Europea e il blocco militare sovietico.

Nel complesso è un bilancio negativo e sembra ormai difficile che la delegazione russa voglia presentare all'ultimo momento nuove sensazionali proposte. Questi circoli si domandano quali siano i motivi dell'intransigenza sovietica e pensano che Molotov abbia parlato soprattutto in nome dell'Armata Rossa. Le sue richieste principali collimano con quelle avanzate dai marescialli sovietici nei loro più recenti discorsi.

Egli si è infatti preoccupato di impedire il ritiro delle truppe russe dall'Austria, e nello stesso tempo ha avanzato la proposta per ottenere il ritiro delle truppe alleate da Trieste e dalla Germania occidentale. Tuttavia Molotov ha smentito ieri di aver chiesto agli Stati Europei la rinuncia all'alleanza con gli Stati Uniti. Egli ha detto che l'interpretazione del suo piano di sicurezza è stata falsata su questo punto; la Russia non esigerebbe dall'Italia, dalla Francia, ecc. la rinuncia alla Nato.

Ieri si è parlato nuovamente di Trieste e Molotov ha proposto di delegare al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite l'incarico di far applicare il trattato di pace con l'Italia per quanto riguarda Trieste; e cioè creare un territorio libero amministrato da un governatore neutrale e ritirare tutte le truppe di occupazione. La proposta è stata seccamente respinta dagli occidentali e allora Molotov ha esclamato: «Voi sostenete che le truppe americane hanno diritto di restare in Inghilterra o in Groenlandia, perchè i governi di questi Paesi hanno dato loro la autorizzazione. Voglio ammettere che l'argomento sia fondato. Ma voglio dirmi chi autorizza gli anglo-americani a lasciare le loro truppe a Trieste?»

La permanenza delle truppe inglesi e americane giustifica, secondo Molotov, la sua richiesta di far rimanere i soldati alleati in Austria anche dopo la firma del trattato di pace. Il Ministro sovietico ha presentato ieri un emendamento in tal senso dichiarando però che si potrebbe limitare di molto il numero dei soldati che dovrebbero restare in Austria e stabilire che essi non sarebbero delle truppe di occupazione e non dovrebbero immischiarsi nelle faccende interne del paese. Molotov ha chiesto anche che l'Austria venga neutralizzata.

Gli occidentali e il ministro austriaco Figl hanno detto di essere disposti ad accettare tutte le modifiche al trattato di pace richieste dai russi prima dell'inizio della conferenza di Berlino, ma non la neutralizzazione dell'Austria e la permanenza in Austria di truppe straniere, e cioè le nuove proposte di Molotov.

Sembra perciò che l'accordo non sia più possibile. Tuttavia dell'Austria si parlerà ancora domani e gli occidentali insisteranno per ottenere da Molotov che accetti di firmare giovedì il trattato nello schema compilato dai quattro sostituti prima dell'inizio della conferenza di Berlino.

Stamane i Quattro si riuniscono in seduta segreta alle 11 per discutere i problemi asiatici e alle 15 in seduta pubblica per riprendere le trattative sulla Germania. La seduta d'oggi e quella di mercoledì si svolgeranno all'ambasciata sovietica; domani e giovedì si riuniranno al Kontrollrat. I lavori della Conferenza finiranno dunque nella stessa sala dove hanno avuto inizio tre settimane or sono.

Si è appreso che durante le pause delle sedute nell'ambasciata sovietica i ministri occidentali, per paura delle intercettazioni attraverso microfoni nascosti nelle pareti, evitano di parlare tra di loro e si scambiano le osservazioni scrivendo dei bigliettini che poi stracciano e si mettono in tasca.

Da buona fonte si è appreso anche che giovedì scorso la polizia alleata era in allarme perchè si temeva un nuovo attentato contro Molotov durante il ricevimento offerto dai quattro ministri al palazzo del Kontrollrat a 800 ospiti d'onore.

Enrico Altavilla

SPAVENTOSA TRAGEDIA DEL MARE

Undici uomini scomparsi nel naufragio di un motoveliero

L'unico battello di salvataggio del «Maristella» rinvenuto vuoto al largo di Anzio - La scomparsa del piroscafo avvenuta durante il breve tragitto da Amalfi a Napoli - Angosciosi dubbi - Perchè l'allarme è stato dato con dieci giorni di ritardo? - Una inchiesta disposta dalle autorità

Napoli, lunedì mattina.

Il tenuissimo filo, a cui si restava ancora legata la speranza di una miracolosa salvezza del piroscafo da carico Maristella, del quale da quindici giorni non si avevano notizie, è da ritenersi definitivamente spezzato.

Ci è giunta infatti una comunicazione dalla quale apprendiamo che al largo di Torre Asturia (Anzio) a circa 3 miglia dalla costa, è stato rinvenuto, vuoto, l'unico battello di salvataggio di cui era dotato lo scomparso Maristella. Il battello che portava inciso a poppa il nome di Maristella è stato avvistato alla deriva dal motopeschereccio Quattro Fratelli, che operava in quei paraggi.

Del ritrovamento del battello di salvataggio della Maristella, sono state informate, oltre alle autorità romane, le autorità marittime di Napoli e il comandante del porto di Napoli colonnello Sarri, nonchè l'armatore della nave Enrico Conti Fusibi.

Il Ministero della Marina Mercantile avrebbe già disposto una severa inchiesta per accertare le eventuali cause che hanno potuto determinare questa dolorosa e spaventosa tragedia del mare, nella quale hanno perduto la vita il capitano Gaspare Cocco, di Trapani, e dieci uomini di equipaggio, dei quali, ad eccezione dei marittimi Michele Spadaro e Liborio Adragna anch'essi di Trapani, [illegible] imbarcati, si ignorano tuttora i nominativi che si trovano indicati nel «registro dei galleggianti» di Roma. Si sa, però, che erano quasi tutti siciliani.

Il Maristella era partito diciassette giorni fa da Erchie, una spiaggia presso Amalfi, su cui sorgono le cave di pietra calcarea e dove il motoveliero scomparso si era recato il [illegible] gennaio a caricare [illegible] tonnellate di materiale da trasportare a Bagnoli, presso Napoli.

L'inchiesta aperta dalle autorità è triplice: una è stata disposta dal Ministero della Marina, una da quello della Difesa e la terza dal Ministero dell'Interno, attraverso la Pubblica Sicurezza e i carabinieri.

Infatti non mancano, da parte dei vari quotidiani locali, molti dubbi sulla scomparsa del motoveliero e sulla natura del suo vero carico. Strano appare — scrive Il Giornale — il fatto che il Maristella, la cui navigazione si svolgeva sempre in prossimità delle coste, non sia stato segnalato da nessun altro natante.

E ancora più strano è un altro fatto. Il Maristella, come risulta dai documenti ufficiali, partì alle ore [illegible] da Erchie. Il tempo normale previsto per giungere a Bagnoli è di sei ore. Anche considerando un tempo maggiore per l'eccessivo carico e il mare mosso, ma non tempestoso (chè altrimenti il motoveliero non avrebbe salpato) esso doveva giungere al più tardi all'alba del [illegible]. Perchè l'armatore e l'agenzia che lo rappresenta avvisarono l'ufficio della Capitaneria del porto di Bagnoli solamente l'8, del mancato arrivo? Eppure essi ben sapevano cosa volesse dire un ritardo anche di sole 24 ore per l'assenza di viveri a bordo, particolare questo anche esso sicuramente accertato. Perchè — chiedono oggi le autorità inquirenti — l'armatore attese dal [illegible] sera ben dieci giorni prima di dare l'allarme? E' evidente che una segnalazione tempestiva avrebbe ben potuto evitare la tragedia.

Pio XII ha parlato a tutti i malati

Ma una particolare esortazione egli ha rivolto "agli ammalati che si ribellano al male,,

Roma, lunedì mattina.

E' stata ieri una lieta giornata per la terra vaticana e il mondo cattolico, allorchè, alle 19,15, i trasmettitori della radio vaticana, collegati con quelli della radio italiana, hanno fatto udire la voce di Pio XII per la salute del quale, durante tre settimane, si era trepidato. Il Papa ha inviato un messaggio agli ammalati in occasione della speciale giornata ad essi dedicata dal comitato per l'anno mariano. La voce di Pio XII è apparsa affievolita rispetto alla sonorità riscontrata in altre occasioni, ma ne ha guadagnato di efficacia e di sentimento, sì da suscitare negli ascoltatori «nei grandi e piccoli ospedali, nei sanatori, nelle cliniche, negli ospizi, nelle prigioni, nelle caserme, nelle desolate soffitte dei più poveri e nelle appartate camerette» una diffusa commozione.

Il Santo Padre che ha trasmesso il messaggio dal suo appartamento privato ha pronunciato lui stesso quasi 500 parole delle 1500 circa del documento. La seconda parte è stata poi letta al microfoni della radio vaticana dal locutore italiano, il gesuita padre Pellegrino.

Pio XII si è detto lieto che la tecnica moderna gli consentisse di parlare direttamente a molti malati che «con particolare diritto sono fra i più vicini al suo spirito e stretti al suo cuore» e si è augurato che la sua parola potesse, per altra via, raggiungere coloro che non potevano ascoltarlo. Esortati i malati che si ribellano al male a meditare sul sacrificio di Cristo che «nulla di male aveva fatto» e sul dolore della Madre sua «che nessuna colpa aveva commesso», il Pontefice con paterna [illegible]

«Noi abbiamo sempre supplicato Gesù di fare il suo [illegible] ... [illegible]

Qui il Pontefice si è interrotto e la lettura è stata continuata da Padre Pellegrino.

Nella prima parte della lettura, là dove il Papa [illegible] i malati ribelli alla sopportazione, è menzionato il dolce episodio riferito alla fanciulla «di cui udimmo la storia — ha detto Pio XII — durante l'Anno Santo». Quella fanciulla ventenne tutta freschezza e candore e salute e bellezza, un giorno, conscia del suo fascino, temette di divenire occasione di peccato e nell'atto della Comunione chiese a Gesù che le togliesse la bellezza e salute. Dio — ha detto il Papa — la esaudì accettando l'offerta di quella vita per la salvezza delle anime. «Quella fanciulla vive ancora — ha esclamato il Pontefice — non impreca, non mormora, ha sempre il sorriso sulle labbra. Ella è un esempio».

E appunto nella seconda parte del messaggio il Papa esorta i malati ad offrire a Gesù e alla Vergine Maria le loro sofferenze.

d. m.

Spara sui passanti da una "topolino,, nera

Colpito da due revolverate, un operaio è in fin di vita - Un altro fiorentino, che rincasava in bicicletta, ha il cappotto forato dai proiettili - Un sanguinario o un pazzo?

Firenze, lunedì mattina.

Tutte le forze di polizia della Toscana sono mobilitate per rintracciare una «topolino» nera, vecchio modello, dalla quale ieri notte un individuo ha sparato tre colpi di rivoltella ferendo in modo gravissimo un uomo che stava rincasando e mancandone per un caso miracoloso un altro che, in bicicletta, tornava pure a casa per la cena.

Il primo episodio si è verificato verso le 21,45 nei pressi della «Nave» di Rovezzano. Da qui transitava in bicicletta tale Cesare Donini, di 36 anni, allorchè veniva incrociato da una «topolino» che procedeva assai lentamente. Arrivato all'altezza della macchina, il Donini avvertiva il rumore di un colpo di arma da fuoco. Ma non vi faceva eccessivo caso. Proseguiva così nella sua strada e solo più tardi, una volta giunto a casa, guardando i propri abiti si rendeva conto del pericolo corso. Il suo cappotto presentava infatti tre fori: uno all'altezza del torace, fra due bottoni di chiusura, uno un po' più in basso e il terzo ai bordi della tasca destra. Per un vero miracolo il Donini era rimasto illeso.

Il secondo episodio — il più grave — accadeva una ora più tardi a Molin del Piano. Faceva ritorno a casa, a piedi, il trentunenne Tito Torti il quale, preso il treno a Firenze ove frequenta un corso serale delle Ferrovie dello Stato, era sceso alla Stazione della Sieci e da qui si era incamminato verso casa. All'ingresso di Molin del Piano veniva raggiunto da una «topolino». La macchina, a un certo momento si fermava, e chi era al volante invitava il Torti ad avvicinarsi. Questi, di nulla sospettando, aderiva all'invito quando improvvisamente dall'interno della macchina partivano due colpi di rivoltella che lo raggiungevano all'addome e ad una spalla.

La macchina si allontanava subito dopo velocemente mentre il Torti veniva soccorso da alcune persone richiamate dalle sue grida e trasportato all'ospedale di Careggi, ove rimaneva ricoverato in gravi condizioni.

La polizia ha iniziato una vasta battuta per rintracciare ed arrestare il criminale, autore dei due attentati.

Si ritiene trattarsi di un pazzo sanguinario, in quanto i due fatti non trovano spiegazioni di sorta. Alle ricerche sono state interessate anche le questure delle città che si trovano sulla via di Roma, poichè si presume che il feritore possa tentare, per sottrarsi all'arresto, di raggiungere la capitale.

Sul luogo ove è stato sparato contro Cesare Donini, è stato ritrovato il bossolo della pallottola sparata contro di lui, il cui calibro risponde esattamente a quello delle ferite che sono state riscontrate al disgraziato Torti.

TEATRO ALFIERI

DOMANI SERA - ORE 21,15

GRANDE "PRIMA" della COMPAGNIA DI RIVISTE

[illegible] GIUSTI — UGO TOGNAZZI

in

"BARBANERA ... BEL TEMPO SI SPERA"

Lunario in 2 tempi di SCARNICCI e TARABUSI

CRONACA CITTADINA

Carnevale affollato nonostante la pioggia

Il timido sole che sabato aveva salutato l'inaugurazione del tradizionale Parco dei divertimenti di piazza Vittorio — lasciando sperare in un Carnevale meno rigido di quello che faceva prevedere la neve caduta durante la settimana — non ha mantenuto le promesse. I torinesi ieri si sono svegliati con la pioggia, e pioggia è stata per tutto il giorno «moderata e continua» dicono i meteorologi; «moderata, continua e anche molesta» precisano le persone costrette a trascorrere la domenica chiusi in casa o a passeggio sotto l'ombrello.

Non tutti infatti si sono arresi al cattivo tempo. Il Luna Park di piazza Vittorio e la Fiera enologico-gastronomica di piazza Carlo Alberto hanno avuto il loro pubblico che, nelle ore centrali del pomeriggio e alla sera, si è trasformato in autentica ressa. Nonostante la pioggia, decine di migliaia di persone non hanno cioè voluto mancare all'appuntamento con il Carnevale che, come gli scorsi anni, offre la sua sintesi nei padiglioni dei fenomeni viventi, nelle giostre di ogni tipo, nelle moderne attrazioni atomiche e stratosferiche e nella invitante e pantagruelica visione di quanto può formare la «follia» dei golosi e dei buongustai esposta negli stands di piazza Carlo Alberto.

L'unico a trarre vantaggio dalla pioggia ieri è stato il Municipio. In ventiquattr'ore l'acqua ha fatto più di quanto potessero 3 mila spalatori al giorno per una settimana. Sono scomparsi quasi ovunque i lastroni di ghiaccio che insidiavano e rendevano estremamente difficile la circolazione.

L'opera dell'acqua è stata facilitata ed accelerata dalla temperatura relativamente mite. Per la prima volta, da circa un mese, il termometro si è mantenuto per tutta la giornata al di sopra dello zero facendo registrare una temperatura massima di + 3,4 e una minima di + 0,6. Il miglioramento dovrebbe — secondo le previsioni dei meteorologi — essere confermato nei giorni successivi. Per la pioggia le previsioni sono meno confortanti. Per oggi il bollettino dice: «Cielo coperto o molto nuvoloso con precipitazioni».

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	+ 0,6
MASSIMA	+ 3,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 2,2; umidità 93 %; pressione mm. 728. Pioggia moderata e continua. Cielo coperto. Previsioni: cielo coperto o molto nuvoloso con precipitazioni. Visibilità mediocre. Temperat. in aumento.

Tragica fine di Ida Vally, diva dell'avanspettacolo del '910

Una vecchia «vedette» uccisa dal gas

Per vivere girava nelle osterie suonando la chitarra - Un episodio commovente: il suo unico amico, il cane Bill, si sfracella gettandosi dal 2° piano - Altre due sciagure in corso Chieri e in via Pomba

Una tragica fine ha fatto la suonatrice ambulante Antonia Maffioletti, di 63 anni: il gas l'ha uccisa nel sonno nella sua abitazione di corso San Maurizio 73.

La donna viveva sola; due suoi figli, anch'essi suonatori ambulanti, sono sempre lontani dalla madre dalla loro stessa condizione di girovaghi. Per tutta compagnia aveva un cagnolino «Bill» e anche la bestiola è morta: per seguire la padrona, mentre la portavano via, si è gettato dal balcone e si è sfracellato sulle pietre del cortile.

Antonia Maffioletti

La sciagura è stata scoperta alle 13,30 di ieri. I vicini della Maffioletti, che abitava al secondo piano in una stanza con la porta-finestra sul ballatoio, avvertivano un acuto odore di gas. Le esalazioni provenivano dall'alloggio della suonatrice ambulante. Provarono a bussare: nessuno rispose.

Dopo qualche esitazione due inquilini forzarono la porta. L'alloggio era invaso dal gas; sul letto giaceva esanime la Maffioletti, accanto a lei il cagnolino, rantolando debolmente dava ancora qualche segno di vita. Giunsero la [illegible] e la [illegible]lanza municipale: più niente da fare, la Maffioletti era morta.

Nel frattempo i vicini avevano portato sul ballatoio «Bill» che, al contatto con l'aria fresca, aveva ripreso a muoversi e a guaire lamentosamente. Ad un tratto vide che due uomini portavano via il corpo della sua padrona. Fu un attimo: con un salto oltrepassò la ringhiera e cadde nel cortile. Fu raccolto con le zampe e la testa sfracellate: respirava ancora. Una mano pietosa abbreviò la sua fine.

Sulle cause della sciagura è stata aperta un'inchiesta da parte della polizia che ha posto i sigilli all'alloggio per ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Buscaglione. Il rubinetto del gas era chiuso. Le esalazioni sarebbero uscite da una falla nel tubo vicino al contatore.

In questi ultimi anni la Maffioletti era costretta, per mancanza di soldi, a suonare la chitarra nelle osterie. Era accompagnata da una vecchia amica, Liliana Giordani, domiciliata in via Vanchiglia 15, che cantava sul ritmo della sua chitarra. Ambedue, ai tempi della loro giovinezza, avevano avuto momenti felici. La Maffioletti tenne cartellone (occorre tornare al 1910-'15) in qualità di «vedette» nei più noti avanspettacoli dell'epoca con il nome d'arte di «Ida Vally» e la Giordani mandò in visibilio più di una platea quando i manifesti la presentavano come la «cantante Liliana Vernonis».

* Pure vittima del gas è stato ieri il pensionato Celestino Vironi, di 67 anni, dimorante in corso Chieri. Verso le 20 la nuora del Vironi, Lorenza Rossi, che abita con il marito nella stessa casa, si recava a salutare il suocero. Bussava alla porta, ma non otteneva risposta. Notando che l'uscio era solo accostato, la donna entrava in casa e vi scorgeva il Vironi privo di sensi.

Portato all'ospedale Maria Adelaide, il pensionato veniva ricoverato con prognosi riservatissima per avvelenamento acuto da gas. La polizia ha stabilito che il Vironi è stato vittima di una disgrazia: da un rubinetto del fornello, non perfettamente chiuso, usciva un sottile soffio di gas.

* All'ospedale San Giovanni è stata trasportata ieri pomeriggio l'operaia Piera Casanova, di 40 anni, domiciliata in via Pomba 1. Il medico di guardia, dott. Brocca, le riscontrava un avvelenamento da gas, prognosi riservata.

La Casanova lavora alla Fiat [illegible] dove è addetta alla pulizia degli uffici. Vive sola nel suo alloggetto al quinto piano. Ieri, verso le 14, i vicini di casa, allarmati da un acuto odore di gas, salivano sul tetto di dove potevano vedere nell'interno della sua stanza. E i loro sospetti avevano una tragica conferma: la poveretta giaceva priva di sensi sul pavimento. Con una spallata qualcuno sfondava la finestra e si introduceva nell'ambiente saturo di gas che fuiva dal fornello il cui rubinetto era aperto. Dopo le prime cure veniva adagiata su un'autoambulanza della Croce Verde e trasportata al nosocomio. Qui il medico la sottoponeva a numerose trasfusioni di sangue e salassi; in serata, le riscontrava un lievissimo miglioramento.

Il commissario di P. S. Castello ha aperto un'inchiesta per accertare se si tratta di disgrazia oppure di tentato suicidio.

Per seguire la padrona il cane si è gettato nel cortile

Un incidente a Fenestrelle

Pullman di sciatori in ritardo per il gelo

Molti pullman di sciatori sono giunti ieri sera in città con forti ritardi a causa delle cattive condizioni del fondo stradale, ghiacciato nelle vallate, trasformato in pantano in pianura. Particolarmente notevoli i ritardi dei torpedoni provenienti dalla valle del Chisone e da quella di Susa, anche a causa di incidenti stradali che hanno bloccato la circolazione.

Fra Roreto e Fenestrelle, un pullman è andato ad urtare contro un'«Aurelia» e finendo poi contro la scarpata. Molto timore a bordo, [illegible] nessun ferito. Il traffico è stato ostruito per quasi un'ora.

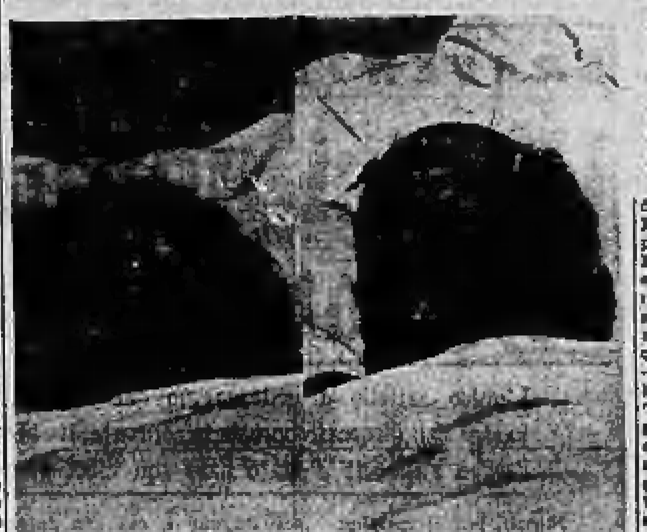
Fra Salice d'Ulzio ed Ulzio, un torpedone è uscito di strada in una curva a causa del terreno ghiacciato. Tutti gli altri automezzi che scendevano a valle sono rimasti bloccati, fino a quando il pullman non è stato rimesso in carreggiata.

* Attraversando via Roma all'altezza di via Bertola il pensionato [illegible] Gino Righi, domiciliato in corso Tortona 44, è stato scaraventato al suolo da un'automobile pilotata da certo Emilio Gilatti, che procedeva verso piazza Castello. Al S. Giovanni il Righi è stato ricoverato con prognosi di 90 giorni per la frattura del femore destro e contusioni in più parti del corpo.

* Il pensionato Paolo Paolo, ospite della Casa di riposo di corso Casale 56, è stato investito ieri sera da un'automobile nei pressi della Gran Madre. Ha riportato la frattura della tibia e della clavicola.

PER QUATTRO ORE AGONIZZANTI SULL'AIA D'UNA CASCINA A RUBIANA

Stroncato da paralisi nel veder la moglie che cade dal balcone



Giuseppina Franchino e Tullio Sacco all'ospedale di Avigliana

Verso le quattro del pomeriggio di ieri, un ragazzo di Rubiana — Michele Raimondo, di 15 anni — passava nei pressi della frazione Mulino. La zona è deserta; non vi sorge che una sola cascina, seminascosta fra i castagni, unita alla strada del colle del Lys da una mulattiera che la pioggia ha reso quasi impraticabile. Nella cascina — tre stanze, una stalla, un fienile — abitano due vecchi coniugi: Tullio Sacco, di 68 anni, e la moglie Giuseppina Franchino, di 65, entrambi contadini della poca terra che posseggono. Il ragazzo era abituato a vederli in faccende attorno alla loro casa; ieri lo sorprese il fatto di non scorgere nessuno dei due. Si avvicinò, e restò allibito.

I due vecchietti giacevano sull'aia, l'uno accanto all'altro, immobili. Solo la donna dava segni di vita: si lamentava flocamente, ma era senza conoscenza. Vinto lo sbigottimento, il Raimondo si precipitò a cercare soccorso. Incontrò per strada una donna della zona e con lui tornò di corsa alla cascina del Sacco. Con molto stento riuscirono a trascinarli in casa, al riparo dalla pioggia scrosciante, poi il ragazzo ripartì per Rubiana, ad avvertire il medico condotto del paese. Purtroppo, le comunicazioni nella zona sono tutt'altro che facili: era il tardo pomeriggio quando il dottore giunse alla cascina; ed era ormai notte inoltrata quando i vigili della Croce Verde di Rivoli riuscivano finalmente a portare i due, prima in barella, poi in autoambulanza, all'ospedale di Rivoli.

A Giuseppina Franchino sono state riscontrate la frattura della gamba destra e della gamba sinistra; sospetta pure l'incrinatura del bacino. Molto più preoccupanti le condizioni del marito: paralisi totale al lato destro del corpo; prognosi riservatissima. Che cosa era avvenuto, alla frazione Mulino, che aveva ridotto i due vecchi in così grave stato? La spiegazione dell'enigma è stata data dalla donna stessa, non appena la poveretta è rinvenuta.

Dopo pranzo, l'uomo si era seduto all'aperto, su una panca appoggiata al muro di casa. La donna era salita al primo piano; aveva preso un paio di materassi e li aveva portati sul balcone, per batterli. Mentre così si affaccendava, un asse, fradicio, aveva ceduto: nell'impiantito si era formato una buca attraverso la quale la poveretta era precipitata in cortile. Il marito se l'era vista piombare davanti come un bolide: e ne aveva riportato un'emozione tale, da cadere svenuto, restando paralizzato.

I due erano rimasti esanimi sull'aia, battuta dalla pioggia, per almeno quattro ore. «Ogni tanto rinvenivo... — ha raccontato Giuseppina Franchino —. Vedevo il mio povero marito steso a terra vicino a me, come morto. Cercavo di trascinarmi vicino a lui, ma per i dolori terribili alle gambe perdevo di nuovo i sensi...».

Conferenze. — Oggi, alle 17,30, all'Unione Culturale (Palazzo Carignano), il prof. [illegible] Rho parlerà sul [illegible]: «L'ascesa del [illegible] e il [illegible] Matteotti».

SUL PONTE DI PIAZZA VITTORIO PIENA DI FOLLA

Si spenzolava dal parapetto

Il tentativo di suicidio di un pazzo - Salvato e per la ventesima volta rinchiuso in manicomio

Un pazzo è stato trattenuto e salvato mentre stava per lanciarsi dal parapetto di un ponte nelle acque del Po. La drammatica scena è avvenuta ieri pomeriggio alle 18 sul ponte di piazza Vittorio Veneto, in quel momento piena di folla di carnevale.

Un soldato, di stanza nella caserma di via Asti, Giuseppe Vecchio, scorgeva ad un tratto un uomo che stava scavalcando la balaustra: senza un attimo di esitazione gli si gettava addosso e riusciva ad afferrarlo un attimo prima che spiccasse il salto. Quindi, con l'aiuto del vigile urbano Mauro Ramasso, lo accompagnava alla IX sezione delle Guardie municipali.

Il poveretto veniva identificato per il 55enne Eligio Attilor Racca, senza fissa dimora, dimesso venerdì scorso dal manicomio di Collegno. Egli non ha spiegato i motivi per cui voleva tentare il suicidio, ma essi deve senz'altro attribuirsi alle sue condizioni mentali. Il Racca ha narrato di essere stato internato ben 19 volte in manicomio e di essere stato una volta citato sui giornali di Modena perché lanciava biglietti di banca sui passanti. Dopo una visita del medico municipale, il poveretto ha raggiunto per la ventesima volta l'ospedale psichiatrico.

Avvelenati nell'auto

Alle 17 di ieri il signor Giuseppe Montel che guidava la sua macchina targata To 149620, giunto in corso Ferrucci all'altezza di via Pier Carlo Boggio, nello svoltare dava uno sguardo allo specchio retrovisivo. Rimaneva allibito: sul sedile posteriore egli scorgeva i due giovani che viaggiavano con lui — il figlio Angelo di 12 anni e la nipote Fiorina Inverniti di 17 — con gli occhi chiusi, privi di conoscenza. Pur non riuscendo ad immaginare che cosa fosse accaduto ai ragazzi egli si dirigeva al Maria Vittoria ove poco dopo venivano ricoverati per avvelenamento da ossido di carbonio. Era accaduto che da un foro della marmitta di scappamento i gas di scarico del motore erano penetrati nella macchina.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 51.173

Alfieri: Domani ore 21,15 Comp. Riviste Giusti-Tognazzi in «Barbanera... bel tempo si spera».
Carignano: Comp. P. De Filippo ore 21,15 «La lettera di mammà» di P. De Filippo. Ultima recita.

Galleria Lattes via Confienza 6: Dipinti di Fritz Winter 17-20.
Pro Cultura Femm.: 21,15 «Serafino Lemmi» di U. Moruschio. Lettura.

TEATRO CARIGNANO

GIOVEDI' 18 FEBBRAIO - ORE 21,15

LA «SPETTACOLI ERREPI» PRESENTA

LA COMPAGNIA DI PROSA DIRETTA DA

GINO CERVI

IN

IL CARDINALE LAMBERTINI

COMMEDIA STORICA IN QUATTRO ATTI DI ALFREDO TESTONI

Da oggi vendita biglietti al Salone Ed. «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola

Una donna muore in un canale a Caselle

Disperata lotta per tenersi alla sponda

La vecchia si aggrappò alla riva ma le mancarono le forze

Una donna è annegata in una «bealera» nel centro di Caselle: dalle escoriazioni alle mani ed alle ginocchia si è accertato che la poveretta, Maria Maddalena Ugazio, vedova Tappa, di 72 anni, proprietaria di una tabaccheria in via Torino, ha lottato disperatamente per risalire sulla riva. Ma le forze le sono mancate: nessuno ha udito le sue invocazioni di aiuto e la corrente l'ha trascinata fino alla griglia di protezione all'altezza di via Torino.

La poveretta era uscita di casa alle 6,30 per recarsi dalla figlia Maria che abita in vicolo del Teatro, proprio accanto al canale. E' scivolata sulla sponda coperta di ghiaccio e di fango, ma non si esclude che possa anche averla colta un momentaneo deliquio.

Per un brutto voto scompare da casa

Un ragazzo di 11 anni è scappato di casa. Ettore Leone abita in via Madama Cristina 56 e frequenta la V classe elementare presso la scuola Rosmini. Ha lasciato la propria abitazione sabato mattina verso le otto per recarsi alle lezioni. Da allora non si sono più avute sue notizie. I parenti si sono rivolti alla polizia per le ricerche. Pare che si sia allontanato da casa in seguito ad un brutto voto avuto a scuola e per paura di essere sgridato dai genitori. Al momento della scomparsa il ragazzo vestiva un paltò di colore nocciola, pantaloni [illegible] e un berretto di velluto. Nel portafogli aveva circa 2 mila lire.

Lo scolaro Ettore Leone

Due in fin di vita per incidenti stradali

Eli Sempriuo, di 40 anni, abitante a Chiusa di San Michele ed operaio in una fabbrica della zona, tornava ieri sera a casa, verso le 21,30, percorrendo a piedi la strada statale. Stava per svoltare al bivio per la Sagra, quando un'automobile, sopraggiunta alle spalle, lo investiva, scaraventandolo a terra. Lo stesso autista gli prestava i primi soccorsi, quindi lo portava allo ospedale di Avigliana. Qui è stato ricoverato con prognosi riservata, per commozione cerebrale.

* Un passante trovava ieri sera, verso le 17, lungo la strada Caselette-Alpignano, un uomo steso a terra, con una vasta ferita al capo. Accanto a lui, un carro tirato da un cavallo. Portato all'ospedale di Rivoli, l'uomo è stato identificato per Giuseppe Menzio, di 58 anni, agricoltore, già podestà di Caselette. Si trovava sul veicolo, ed era caduto al suolo a causa di un brusco sobbalzo. E' stato ricoverato con la frattura di una spalla e del cervelletto; prognosi riservata.

SPETTACOLI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-322): 21 Serata a premi. Di Nunzio, M. Cavanna, R. Vigna.
Fassio: Café chantant Medici 113.
Gandio: 15,30 danze; 21 riposo.
Gay Accad. Danze: Riposo.
Rinaldi v. Volta 5 Scuola e danze
Trocadero: Serata En.Te.Ci.To.

Augustus Club 22-3 danze attraz.
Chatham v. T. Rossi 8, ore 20-3. Ristorante Danze. Or. Millepiedi.
Colombia Danze, via Goito 8 bis tel. 60-145. Attr. Orch. Armando.
Dadaos: ore 21-4 Danze. Arte varia. Orchestra Lana.
Estoril Club v. Cavour 5, t. 44.780 Compl. «The Old Time Nights».
Le Ferroquet v. Goito 15, tel. 62.083: Orchestra Cuban Boys.
Tavernetta Bar Beatrice, via Amendola 10, t. 47.553. Arte varia.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino, Ore 9-12; 15-18,30; 21-23,30.

EL TROCADERO
Ultimi giorni di Gissetti. Continua la rassegna dei più noti complessi. Giovedì debutto di Zordi e la sua orchestra. Novità per Torino.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Rico tragico» technic. W. Corey, M. Lockwood, Tucker.
Ariston: «Musoduro» ferraniacolor, Tozzi, M. Vlady, C. Greco.
Astor: «Donne proibite» Linda Darnell, C. Dapporto, V. Cortese.
Augustus: Uomini preferiscono le bionde, tech. M. Monroe, Russell.
Corso: «Questa è la vita» Totò, A. Fabrizi, L. Bosè, W. Chiari.
Doria: «La conquista dell'Everest» in technicolor.
Lux: «Pane, amore e fantasia» De Sica, Lollobrigida. Schermo panoramico. Ingresso 350.
Maffei: «Musoduro» ferraniacolor F. Tozzi, Marina Vlady, C. Greco.
Metro-Cristallo «Donne proibite» Linda Darnell, C. Dapporto, V. Cortese. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Essi vivranno» Humphrey Bogart, June Allyson.
Torino: «La lupa» Kerima, Ettore Manni, May Britt. Ap. 10.
Vittoria «I pirati del 7 mare» tec. J. Payne, D. Reed. Ingresso 250.

Alexandra: «Maschera di cera» col. Schermo pan. senza occhiali.
Alpi: «Eroi di mille leggende» in techn. Paul Hendrix, J. Sutton.
Capitol: «Maschera di cera» col. Schermo panoram. senza occhiali.
Faro: «Maschera di cera» colori Schermo panoram. senza occhiali.
Gianduja: La legione del Sahara, tech. A. Ladd, A. Dahl, R. Coote.
Hollywood: «Lili», technicolor, Leslie Caron, Mel Ferrer.
Ideal: «La domenica della buona gente» Sophia Loren e Comp. Rivista Harlem-Melody 16,15 e 21,15.
La Perla: «Febbre di vivere». M. Serato, M. Berti, A.M. Ferrero
Massimo: «Il bruto e la bella» L. Turner, K. Douglas, Pidgeon.
Nazionale «Le avventure di Peter Pan» technicolor di Walt Disney e «La valle degli orsi».
Principe: «Lili» technicolor, con Leslie Caron, Mel Ferrer.
Statuto: «Il bruto e la bella» L. Turner, K. Douglas, Pidgeon.

Asti: «Illusione», technicolor. M. Toren, Claude Rains. A. 15.
Mignon: «L'arco sono io».
Milano «Il segreto del lago», «Morte commesso viaggiatore». A. 10.
Olimpia: «Legione straniera».
Po: «Arciere continente nero» tec.
P.Nuova: «Guardie e ladri» A. 10.
Regina: «Magia verde». Varietà.
Romano: Ho amato un fuorilegge. Riv. Simoni-Clabotto 16,15-21,15.
S. Pellico: «Condannato» G. Ford
Esperia: «Tutto il mondo ride» Petrolini-Ridolini-Charlot-Krik-ok
Italiano Notte perdizione, Darnell
Mirafiori: «Urlo della foresta».
Vinzaglio: Sangue sotto la luna.

Eliseo: «La lunga attesa» Clark Gable e Lana Turner.
Frejus «Uomo dell'Est» Power, e Comp. Bondi «Povere mare».
Nuovo «Tarzan contro i mostri» J. Weissmuller, J. Sheffield.
S. Paolo: «Giuseppe Verdi» colori Cressoy, G. André, A.M. Ferrero

Belgio «Urlo della foresta» tech.
Corallo: «Eroi della domenica», Raf Vallone, Elena Varzi.
Eridano: «Urlo della folla».
Radium: «Europa '51» Bergman, Orch. Pellicola, parata di canzoni.
V. Veneto: Rocca d'argento, tec. E. O'Brien, De Carlo, Fitzgerald.

Astra: «Fratelli d'Italia».
Borsini: «Sono innocente».
Ciprarini: «Conte di Montecristo».
Excelsior: «Shangay express».
Manzoni: L'importanza di chiamarsi Ernesto, tech. M. Redgrave
Odeon: «Arpenti».
Star: «Giuseppe Verdi» colori.

Adua: Ritorno vendicatori, Var.
Aurora: Regina dei tagliaborse.
Brescia: Tarzan e caccia avorio.
Fertina: «Cuori senza frontiere».
Moncalvo: Adamo ed Eva, Macario.
Nord: «Io mia moglie e la vacca» con Macario.
Palermo: [illegible] di Montecristo.
Sociale: «Vedova allegra» techn.

Dolomoni: «Giochi proibiti».
Italia: «Il capitalo ardente».
Lingotto Notre Dame, Laughton.
Moderno Chiaro di luna, Sheridan
Piemonte Sonnambulo, Fernandel
S. Carlo: «Uomo della mia vita».
Spezia: «I dannati».

Alba: «Il grande nemico».
Apollo: «Artiglio insanguinato».
Diana: «Luci sull'asfalto».
Dora: «Sfida all'ultimo sangue».
Edera: Sogno miei vent'anni, tec.
Lucento Monello strada, Macario.
Lutrario: Il guanto verde, Ford.
Roma: Ho da voi Don Calogero.

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA: La S.I. Grandi spettacoli C.S.R. presenta: HARLEM MELODY
Fantasia Black and White con
CARLO NANNI
ALDO BELFIORE
HERTA PERCY
UGO ARATARI
DOROTHY BLANCHETTE
B. REESE - S. MITCHELL
PAOLA PALMA
Diablo Margot - Rachel Scott
BYRON CUTLER
Luigi Capocchi - G. Moruzzo
H. Calmenersen - E. Belschi
Elisabeth Stread - R. Reill
QUARTETTO HARLEM di Benny Bailey
QUARTETTO "MOTIVOS"
MANHATTAN BALLET
Maestro direttore d'orchestra: BEN MITCHELL
SULLO SCHERMO:
LA DOMENICA DELLA BUONA GENTE
con SOPHIA LOREN
M. FIORE - V. SANIPOLI
Orario varietà: 16,15 - 21,15

MASSIMO STATUTO
OGGI
Metro Goldwyn Mayer presenta un forte ed interessante film:
IL BRUTO E LA BELLA
interpretato da una coppia che non dimenticherete:
LANA TURNER
KIRK DOUGLAS
ALTRI INTERPRETI:
WALTER PIDGEON
DICK POWELL

NAZIONALE
2ª SETTIMANA
il grande [illegible] del grande spettacolo in TECHNICOLOR di
WALT DISNEY:
LE AVVENTURE DI PETER PAN
Segue: Documentario
IL PAESE DEGLI ORSI

AUGUSTUS
OGGI
MARILYN MONROE
JANE RUSSELL
nel film
Gli uomini preferiscono le bionde
TECHNICOLOR 20th CENTURY-FOX

Cinema SAN PAOLO e Cinema STAR
Via Cessano, 60 — Piazza Chironi
OGGI
GIUSEPPE VERDI
IL PIU' GRANDE FILM A COLORI DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA
Cantano MARIO DEL MONACO e TITO GOBBI

LUX: 4ª SETTIMANA
DI
PANE, AMORE E FANTASIA

SENZA OCCHIALI!
RIPETIAMO:
SENZA OCCHIALI!
MA SUL GRANDE SCHERMO PANORAMICO
IL COLOSSO DEI COLORI
LA MASCHERA DI CERA
con
VINCENT PRICE - FRANK LOVEJOY
UN «WARNERCOLOR» SENSAZIONALE
OGGI
FARO-ALEXANDRA-CAPITOL

RIDERETE CON
LILI
vi commoverete per
LILI
amerete
LILI
nell'interpretazione di
LESLIE CARON
MEL FERRER
Jean Pierre AUMONT
ZSA ZSA GABOR
da oggi al Cinema
HOLLYWOOD
(su schermo panoramico)
e
PRINCIPE
E' un technicolor M. G. M.

MAFFEI - ARISTON
OGGI

Spettacolo in salotto

Quando la Signora Domenica entrò nel salotto con il suo corpo di ciccione ultracinquantenne stivato dentro un abito giallo e viola, ci furono bisbigli, mormorii e fors'anche risatine. Specialmente da parte degli uomini che, a gruppetti, negli angoli del vasto ambiente chiacchieravano sottovoce del più e del meno aspettando, di tempo, un diversivo che rialzasse un po' il tono monotono e [illegible] del ricevimento della marchesa Kalafì.

La Signora Domenica rifiutò la poltrona offertale dalla padrona di casa. Aveva un'aria di sfida. Voleva morire in piedi. Le donne mature fanno di tutto per tenersi su. All'improvviso si accorgono di essere irrimediabilmente vecchie e allora avviene il crollo.

Ma Domenica possedeva un temperamento battagliero. Doveva essere una catastrofe pittoresca la sua, con una nuvola di polvere da accecare la vanità e la malignità di coloro che aspettavano da un [illegible] all'altro questo spettacolo [illegible] e ridicolo insieme.

Gli invitati, [illegible] gente che fino a qualche anno prima l'aveva invidiata ammirata corteggiata, si sarebbe divertita poco e rallegrata ancor meno nell'udire quanto stava per dichiarare la dama cicciuta vestita di giallo e di viola truccata ad oltranza, decisa però a gettar via la maschera pubblicamente.

La nostra [illegible] poggiata al pianoforte che fronteggiava una platea di poltrone seggiole e divani. Disse con voce calma all'ospite:

— Se [illegible] le dispiace, marchesa, tolga il paralume a questa lampada così [illegible] a me. Ho bisogno di luce.

— Cara, faccia [illegible] vuole, taglia pure.

Le signore di [illegible] età che si [illegible] più a loro agio e sicure nella penombra pensarono irritate: «Che luce va cercando questa vecchia a cui sarebbe necessario addirittura il buio per passare inosservata?»

Ad ogni modo il paralume venne tolto e il crudo splendore di una lampada da troppe candele investì in pieno il viso e la persona di Domenica e si riverberò anche intorno, sulle dame infastidite.

— Sempre teatrale la nostra buona amica! — [illegible] ad alta voce il Conte Beta, il più anziano ganimede della compagnia.

— La teatralità è un mio [illegible] difetto — rispose Domenica. — E aggiunse: — Però quando recitavo le parte dell'attrice giovane lo [illegible]. Oggi lo spettacolo è ben diverso, lo so. Ma dovete permettermi di concludere la mia commedia mondana secondo lo stile della mia stessa vita. Intendiamoci, niente di funebre nell'epilogo che sto per recitarvi! Soltanto un lieve senso di [illegible] e un'ombra di malinconia come succede, in generale, negli spettacoli d'addio. Forse vi avrei risparmiata questa mia esibizione, se non avessi visto sulle vostre labbra sorrisetti e [illegible], se non avessi notato nei vostri occhi sguardi ironici, se non mi fossero giunti agli orecchi bisbigli e mormorii pieni di sottintesi. Ah, ah! voi dileggiate e commiserate la mia decadenza come se io non me ne rendessi conto e continuassi a credermi quello che non sono più ormai! Ascoltatemi bene. Io sono consapevole di essere l'avanzo, o meglio, il rudere di un'antica bellezza ed ho il coraggio di sedermi al piano per salutare l'incanto che fu, con qualche versetto da cantarsi sopra un'aria qualunque.

Infatti Domenica si mise davanti alla tastiera e canticchiò così:

> Quando la fiamma [illegible]
> a nulla serve. Il godere,
> [illegible] di ridarle uno splendore
> soffiando nella cenere;
> non si ottengono al massimo
> che fugaci faville
> mentre il fumo e la polvere
> annebbian le pupille.

Ci furono nel salotto risatine discrete. Domenica si alzò di nuovo e parlò ancora:

— Prima di venir qui mi sono aggiustata la faccia per l'ultima volta. Ho riempito i solchi delle rughe con una crema speciale, ho steso un velo di cipria su questa morbida maschera, mi sono tinti gli occhi e la bocca. L'operazione è durata dalle quindici alle diciotto passate. Tre ore buone per sembrare più giovane di qualche anno. Ma averne cinquantasei e dimostrarne, nel migliore dei casi, cinquanta o quarantanove è una ben misera soddisfazione che non merita altro che un lamento poetico, un breve melologo con accompagnamento di dolenti [illegible]. Eccolo:

> Dar l'intonaco a un muro
> screpolato e cadente
> è un [illegible] malsicuro
> che inganna solamente
> il miope, il distratto
> o chi non guarda affatto.
> Mentre voi, cara amiche,
> che in simili fatiche
> siete esperte ad oltranza,
> scoprite, anche a distanza,
> che lo strato di stucco
> è solamente un trucco.

La signora Domenica tornò alla ribalta e proseguì nella sua autocritica.

— Passerò dall'esterno all'interno. Pure qui non ci sono che avanzi e ricordi. Vicende e immagini sbiadite che si allontanano nel tempo. Non vi parlerò dei due mariti e delle dozzine di amanti che ho avuti. I primi dormono da un gran pezzo sottoterra. Quanto agli altri, qualcuno di essi è presente in questo salotto con relativa consorte la quale sa o ignora o finge di non sapere, avendo anch'essa i suoi torti extraconiugali. Non vorrei mettervi in imbarazzo specie ora che la smorfia ironica è scomparsa dalle vostre labbra. Parlerò invece, fugacemente s'intende, delle mie migliori amiche che, pur odiandomi e invidiandomi di tutto cuore, mi hanno fatto confidenze scabrose e domandato consigli circa il modo di affascinare e sedurre i mariti altrui all'insaputa del proprio. In queste cose [illegible] c'è molto ardimento che però non giungerà mai a trasformarsi in vero coraggio: in quel coraggio che spinge un'ex-regina di bellezza come me a sedere per la terza volta al pianoforte e cantilenare così:

> La decadenza che sofferenza!
> [illegible] confessarla pubblicamente
> è un [illegible] per la coscienza
> che [illegible] rapidamente
> ridere a pieno, senza pietà,
> ogni residuo di vanità.

* *

Il discorso della [illegible] vecchia [illegible] avrebbe potuto finir qui. Il necessario era stato già detto. Ma le donne, spesso, non hanno il [illegible] del limite e vogliono [illegible] sovrabbondare. Domenica si dilungò in considerazioni inutili. Parlò dei crepuscoli tormentosi che precedono la notte della rassegnazione. Tirò in ballo lo specchio [illegible] della verità, che brucia le ultime illusioni femminili. Disse che quando la commedia è finita, e il sipario non cala, entra in scena il ridicolo e determina il fiasco. A un certo punto si accorse di avere ecceduto anche lei. Concluse alla svelta così:

— Mi scusi, marchesa, se sono andata troppo lontano. Tutta colpa [illegible] mia teatralità.

La padrona di casa ch'era mezza danese e mezza egiziana e aveva capito ben poco dello sfogo di questa invitata che da tre quarti d'ora monologava nell'angolo più luminoso del salotto, rispose:

— Cara, non importa. Siamo rimaste qui sole. Gli altri sono andati via per impegni urgenti. Vuole restare a cena con me? Mi spiegherà [illegible] meglio di cosa parlava. Ho poca pratica di lingua italiana io e sono anche leggermente sorda.

Domenica fissò l'ospite. Si ricordò delle chiacchiere che si facevano sul [illegible] di questa ricca e ingenua signora dalla vistosa zazzera all'*henné* che a sessant'anni non cedeva ancora le armi e guardava gli uomini più giovani di lei, con appassionato interesse. Declinò l'invito sorridendo:

— Grazie marchesa. Sarà per un'altra volta. Le telefonerò. Arrivederci.

E nell'uscire aggiunse a bassa voce:

> Marchesa tutt'ardore
> sarebbe triste e buffo
> se un tuo corteggiatore
> credendo di pigliare
> la fortuna pel ciuffo
> a forza di tirare
> restasse senza poma
> e con in man soltanto
> la tua parrucca rossa.

Luciano Folgore

I REDUCI DALLA RUSSIA NELL'INTIMITA' DELLE LORO CASE

Il tenente Giuseppe Joli con la [illegible] e la moglie ieri a Milano. (foto Moisio)

Un dono di nozze ai due «sposi» Joli

"Mi sembra un sogno: per la prima volta in dodici anni non sono più sorvegliato da qualcuno„ - Oggi il tenente Joli con la moglie sarà ricevuto dalle autorità comunali a Novara

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Il tenente Giuseppe Joli ha voluto provare il piacere della libertà, passeggiando, solo e ignoto, per una delle tante strade di Milano, animate e festose nella prima mattina della domenica. Ne ha riportato una strana sensazione: «Un'angoscia mortale mi soffocava e mi paralizzava i movimenti; invano cercavo nella nebbia della mente il nome dell'albergo dove mia moglie attendeva; le case parevano rinchiudersi sopra di me per togliermi la vista del cielo».

Il reduce ha soggiunto: «Era la prima volta in dodici anni che mi trovavo solo e non guardato da alcuno. Mi sembrava un sogno, muovermi tra la gente senza vedermi attorno le canne dei fucili e i cipigli dei guardiani».

Il tenente Joli, giunto sabato sera nella capitale lombarda, si è trattenuto fino a tardi nella casa del fratello Pietro, in via Beato Angelico 25. La mamma, Margherita Balosso di 65 anni, arrivata dall'Algeria un mese fa quando fu informata del ritorno del figlio, voleva farlo rimanere con sé per sempre. Lo accarezzava sul viso, gli controllava il polso, gli ordinava di non parlare e gli rivolgeva decine di domande, piangeva e rideva.

Poi l'ex-prigioniero e la moglie, sopraffatti dalle emozioni, correvano ancora con un taxi, dall'altra parte della città, in via Bergognone 53, nella casa dell'ing. Adriano Pestarini, cugino della signora Joli Pestarini che, com'è noto, insegna a Novara.

Infine i due sposi, separati dalla guerra dopo pochi giorni dalle nozze, si ritiravano in un albergo. Era già trascorsa la mezzanotte.

«Mi sono assopito alle cinque e mezzo — ha detto il tenente Joli passandosi le mano sui capelli grigi — e alle 8 ero già in piedi. Sono uscito dall'albergo, solo, come uno qualunque, libero delle mie azioni. Sono andato dal barbiere. Ma quale sgomento camminare per queste vie che ho conosciuto da studente in tempi felici».

Il reduce, sempre accompagnato dalla signora, si è poi recato all'Università Cattolica, dove ha incontrato i suoi vecchi professori del corso di filosofia, in particolare Padre Gemelli. Si è rammaricato molto di non aver potuto vedere Padre Olgiati, ammalato.

Nel pomeriggio il tenente Joli ha cercato invano di riposarsi; neppure i sonniferi e la pace discreta della casa Pestarini hanno potuto calmare il suo sistema nervoso sovraeccitato e il suo cuore in tumulto. «Cercavo — egli confidava più tardi — di coordinare le prime impressioni ricevute entrando nella mia patria». Il reduce è rimasto sorpreso specialmente dal numero dei giornali che si stampano in Italia, dalle loro diversissime tendenze, dai giovani che occupano cariche importanti e infine dal benessere diffuso nelle città attraversate finora.

Verso sera il tenente Joli ha ricevuto la visita di alcuni giornalisti torinesi e ad essi ha chiesto ripetutamente notizie di giovani che, con lui, avevano frequentato il liceo classico di Saluzzo. Si ricorda di tutti i suoi compagni.

Oggi, alle 15, l'ex-prigioniero ritorna a Novara in automobile. Le autorità comunali e l'Associazione combattenti e reduci hanno preparato festeggiamenti. Gli allievi e i colleghi della professoressa Caterina Joli Pestarini offriranno un dono di nozze ai due sposi riuniti dopo tanta amara lontananza. «Sarà il più caro fra tutti i nostri ricordi» hanno mormorato commossi marito e moglie, stretti in un abbraccio.

C. Nairotti

Il cap. Magnani accolto festosamente a Mede Lom.

Mede Lomellina, lunedì mattina.

Mede Lomellina ha tributato ieri festose accoglienze al suo figlio capitano Franco Magnani, reduce dalla prigionia in Russia. Nonostante la fitta pioggia una gran folla si era radunata fin dal primo pomeriggio nello spiazzo antistante l'Albergo Castello dove sorge l'abitazione del capitano Magnani. In casa erano soltanto il figlio minore del reduce, Tellino, con gli zii, perchè la moglie del capitano Magnani con l'altro figlio più grande, Guido, era partita per andare incontro al marito alla frontiera. Tellino non aveva potuto seguire la mamma perchè affetto da leggera influenza.

Finalmente alle ore 18, dopo una lunga attesa, è arrivato il corteo delle automobili, una trentina, che erano andate ad accogliere il reduce a Milano. Il cap. Magnani è sceso dalla prima vettura, sorridente e un po' commosso, accolto da applausi. Giunto davanti al monumento dei caduti, il reduce è scattato sull'attenti salutando militarmente.

Poi il cap. Magnani è stato sollevato e portato in trionfo fino alla sua casa. Qui l'attendeva, tra gli altri, un giovanotto con una gran barba nera, un alpino della «Julia» venuto da un centro dei dintorni per salutare il suo vecchio comandante. E qui il reduce ha abbracciato pure il suo piccolo Tellino, il figlioletto che quando lui era partito per la guerra era ancora in fasce. In settimana il cap. Magnani assisterà ad una Messa solenne di ringraziamento per sciogliere un voto fatto durante la lunga prigionia.

Parecchie migliaia di persone hanno salutato alla stazione di BOLZANO cinque dei sei atesini tornati dalla Russia e cioè Roberto Baudhofer, Luigi Obkircher, Giovanni Simma, Rodolfo Tschenett ed Elmar Vikari. Appena scesi dal treno i reduci sono stati letteralmente coperti di fiori.

Affettuose accoglienze sono state pure fatte ieri mattina a ROMA, alla stazione Termini, ai quattro reduci magg. Alberto Massa, cap. Dante Jovino, tenente salvatore Bolletti e tenente cappellano Pietro Alleggiani. Mentre quest'ultimo è rimasto a Roma, il ten. Bolletti è proseguito quasi subito per la Sicilia e il magg. Massa e il cap. Jovino per Napoli, loro città di residenza.

A NAPOLI, quando i due reduci sono arrivati verso le 14, una folla calcolata a 20 mila persone li attendeva ed ha fatto loro entusiastiche commoventi accoglienze. I due ufficiali hanno ricevuto il benvenuto della città in un ricevimento al Municipio.

I FRANCESI COMMOSSI PER L'ERGASTOLANO INNOCENTE

E' morto Seznec l'«errore giudiziario»

Fu condannato al bagno penale, e scontò 24 anni, per un delitto che giurò sempre di non aver commesso - Un ispettore di polizia aveva inventato le prove? - "Mi hanno fatto tanto male...„ gemeva Seznec sul letto di morte - Ora sua figlia e il suo avvocato lottano per la riabilitazione dell'infelice: ci riusciranno

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Sabato notte è morto di crisi cardiaca Guillaume Seznec; aveva 76 anni e venne liberato nel giugno '47 dopo aver scontato 24 anni di prigione e di bagno penale per un assassinio di cui egli si è sempre proclamato innocente. Guillaume Seznec era diventato per i francesi una specie di monumento del cosiddetto «errore giudiziario» e la sua morte non mette del resto il punto finale all'affaire Seznec, poichè la figlia Jeanne ha giurato sul cadavere del padre di continuare le pratiche per ottenere la sua riabilitazione.

L'affaire Seznec cominciò nel 1923. Il 25 maggio di quell'anno partirono da Rennes per Parigi, in automobile, Guillaume Seznec e Pierre Quemeneur, consigliere generale del Dipartimento del Finistère. Tre giorni dopo, Seznec ritornò solo a Morlaix, suo paese di residenza, e dichiarò che il compagno di viaggio lo aveva lasciato vicino a Parigi per proseguire la strada da solo, poichè la loro macchina aveva avuto un guasto. Ma del Quemeneur nessuno ebbe più notizia e ogni ricerca per ritrovarlo vivo o morto fu vana.

Seznec venne quindi sospettato di averlo assassinato e di avere sepolto il suo cadavere in qualche bosco; ma la prova del delitto non fu mai data. Alla fine del processo, sette giurati si dissero convinti che Seznec era l'assassino; cinque erano convinti che egli fosse innocente. Lo spostamento di un solo voto bastava per dare la libertà ad un uomo che invece venne condannato ai lavori forzati a vita.

Quando il presidente pronunciò il verdetto, Seznec si alzò e urlò al tribunale: «Giuro di essere innocente». E da allora, al bagno di Cayenna dove fu mandato, e al suo ritorno in Francia (avvenuto il 4 luglio 1947), dopo che era stato liberato grazie ad un provvedimento speciale, egli non ha mai cessato di proclamare la sua innocenza e di chiedere di essere riabilitato.

Sta di fatto che la colpa di Seznec non fu mai provata e il giudice Hervé, fra altri, convinto della sua innocenza, continuò le indagini anche dopo la condanna, riuscendo a stabilire che l'ispettore di polizia Bony, incaricato dell'inchiesta, aveva fabbricato di sana pianta — per far carriera — certe «prove» che non potevano resistere a un esame obiettivo e che l'istruttoria presentava numerose lacune.

Oggi l'ispettore Bony è morto. Pare che prima di morire egli dicesse a un amico: «Ho mandato al bagno un innocente». Anche questo amico è morto, ma la sua vedova ha riferito le parole di Bony e sarebbe disposta a confermarle al processo Seznec se questo venisse rifatto.

Ma verrà rifatto il processo Seznec? Il vecchio forzato, [illegible] investito circa tre mesi fa da una automobile a Parigi, e nel delirio fece rivelazioni che, controllate, non dettero alcun risultato positivo. Sabato pomeriggio egli fu colto da un malessere e quando la figlia Jeanne ritornò in casa con l'avvocato Bel, lo trovò semisvenuto.

L'avvocato Bel cercò un dottore, e ne trovò uno dopo una decina di telefonate: quando questi arrivò in casa di Seznec il vecchio forzato era morto: crisi cardiaca. Le sue ultime parole furono queste: «Mamma, mi hanno fatto tanto male...».

La figlia giurò sul cadavere del genitore che avrebbe continuato a lottare per la sua riabilitazione. L'avv. Bel ha dichiarato dal canto suo: «E' peccato che il povero uomo sia morto così. Ho la certezza che egli è innocente, e fra poco potrò rivelare il nome del vero assassino di Quemeneur, e il luogo ove il delitto venne commesso. Ho trovato testimoni e elementi nuovi che fino ad oggi erano ignoti. Un mese fa Guillaume Seznec mi fece infatti alcune rivelazioni che aveva sempre taciuto. Ho verificato le sue dichiarazioni e sono esatte».

La morte del vecchio non chiude dunque l'«affaire Seznec». Pare che durante il viaggio da Rennes a Parigi, il 25 maggio 1923, Quemeneur domandasse al Seznec di fermare l'automobile a Pré en Pail, paesetto della Mayenne, per poter fare un telegramma. A chi? Probabilmente all'assassino. Poche ore dopo, a Houdan, Quemeneur prese il volante della macchina per sostituire il compagno e la mandò in un fosso ferendosi al braccio. Un'automobile che li seguiva, e nella quale si trovavano due uomini, si fermò e prese a bordo Quemeneur, il quale consigliò al Seznec di ritornare in Bretagna dopo la riparazione del guasto.

Giunto a Rennes, «qualcuno» di cui si ignora il nome (e sarebbe il nome fatto da Seznec un mese fa al suo avvocato) consigliò di tacere l'incidente e affermò che Quemeneur sarebbe ricomparso in vita il giorno del processo per dichiarare l'innocenza dell'imputato. Quemeneur invece non si presentò e Seznec lanciò il suo grido: «Giuro che sono innocente», dicendo poi all'avvocato di allora: «Non è possibile che finisca così...».

Ma quali motivi indussero il condannato a tacere per trent'anni i nomi di certe persone? Quale mistero circonda la scomparsa del Quemeneur e la condanna di un innocente? Forse lo sapremo se la figlia Jeanne riuscirà ad ottenere la revisione del processo secondo il giuramento che essa ha fatto sul cadavere del padre.

Loris Mannucci

Guglielmo Seznec, liberato dal «bagno» nel 1947, dopo 24 anni

Tenta di sopprimersi con rasoio e coltello

Biella, lunedì mattina.

Ha tentato di togliersi la vita, nella sua abitazione di Pray Biellese, l'operaio tessile in pensione Angelo Aimonetti fu Angelo, di 67 anni. Afferrato un rasoio e poi un coltello da cucina, l'Aimonetti si produceva un taglio lungo 4 cm. nella regione laringea sinistra. Il pronto intervento del sanitario del luogo, dott. Savio, ha salvato l'infelice, che è stato poi giudicato guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

Secondo un giornale inglese

Il Papa salvato da un medico svizzero

Si tratterebbe del prof. Niehans, autore di un «metodo rivoluzionario» - Le sue cure avrebbero strappato il Pontefice alla morte

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Il Papa, durante la sua recente malattia, fu in pericolo di morte: l'uomo che con i suoi «metodi rivoluzionari» gli ha salvato la vita, è stato il prof. Paul Niehans, il medico svizzero.

Questa rivelazione è stata fatta ieri, con un ampio articolo in prima pagina, dal giornale londinese *Sunday Dispatch*. Secondo il giornale, il prof. Niehans sarebbe lo stesso «misterioso medico» di cui mai era stato fatto il nome, che venne convocato d'urgenza a Palazzo Reale durante la fatale malattia di re Giorgio VI.

Le informazioni pubblicate dal *Sunday Dispatch* provengono da Zurigo, e sono state raccolte da un «inviato speciale» del giornale che si trova ora in Svizzera. Secondo il giornalista, la convocazione in Vaticano di Paul Niehans avrebbe suscitato stupore fra gli «esperti medici europei» i quali, da tre settimane, continuano sconcertati a chiedersi per quale motivo la salute del Pontefice sia stata affidata a un medico che ha «lavorato per trentacinque anni nell'oscurità».

La risposta a questo interrogativo risiede — in base alle informazioni del giornale — in una speciale cura che Niehans ha elaborato e perfezionato in lunghi anni di ricerche di laboratorio. «Questa cura — si legge sul *Dispatch* — è la terapia cellulare. Niehans trapianta cellule viventi da un animale appena macellato (un vitello o un cavallo) nel corpo umano. Il paziente, il cui fegato funziona imperfettamente, viene sottoposto a un'iniezione di cellule di fegato animale, iniezione che serve a rigenerare e a riattivare gli organi danneggiati».

Il giornalista del *Dispatch* continua: «Dopo l'iniezione, il paziente è tenuto a letto per cinque giorni. In una settimana o due gli effetti benefici del farmaco (effetti che secondo Niehans sarebbero duraturi) divengono percettibili».

Dopo questa descrizione, un po' approssimativa, della «cura Niehans», il *Dispatch* informa che il medico svizzero e i suoi assistenti sostengono di avere salvato in pochi anni, con questo «rivoluzionario metodo», migliaia di vite umane. E, fra queste, vi sarebbe quella del Pontefice.

La rivelazione del giornale inglese ha subito originato in Gran Bretagna vastissimo interesse, in particolar modo negli ambienti cattolici. Secondo i bollettini medici vaticani, Sua Santità infatti non sarebbe stata mai in pericolo di morte, e secondo le informazioni giornalistiche romane la parte sostenuta nella cura del Papa dal prof. Niehans (definito anzi dai quotidiani italiani «specialista in urologia») non avrebbe mai avuto un carattere decisivo.

m. c.

Elettricità dal flusso delle onde marine

Salerno, lunedì mattina.

Il signor Ferdinando Montesano, da Sarno, ha brevettato due invenzioni per sfruttare la energia elettrica provocata dal flusso delle onde del mare e dal deflusso dei fiumi. Da Parigi la direzione del *Concours Lépine* ha richiesto al Montesano la procura per rappresentare i suoi interessi in Francia.

Gli Astri: Luna in Leone in quadrato a Saturno e sestile a Giove. Contrarietà familiari e depressioni psichiche dalle quali ne uscirete per la buona compagnia di un amico. Tipi: Leone, Acquario, Ariete.

Leone: contrarietà in famiglia e sul lavoro che vi faranno desiderare di abbandonare tutto. Una persona energica e di retto giudizio vi farà ricuperare la fiducia negli uomini ed in voi stessi.

Acquario: discordia con le donne di casa e dell'ambiente. Necessità di sorvolare su molte cose e tirare diritto. Non scrivete e non impegnatevi tassativamente. Prorogate ogni cosa.

Ariete: non fatevi cogliere in fallo perchè vi tormenterebbero senza risparmio di sorta. Cercate di sondare la situazione, poi agite di scatto.

Previsioni per i nati dei Tori: vi cuoceranno ben bene come pollo arrosto. Guardatevi dallo spiedo... Gemelli: fato inevitabile, incontro che vi farà girare come una trottola. Cancro: attenzione alle cadute politiche e alle parole che direte troppo apertamente. Vergine: forse sarete costretti ad accettare un patto poco divertente, ma necessario. Bilancia: realizzazione conclusa solo a metà. Scorpione: se sulle prime fate fatica, poi avrete la soddisfazione di scivolare con facilità sino a destinazione. Sagittario: timidezza fuori proposito o audacia troppo sfacciata che comprometteranno i piani del socio. Moderatevi e osservate meglio. Capricorno: difficoltà che saranno trasmutate con la diplomazia ed il giro di parole. Costruzione progressiva e solida. Pesci: la situazione è nebulosa, ma verrà chiarita, e avrete modo di salire ad alta quota.

T. Palamidessi

Nel decennale della Resistenza

La medaglia d'oro alla città di Omegna

Omegna, lunedì mattina.

Il maltempo, che ha imperversato durante tutta la giornata, non ha impedito il normale svolgimento delle manifestazioni celebrative del decimo anniversario della Resistenza omegnese. Ieri mattina, al cippo che ricorda i dodici partigiani caduti in combattimento a Megolo contro forze nazifasciste, sono state deposte corone di alloro della Federazione italiana volontari della libertà e della D. C. A Cireggio è stata inaugurata nell'asilo infantile una lapide in ricordo del capitano Filippo Maria Beltrami, il leggendario comandante della prima formazione partigiana della zona e che fu anche presidente del pio ente. La figura dell'eroe è stata illustrata in una conferenza tenuta dall'avvocato Chiodi, di Milano.

Le celebrazioni hanno quindi avuto come epicentro la nostra città. Dopo una Messa in suffragio dei Caduti nella chiesa parrocchiale, autorità e famigliari di Caduti sono stati ricevuti in municipio dal sindaco. Si è poi snodato per le vie centrali il corteo con le autorità, ex-comandanti partigiani, parlamentari, rappresentanze di associazioni combattentistiche della provincia e dei Comuni viciniori.

Al teatro Sociale ha tenuto l'orazione ufficiale l'avvocato Chiodi, in sostituzione del sen. Molè, e il gonfalone della città di Omegna è stato decorato con una medaglia d'oro della Resistenza. A conclusione della celebrazione si è svolto un pellegrinaggio a Megolo dove ha rievocato il sacrificio del capitano Beltrami e dei suoi uomini il prof. Piero Fornara, di Novara.

Si toglie la vita impiccandosi a un cancello

Massa Carrara, lunedì mattina.

Appeso con una corda al cancello che immette nello scantinato del palazzo ove sono alloggiati i funzionari del locale Genio Civile al n. 21 del Viale Roma, è stato trovato ieri verso le 17 il cadavere del settantenne Atride Mescoli fu Archimede, nato a San Benedetto Po (Mantova) e residente con il figlio impiegato del Genio a Massa.

Il Mescoli era stato visto in città verso le 16,30 ed era apparso tranquillo. Non ha lasciato alcun scritto. Si sa soltanto che sabato aveva avuto con il figlio una discussione, conclusasi però con una completa riappacificazione.

La morte di Emilio Settimelli

Roma, lunedì mattina.

E' morto a 80 anni, nell'isola di Lipari, Emilio Settimelli, Giornalista e scrittore, aveva partecipato con Marinetti al movimento futurista. Dopo lo avvento del fascismo aveva fondato e diretto con Mario Carli l'«Impero», quotidiano romano dell'estremismo fascista.

Arrestato e inviato al confino, Settimelli aveva di recente pubblicato un libro su Edda e Mussolini, libro che ebbe violenti reazioni e strascichi giudiziari.

Echi di cronaca

E' L'OCCASIONE che tutti aspettavate! Per rinnovo merce il Mobilificio S. Paolo, via Monginevro 8 vende un grandioso assortimento di mobili a prezzi incredibili. Rateazioni.

LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Arredamenti Barovero, via Valperga Caluso ang. v. Belfiore 43 - v. Nizza 84.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-702.

MOBILIFICIO DRAI' 20 RATE. Camere da 95.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

MOBILI ARTIGIANI, v. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASABELLA MOBILI: Vasta esposizione. Ratea. Sostituz. mobili usati v. Garibaldi 4, t. 531-107.

REPOSI
JUNE ALLYSON
HUMPHREY BOGART
in
ESSI VIVRANNO
E' un successo «Metro Goldwyn Mayer»

Palazzo Sanone - p.za Carlina
Cine GIANDUJA Teatro
Oggi l'avvincente technicolor
LA LEGIONE DEL SAHARA
con ALAN LADD
RICHARD CONTE

Cinema LA PERLA
OGGI
Il dramma
della nostra generazione
FEBBRE DI VIVERE
con MASSIMO SERATO
M. BERTI - A. M. FERRERO

PERCHE' NON PROVARE?

Maria Casiari di Modena, via Emilia 90, guarita di REUMATISMO AI PIEDI con CEBOTTI LUGARESI, la ricorda per quei sofferenti che vogliano giovarsi del pratico, efficace ed economico rimedio che è in Farmacia.

BALBUZIE
eliminata in una settimana (spesso in poche ore) col nuovo metodo del dott. V. Mastrangeli (balbuziente anch'egli fino al 18° anno).
Il dottore sarà a Torino il 18 corr. e terrà un corso presso l'Hotel Sitea, telefono 553-511 dal 18 al 28 corrente.

MOBILI dal 1890
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

FUMATE PURE
DENICOTEA
VI PROTEGGE

MOBILI ARREDAMENTI
AMMA
Piazza Solferino 5

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Boccherini, 6 - Tel. 520-180

INFORMITALIA
specializzata informazioni indagine e ricerche private
[illegible] TORINO [illegible]

Dr. RABAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose. Ore 9,30-12 e 16-19 Via Vanchiglia 8 - Tel. 83-718

Debolezza sessuale, nevrastenia vecchiaia precoce. Dr. A. BUNNET Specialista veneree, pelle. Telef. 42-027 Corso Re Umberto 56 - Ore 9-10, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 11 - Ore 15-20; festivi 11-12

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-096 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 31 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-18,30

Mentre l'Inter non riesce a vincere a Ferrara

Milan-Samp: drammatico pareggio (1-1)

INCIDENTI E NERVOSISMO A SAN SIRO

Palle di neve all'arbitro e Agostinelli infortunato

Si teme la frattura del femore - Il portiere sampdoriano Pin para un rigore - Un palo colpito dal milanista Soerensen

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Lenti e imprecisi, i calciatori del Milan si sono trovati in difficoltà fin dalle prime battute; sembrava che il terreno allentato dalla pioggia e il vento freddo che soffiava a raffiche favorissero il gioco degli ospiti, svelto, scattante, incisivo. Al 10° un forte tiro di K. Hansen batteva contro un ginocchio di Tognon. Il pallone, ripreso al volo da Gatti, veniva scaraventato in rete senza possibilità di scampo per il portiere. Il distacco si sarebbe raddoppiato al 23° se Conti, sgusciato via col pallone a un paio di difensori rossoneri, non avesse mancato per un soffio il successo, radendo la base del palo a porta vuota.

Poco dopo la mezz'ora lo stesso Conti accusava un grave strappo muscolare alla coscia destra e rimaneva letteralmente immobilizzato. Nel secondo tempo l'ala destra blucerchiata riappariva in campo con una vistosa fascia elastica, non ha potuto resistere allo spasimo e dopo un quarto d'ora si è ritirato negli spogliatoi.

Prima che Conti abbandonasse la lotta, i rossoneri erano riusciti a pareggiare al 13° per merito di Nordhal, che di testa aveva ficcato in rete uno spiovente di Longoni. In seguito il gioco [illegible] di Piccinini trovava in Zagatti, ormai libero da compiti di marcatura per la scomparsa di Conti, un validissimo apporto, e i rossoneri scatenavano un rabbioso quanto disordinato assalto per strappare ad ogni costo il successo.

Ma con lo scorrere dei minuti il gioco è sempre più degenerato, trasmutandosi in una serie allarmante di mischie e di calcioni; al 39° un imprevedibile rimbalzo del pallone tradiva Agostinelli, che toccava nettamente col braccio in piena area di rigore. L'arbitro decretava senza un attimo di esitazione la massima punizione, ma il tiro di Liedholm veniva deviato dal portiere dopo che questi si era mosso e l'attaccante aveva indugiato.

Il nervosismo e la confusione varcavano poi ogni limite e dopo un tiro di [illegible] respinto dal palo, Agostinelli stramazzava a terra in una mischia e poco dopo, con una barella, doveva essere trasportato negli spogliatoi.

Sebbene ridotta a nove uomini la Sampdoria difendeva strenuamente il pareggio; al terzo minuto di ricupero un calcio d'angolo per il Milan veniva interrotto dal fischio di chiusura e l'arbitro era fatto segno a lancio di palle di neve e di oggetti vari, mentre dall'interno degli spogliatoi la Celere accorreva per proteggerlo. Mentre ancora il pubblico tumultuava dentro e fuori lo stadio, si apprestavano le prime cure ad Agostinelli, per il quale si temeva la frattura del femore [illegible]. Veniva richiesta d'urgenza un'autolettiga della Croce Verde che dopo pochi minuti era già sul posto. Accertamenti più accurati acconsentivano poi di rilevare che l'infortunato aveva riportato una forte [illegible] [illegible]

Leo Cattini

MILAN: Buffon; Silvestri, Zagatti; Bergamaschi, Tognon, Piccinini; Frignani, L. Soerensen, Nordahl, Liedholm, Longoni.

SAMPDORIA: Pin; Gratton, Podestà; Mari, Fommei, Agostinelli; Conti, K. Hansen, Tortul, Gatti, Sabbatella.

ARBITRO: Marchese.

Al 45° i campioni vincevano per 2 a 0

La Spal raggiunge l'Inter in vantaggio: 2-2

FERRARA, lunedì mattina.

[illegible]

"LEGNANO-PALERMO 3-0. — [illegible]

Oltre un milione ai «13» del Totocalcio

[illegible]

Piola dopo l'incidente riceve le prime cure. (Telefoto)

Giuliano Montaldo e Antonella Lualdi, la sfortunata coppia di sposi del film «Cronache di poveri amanti» diretto da Carlo Lizzani e tratto dal ben noto romanzo di Vasco Pratolini ambientato nel tragico periodo fascista. (Prod. Cooperativa Spettatori Produttori Cinematografici. Distribuzione Minerva).

SAINT VINCENT

VALLE D'AOSTA

"La Riviera delle Alpi"

SABATO 20 FEBBRAIO, ALLE ORE 21,30, NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA

GALA del GALA

FRA TUTTI GLI INTERVENUTI AL PRANZO DI GALA SARANNO SORTEGGIATI:

UNA GIACCA IN CASTORO E. B. CHAMPAGNE CON COLLO IN LINCE

UNA STOLA VISONE GRANDI LAGHI DI «RIVELLA»

BRACCIALI E SPILLE DELLA GIOIELLERIA «CORSI»

RADIOFONOGRAFI E RADIO DELLA DITTA «FORTINO»

E... A TUTTE LE SIGNORE UN DONO

Cena - Danze - Cotillons — DUE ORCHESTRE

NUMERI DI VARIETA' INTERNAZIONALI

Informazioni, prenotazioni: TELEFONO 23-43 SAINT VINCENT

Torino-Bologna vinto dal fango

L'incontro rinviato - Si parla dell'11 aprile, ma sarà possibile ottenere tale data? - Discussioni per la Televisione

Mezz'ora prima dell'ora fissata per l'inizio della partita, l'arbitro designato, sig. Orlandini di Roma — accompagnato dai due capitani e da alcuni dirigenti — si è recato sul terreno di gioco per constatarne le condizioni. Fuori, sotto la pioggia che cadeva a dirotto, c'erano circa tremila persone che attendevano la apertura degli sportelli.

La visita non è stata molto lunga. Il terreno di gioco era stato trasformato in una vasta pozzanghera. La direzione del Torino aveva provveduto a far spargere una grande quantità di segatura nella parte centrale del terreno che appariva la più disagevole, ma il palliativo non poteva bastare. Il disgelo e la pioggia avevano fatto sciogliere tutta quella crosta di ghiaccio, spessa alcuni centimetri, che si stendeva sul campo e l'acqua di sotto, aggiunta a quella che veniva di sopra, avevano creato quello strato di fango su cui i piedi affondavano. Un fotografo che voleva ritrarre la scena, ci rimise una scarpa che non potè più svincolare dalla melma e dovette essere portato a braccia all'asciutto: espulso dal fango...

Constatato che non era possibile lanciare le due squadre all'avventura su quel terreno, Orlandini decideva di rinviare la partita e tutti rientravano negli spogliatoi ove frattanto, fra i dirigenti delle due Società, avvenivano i primi scambi di idee sulla data da proporre alla Lega. Il Torino — come è noto — ha già avuto tutta una serie di incassi mancati per il maltempo e, in più, ha dovuto spendere a tutt'oggi circa due milioni per le ripetute spalature della neve.

In considerazione di questa situazione le due Società si sono trovate d'accordo (e c'è stata, in questo, una apprezzata comprensione del Bologna) nel chiedere il rinvio dell'incontro ad una data possibilmente un po' lontana, in modo di uscire dall'avversa stagione attuale e trovare così condizioni meno inclementi di tempo. La data che si intenderebbe proporre sarebbe quella dell'11 aprile, giorno in cui si disputerà a Parigi l'incontro Francia-Italia, sempre nel caso che il Bologna non abbia nessun convocato. Del resto, l'unico elemento che potrebbe essere impegnato con gli azzurri, sarebbe Ballacci, ma trattandosi di una riserva, un accomodamento con il commissario tecnico potrebbe eventualmente essere trovato. Ad ogni modo toccherà alla Lega vagliare le ragioni avanzate dalle due Società e decidere. Si spera solo che sia una decisione che tenga conto della situazione in cui particolarmente il Torino è stato messo dall'eccezionale maltempo di questo inverno. Si tratterebbe nel caso, di una comprensibile eccezione alle disposizioni che regolano i recuperi.

Le due squadre erano pronte negli spogliatoi, nelle formazioni annunciate, e cioè:

Torino: Soldan; Cuscela, Farina; Giuliano, Nay, Moltrasio; Biagioli, Bacchetti, Antoniotti, Buhtz, Boscolo.

Bologna: Giorcelli; Giovannini, Ballacci; Pilmark, Greco, Turchi; Mike, Pivatelli, Cappello, Pozzan, Cervellati.

Mentre i giocatori granata, che erano in tuta, scendevano a sgranchirsi le gambe, per una decina di minuti, sulla fascia di terreno un po' più consistente lungo la rete e nello spazio coperto dalla segatura, nel corridoio degli spogliatoi, dirigenti, accompagnatori, giornalisti, si scambiavano alcune impressioni sulle questioni più attuali della nostra vita calcistica: giocatori, costi, problemi tecnici, allenatori, ecc., nonchè sull'offensiva della TV che costituisce, in questo momento, la questione più grossa da affrontare. La TV vuole svilupparsi e tende ad aumentare il numero degli utenti; le Società calcistiche difendono i loro incassi, senza i quali esse non possono vivere. Un accordo è difficile da trovare.

Diceva il comm. Dall'Ara: «Noi ci dobbiamo preoccupare non solo dei nostri [illegible], ma anche di quelli delle società minori. Si svolgono in Italia alcune centinaia di incontri ad ogni domenica e la grande maggioranza su campi dove gli incassi sono già meno che modesti. Noi, bene o male ci arrangiamo ancora — anche se ci arrangiamo male — ma chi volete che vada ancora ad una partita minore quando è possibile godersi in casa la grande partita? Le piccole Società sarebbero condannate al fallimento».

«E in Inghilterra — abbiamo chiesto noi — dove c'è già un'esperienza in materia, che cosa si fa?».

«In Inghilterra — ha risposto Dall'Ara — non è stato raggiunto nessun accordo. In nessuna Nazione, finora, le due parti sono riuscite a trovare un'intesa. In Inghilterra, per certi incontri internazionali, la TV garantisce l'esaurito sul campo, e la concessione viene accordata. Se questa formula fosse stata adottata anche per Italia-Egitto, avremmo certamente raccolto assai di più dei 30 mila spettatori paganti, quando si consideri che per l'incontro Italia-Inghilterra di giovani in una città come la mia Bologna, che non può competere certo con Milano, e, per di più, in un giorno feriale, sono stati venduti ventottomila biglietti».

«L'accordo si presenta dunque, difficile?».

«Esattamente. Noi della Federazione dobbiamo preoccuparci, come ho detto, più delle partite minori che dalle nostre. Abbiamo un vasto campo di attività giovanile da salvaguardare e vogliamo che il pubblico invece di chiudersi in casa o in un caffè davanti ad uno schermo, vada sui campi. Sono interessi in contrasto, lo sappiamo, ma noi dobbiamo anzitutto difendere i nostri».

e. b.

IL CAPITANO AZZURRO RICOVERATO ALL'OSPEDALE

Piola ferito in Lazio-Novara

Sconfitti i piemontesi per 2 a 1 - Arce segna ed è espulso

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Il Novara esce a fronte alta dal terreno dell'Olimpico. A fronte alta non solo per essere riuscito a [illegible] nel margine minimo la sconfitta subita, ma anche e soprattutto per la dimostrazione di volontà, di tenacia e di dedizione di cui hanno dato prova i suoi giocatori prima quando un incidente li ha privati al 33' del primo tempo del consiglio e della guida preziosa del loro condottiero Silvio Piola e poi allorchè l'arbitro, al [illegible] della ripresa, con decisione indubbiamente troppo draconiana ha espulso Arce per un intervento falloso (ma peraltro senza conseguenze) ai danni di Bredesen.

Ridotti in nove ormai non potevano più sperare gli azzurri? Da quel momento l'interesse della partita sembrava dovesse ridursi ormai soltanto sul numero delle reti con le quali la Lazio avrebbe seppellito la squadra ospite; viceversa questa, stringendo le fila e moltiplicando le energie dei propri componenti, ha continuato a battersi mai rassegnata, talchè verso la fine si è assistito allo spettacolo paradossale dei padroni di casa che cercavano di guadagnar tempo, mentre i piemontesi si prodigavano senza risparmio in ogni settore del campo.

I fischi con i quali il pubblico ha accompagnato l'uscita dei laziali costituiscono il miglior commento all'ammirevole prestazione del Novara.

Col vento in favore la Lazio ha cercato fin dall'inizio di mettere con le spalle a terra la avversaria, con una serie di velocissime trame. All'11' segnava Fontanesi. Ricevuta la palla dall'attivissimo Bredesen, l'ala sinistra scartava Pombia ed appena entrata in area scoccava di destro mentre Lena stava per lanciarsi in avanti: la palla — benchè sfiorata dal portiere — picchiava contro lo spigolo del montante, rimbalzava sotto la traversa e da qui schizzava in rete.

Il raggiunto successo metteva le ali ai piedi dei laziali che continuavano a premere sull'area piemontese costringendo Lena, Molina e l'ottimo Baira (forse il migliore in campo) ad un ben duro lavoro. Nel frattempo, però, il Novara andava organizzando il proprio giuoco impostandolo su azioni di contropiede imperniate su Piola. Una tattica che avrebbe potuto dare qualche frutto se al 33' — dopo una lunga serie di azioni attorno la più saliente delle quali conclusa da un tiro di Bredesen respinto dalla traversa — Piola e Sentimenti V, nel contendersi una palla alta, non si fossero violentemente colpiti a vicenda con la testa. Nello scontro il capitano del Novara si produceva un ampio squarcio al sopracciglio sinistro per cui usciva dal campo col volto inondato di sangue e raggiungeva gli spogliatoi dove, sommariamente medicato, veniva trasportato in una clinica; il centro-mediano della Lazio, invece, anch'egli ferito alla fronte, perdeva la conoscenza, ma si riprendeva nel giro di cinque minuti e poteva tornare in campo abbondantemente bendato.

Il primo tempo si chiudeva con una buona occasione per il Novara banalmente sciupata da Arce. Lo stesso Arce, però, trovava modo di riscattarsi al 6' della ripresa con un bellissimo goal personale. Risorgevano così le speranze del Novara. Senonchè al 20' nel corso di una mischia accesasi nell'area piemontese (palla calciata da Puccinelli, fermata in tuffo da Lena e respinta debolmente da Baira) Fontanesi intravedeva il corridoio libero e lanciatosi in tuffo riusciva a colpire di testa la sfera finendo insieme con essa in fondo alla rete.

Al 28', come si è detto, l'espulsione di Arce. Al riguardo ci limitiamo solo ad osservare che l'arbitro, così severo in questo episodio, non lo è stato altrettanto quando Bergamo, in piena area, ha atterrato al 26' la ala destra azzurra e quando, al 34' Montanari ha frenato l'impeto di Passarin, stringendolo in un vigoroso abbraccio.

Sandro Zapelloni

NOVARA: Lena; Pombia, De Togni; Facola, Molina II, Baira; Arce, Colombi, Piola, Passarin, Savioni.

LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Furiassi; Montanari, Sentimenti V, Bergamo; Puccinelli, Burini, Vivolo, Bredesen e Fontanesi.

Sei punti a Piola

ROMA, lunedì mattina.

Le condizioni di salute di Silvio Piola, il quale subito dopo l'incidente occorsogli durante la partita con la Lazio era stato trasportato al Policlinico Morgagni, non destano preoccupazioni. Il capitano del Novara ha riportato una ferita all'arco sopracciliare sinistro che ha richiesto sei punti di sutura con conseguente stato di choc. Nella serata di ieri sono stati a visitare l'infortunato, i compagni di squadra e alcuni dirigenti della Lazio. Se le sue condizioni lo permetteranno Piola partirà questa sera lunedì alla volta di Novara insieme ai trainer della squadra; gli altri calciatori del Novara partono invece stamane.

Jeppson e Annovazzi espulsi in Atalanta - Napoli: 1-1

Bergamo, lunedì mattina.

Partita assai veloce e combattuta, con entrambi i goals segnati nella ripresa. E' stata l'Atalanta a segnare, per prima, al 23' grazie a Bassetto che spediva in rete la palla rimbalzata dalla traversa; ma il Napoli reagiva prontamente e due minuti dopo raggiungeva il pareggio: era opera di Amadei che trasformava una punizione calciata da Gramaglia.

All'11' del secondo tempo, l'arbitro Marinelli di Roma ha espulso per reciproche scorrettezze Jeppson del Napoli ed Annovazzi dell'Atalanta.

Rosa - Viola - Anice - Amaretto - Fior di Monte — ECCO I NUOVI Confetti DELLA SERIE FLORMENTA

CON I "FIORI E FRUTTI D'ITALIA" RITORNANO GLI ANTICHI ROMANTICI AROMI DEL LONTANO 700.

SONO TUTTI PRODOTTI MENTAL — Fassi

TRAPANI ELETTRICI Rotor "I migliori" FAT TORINO — VIA U. FOSCOLO, 26 - TEL. 62.284

MOBILI GIOVANONE — Corso Francia 9

Venti minuti di sospensione per il maltempo

Interrotta e ripresa la gara tra Genoa e Triestina: 1 a 0

Genova, lunedì mattina.

Dopo ventiquattro minuti di gioco, il campo su cui pioveva ininterrottamente da una ventina d'ore, appariva in condizioni deplorevoli, completamente sommerso sotto l'acqua che aveva ripreso a cadere a scrosci. Allora l'arbitro Arpaia, preso il coraggio a due mani, se ne tornò negli spogliatoi insieme ai ventidue comici e ai guardalinee.

Il pubblico logicamente riteneva che l'incontro fosse sospeso; senonchè l'altoparlante lo tratteneva dallo sfollare: «L'incontro sarà ripreso più tardi», avvertiva. E infatti dopo una ventina di minuti le due squadre ricomparivano e il gioco riprendeva con il campo nelle stesse condizioni in cui era stato lasciato poco prima. Su mai era più acqua di prima, perchè non era affatto smesso di piovere.

Su un terreno in simili condizioni la partita continuò dunque senza mutare fisionomia. Il Genoa che attaccava in prevalenza, ma che sbagliava completamente l'impostazione del gioco perchè i suoi avanti peccavano di individualismi inutili laddove sarebbe stato prudente non tenere mai la palla fra i piedi. La Triestina che aveva applicato il catenaccio arretrando Giannini da mezz'ala a mediano e Trevisan da mediano a terzino lasciando Gasser libero, aveva buon gioco nel controllare e mandare a vuoto le disordinate azioni rossoblu.

Anche nel secondo tempo la fisionomia della gara non mutava e solo al 31' nell'unica azione bene impostata dal Genoa, i rossoblu ottenevano la rete che doveva essere decisiva. Frizzi traversava lungo a Larsen spostato sulla destra e il norvegese a sua volta serviva Bennike con un traversone che spiazzava completamente la difesa alabardata. Bennike da una decina di metri infilava la rete di Cantoni con un tiro preciso a mezz'altezza. Era il goal della vittoria, ma la vittoria doveva essere ben sudata. Infatti nell'ultimo quarto d'ora approfittando della visibile stanchezza dei rossoblu attaccati da un gioco troppo individuale e frammentario, la Triestina si riversava tutta all'attacco alla ricerca del pareggio. Se questo non è venuto, lo si deve ad un palo che al 37' ha respinto un tiro di Dorigo e ad una serie di parate e di salvataggi miracolosi compiuti da Franzosi il quale ha salvato il possibile e l'impossibile.

GENOA: Franzosi; Cardoni, Becattini; De Angelis, Cattani, Corradi; Frizzi, Dal Monte, Pirotta, Larsen, Bennike.

TRIESTINA: Cantoni; Maldini, Valenti; Petagna, Gasser, Trevisan; Lucentini, Curti, Secchi, Giannini, Dorigo.

ARBITRO: Arpaia, di Roma.

Ad Alessandria partita rinviata

Alessandria, lunedì mattina.

Campo impraticabile ad Alessandria. L'arbitro Canepa di Genova e i capitani delle due squadre, Busatti per i grigi e Uboldi per la Pro Patria, quando sono usciti dal sottopassaggio per controllare le condizioni del terreno, pioveva ancora a dirotto e non han trovato un «prato di gioco», ma piuttosto una risaia. «Nulla da fare» è stato il verdetto del sig. Canepa, e non gli è stato difficile convincere al rinvio i rappresentanti delle due società, entrambi interessati che il «match» non si giocasse. Gli ospiti avevano due giocatori indisponibili (Pratesi e Zlofting), gli alessandrini vedevano a malincuore sfumare a causa del maltempo un incasso, che sarebbe stato oltremodo utile all'amministrazione sociale. Rinvio, quindi, [illegible] con piena soddisfazione.

A quando? Alessandria e Pro Patria chiederanno alla Lega la data dell'11 aprile, la domenica in cui il campionato sarà sospeso per la gara internazionale Francia-Italia. I giudici calcistici di prima istanza non potranno però accettare la proposta, anche perchè il regolamento pretende che le gare sospese per impraticabilità di campo o per altre cause siano disputate normalmente entro quindici giorni. Sono ammesse deroghe di una settimana al massimo. Alessandria e Pro Patria — a meno di imprevedibili varianti alla norma — si ritroveranno così di fronte assai presto, probabilmente ancora prima che i «grigi» prendano la strada del sud per una duplice trasferta in Sicilia.

g. b.

Nella serie B

RISULTATI: *Alessandria-Pro Patria rinviata per impraticabilità del campo; *Catania-Cagliari 3-1; *Como-Pavia 2-0; Brescia-*Fanfulla 1-1; *Vicenza-Padova 1-0; *Monza-Messina 2-0; *Piombino-Verona 1-1; *Salernitana-Marzotto 1-0; *Treviso-Modena 1-0.

CLASSIFICA: Catania p. 30; Vicenza 26; Pro Patria 25; Verona 24; Como e Cagliari 23; Modena, Monza e Brescia 21; Salernitana 20; Marzotto 18; Messina e Pavia 16; Fanfulla 15; Alessandria e Treviso 14; Padova e Piombino 13. Pro Patria e Alessandria hanno disputato una partita in meno.

SYLVANIA e ZENITH — I MIGLIORI TELEVISORI AMERICANI — IMPORTANTI NOVITA' 1954 — GRANDE ASSORTIMENTO - ASSIST. TECNICA — CARMINE VIA MAZZINI N. 22 TEL. 49 203 TORINO

A TORINO [illegible] la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE MOBILI DI CANTU' — Via S. Francesco da Paola, 17 ang. via Giolitti (primo piano) Telef. [illegible] — AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE — CURA CONTENTIVA DELL' ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. [illegible]

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791

Feriali ore 9-12, festivi e domeniche ore 9-12

[illegible]

(Autorizzazione A.C.I.S. [illegible]) Trattiamo per corrispondenza a richiesta recapito a domicilio senza aumento di prezzo

BATTUTO CON 58 MILIONI IL PRIMATO DEGLI INCASSI IN CAMPIONATO

Nell'emozionante partita di Firenze la Juventus pareggia

Rete di Bacci e risposta di Ricagni: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Il primo dei tre incontri che devono gettare il peso dei loro risultati sulla bilancia per l'assegnazione del primato della stagione non ha deciso di nulla. E' parso in un primo tempo si dovesse decidere a favore della Fiorentina, poi si ha pensato su, è tornato sui propri passi, ha ristabilito l'equilibrio del punteggio e ha finito per lasciare le cose al punto in cui esse si trovavano prima della contesa. Tutto considerato, la decisione di parità — decisione di chi nel dubbio preferisce astenersi — va approvata, come cosa giusta o per lo meno equanime.

Se proprio la si volesse criticare e modificare, questa decisione, la variazione non potrebbe venire praticata che a favore della Fiorentina: per sfumatura di prestazioni più che per altro.

L'aspettativa per l'incontro era grande. Tanto grande da far riempire fino al limite della sua capienza lo stadio, che pur aveva subito adattamenti speciali per l'occasione, tanto grande da provocare, con la impressionante cifra di quasi 58 milioni di lire, il crollo del primato degli incassi italiani per partite di campionato. Anche il tempo venne a un compromesso per favorire l'affluenza del pubblico. Cessata di cadere alla vigilia, la pioggia lasciò che il pubblico si fosse stipato ben bene sugli spalti e poi riversò sulla massa due brevi ma fitte innaffiatine, una per tempo.

All'aspettativa l'incontro ha risposto tecnicamente solo in parte. Il primo tempo è stato di gran lunga il migliore dei due. La prima metà del medesimo anzi è stata schiettamente bella, tanto da uguagliare, se non addirittura superare, quant'altro si sia visto nel campionato di quest'anno. Due squadre che si distendevano alternativamente nello sforzo dell'attacco, rifuggendo ambedue da accorgimenti ostruzionistici in difesa. Nella ripresa il gioco, senza degenerare propriamente, calava nettamente di tono. Stanchezza e nervosismo cominciavano a farsi sentire, il terreno diventava viscido e difficile per la pioggia, la palla veniva tenuta prevalentemente in aria da parte dei padroni di casa e più il tempo passava e più gli ospiti, paghi del risultato, concentravano le loro energie in compiti difensivi. Sotto il punto di vista puramente tecnico si può dire che l'incontro non abbia fatto che scendere, con l'andar del tempo, dalla notevole altezza a cui si era inizialmente portato.

Formazioni in campo

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Mariani, Gren, Bacci, Gratton, Vidal.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Oppezzo, Ferrario, Mari; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, John Hansen, Praest.

ARB.: Bellè di Borgotaro.

RETI: Bacci (F.) al 35' del primo tempo; Ricagni (J.) al 4' del secondo tempo.

SPETT.: 51 mila paganti più 15 mila abbonati o ingresso omaggio. Incasso più di 57 milioni 800.000 (primato italiano di introiti per partite di campionato).

La Juventus, che aveva il vento a favore, attaccò per prima e fece le cose molto a modo. Aveva ricuperato e schierava in campo tutti i suoi feriti e invalidi — Bertuccelli, Ferrario, Muccinelli e John Hansen — e pareva avesse fretta di concretare prima che il fiato tradisse coloro che erano clinicamente guariti, ma leggermente privi di condizione fisica. Effettivamente a quel quarto d'ora iniziale di gran gioco non mancò da parte juventina che il coronamento e il premio di una staffilata che spedisse il pallone alle spalle di Costagliola. Di occasioni non limpide, ma un po' confuse, se ne presentò bensì qualcuna: nessuno però seppe approfittarne. Il meglio che gli attaccanti bianconeri seppero fare in quanto a tocco finale del lavoro era dovuto a due tiri consecutivi di Ricagni.

Contenuta con fermezza di condotta la sfuriata iniziale dell'avversario, la Fiorentina si riprendeva gradatamente verso il quarto d'ora. Ed era la sua volta, allora, di mostrare capacità costruttive. Regista il vecchio Gren, la prima linea viola conduceva attacchi su attacchi e faceva cose egregie, chiamando con frequenza Viola al lavoro per parate difficili una più dell'altra.

Era esattamente al 35° minuto, e sulla mossa elaborata della sua offensiva, che la Fiorentina andava in vantaggio. Un'azione tutta in profondità: un attacco che passò attraverso la difesa juventina come un aculeo perforante. Due uomini in tutto toccarono la palla e compirono l'opera: l'uno per iniziarla e l'altro per terminarla. Chiappella, dal punto d'incontro della linea del fallo con quella del centro, scorgeva Bacci libero e ottimamente piazzato ben avanti nella metà campo avversaria e sciabolava lungo, diagonalmente e a mezz'altezza nella sua direzione. Viola usciva decisamente sul centravanti, che si presentava franco di ogni marcatura. I due uomini si protendevano in alto simultaneamente: Bacci preveniva della frazione d'un secondo e di qualche centimetro in altezza l'intervento del portiere, afferrava di testa il pallone e lo mandava a finire nella rete sguarnita.

Una sfumatura, quella del colpo di testa di Bacci, ma una sfumatura che era un piccolo capolavoro.

La Juventus incassò in silenzio. Ed ebbe a lungo un gran lavoro. Ebbe il suo daffare a tenere a bada gli attaccanti in maglia viola, ad impedire loro che combinassero guai peggiori. In quel periodo, il migliore per essi di tutto l'incontro, tutti e cinque gli avanti fiorentini, da Mariani passando per Gren, Bacci e Gratton andando fino a Vidal, erano veramente pericolosi: la facevano da protagonisti.

Macchina indietro, invece, e nell'andamento del gioco, e nelle impressioni, subito all'inizio della ripresa. La Juventus attacca in forze, insiste, tiene la iniziativa e al quarto minuto passa o pareggia. E' Praest che avanza sulla sinistra, a finte ed a serpentina, secondo lo stile suo solito. Ad un dato momento pare che il danese vada a mettersi in un impiccio tanto è contornato da avversari, ma risolve improvvisamente la situazione con un centro che è una piccola meraviglia di dosatura e di precisione: un centro che è un invito a concludere e che trova chi conclude. Su di esso converge Boniperti: egli non fa che sfiorare la palla, ma il suo intervento sbilancia Costagliola e apre la via a Ricagni, che staffila di sinistro e infila la rete fuor della portata del braccio destro del portiere: uno e uno.

Per un po' i bianconeri insistono ancora all'attacco, e premono e minacciano. Poi il gioco torna a prendere l'andamento del primo tempo. Non più la bellezza di gioco, solo come iniziativa, che passa nelle mani della Fiorentina. La quale non gioca più come prima, ora: tiene la palla alta, è nervosa, diventa imprecisa. A metà campo va avanti con facilità relativa, in area si impappina, diventa confusionaria, non conclude.

E' tutto difesa l'undici bianconero in questo periodo finale, con un Ferrario che giganteggia in fatto di orginamento e di rottura e che si trova a suo completo agio con tutti quei palloni alti. Tutto difesa, con frequenti puntate in avanti che servono a guadagnar tempo e a tenere lontani a lunghi intervalli minacce e pericoli.

Anche il terzino destro Magnini va a finire fra gli avanti suoi, verso il termine. L'occasione di incamerare l'intera posta si presenta ai viola quando Vidal piomba su un bel centro alto dell'altra ala Mariani, ma l'italo-uruguayano, di testa, manca il bersaglio. E' destino che si termini senza vincitori nè vinti. Nei minuti finali si fa male Bertuccelli, che va fuori campo e poi rientra, inabilitato al gioco, all'ala sinistra. I bianconeri continuano comunque a controllare difensivamente il gioco, e sull'uno a uno e con la gran massa del pubblico interdetta, ma in fondo non malcontenta, l'arbitro chiude la contesa, che egli pure ha controllato con fermezza.

A fare scomparire ogni ombra di insoddisfazione dai sostenitori delle due parti in causa giunge, mentre lentamente si sfolla, la notizia che anche l'Internazionale ha pensato bene, e proprio negli ultimi minuti, di chiudere alla pari a Ferrara. Nulla di perduto, niente di compromesso allora. Tutto rinviato di quindici giorni, a fine mese, quando i milanesi, che sono un po' il nemico numero uno dei fiorentini per il momento attuale, scenderanno in Toscana.

Vittorio Pozzo

John Hansen energicamente «bloccato» dalla difesa fiorentina. (Tel. a «Stampa Sera»)

Interviste dopo la partita

Bartali tifoso è soddisfatto

Bacci fiero della rete segnata
Muccinelli è uscito zoppicando

Firenze, lunedì mattina.

Termine dell'incontro: i giocatori escono dal campo infangati, stanchi, qualcuno addirittura sfatto. Muccinelli appare immusonito e dice: «Troppi passaggi. E' come se si giocasse col rallentatore. I viola sono forti in difesa. E' come se si giocasse col rallentatore. E non si doveva giocare con loro come invece purtroppo si è giocato». Combi, che sorregge Muccinelli, il quale zoppica leggermente, lo guarda, gli sorride e gli dice di non prendersela; che poi in fondo non è finita tanto male.

L'avv. Gianni Agnelli, presente alla partita, è rimasto ammirato della difesa della Fiorentina, che si è dimostrata veramente forte. «I viola non giocano bene soltanto nelle linee arretrate — soggiunge —. Oltre Gren mi è molto piaciuto Gratton. In ogni modo sono contento per il pareggio. Anche un punto solo può essere prezioso».

Parola dal canto suo, richiesto di qualche impressione sulla partita, risponde diplomaticamente: «Nel primo tempo mi è piaciuta di più la Fiorentina e nel secondo la Juve».

Da parte viola, Bacci è contento come una Pasqua per il goal che ha fatto, e dice: «Mi sentivo benissimo e se Ferrario non mi avesse più di una volta fermato in maniera... poco ortodossa, invece di un goal ne avrei potuto fare per lo meno tre! E dire che io e Ferrario siamo così amici!».

Magnini non è troppo soddisfatto. Ripensa al goal di Ricagni: «Non so come sia andata. Mi sono sentito addosso il pallone quando non potevo farci proprio più nulla. Ma anche se avessi potuto farci qualcosa, Costagliola chissà se avrebbe potuto bloccare».

Segato è contento del pari e patta. L'allenatore Bernardini infine, attorniato da un buon numero di giornalisti e sollecitato a dire qualcosa, afferma:

«A mio parere la Fiorentina ha giocato meglio della Juventus, almeno guardando all'aspetto tattico del gioco. Mentre gli atleti della Fiorentina riescono a svolgere un gioco fresco, veloce ed anche incisivo, i juventini, invece, si perdono troppo in tentativi personali, si affaticano, si sfiancano in inutili passaggi. Secondo me oggi la Juventus non possiede più il gioco di una volta o per lo meno non ha quella che si chiama una linea chiara di gioco». E ha terminato affermando: «Può darsi che mi si ritenga immodesto. Ma debbo dire che secondo me la Fiorentina ben difficilmente perderà in seguito una partita».

Anche Gino Bartali, che era presente in campo, ha voluto dire la sua: «Sono contento, anche se io avevo pronosticato la vittoria della Fiorentina. Ma la Juventus, ragazzi miei, non è mica il... Rapid di Porcetola!».

Rientrati da Firenze i giocatori bianconeri

All'1,15 con l'automotrice speciale a loro disposizione, sono rientrati da Firenze i giocatori e i dirigenti della Juventus. Dalla squadra mancava soltanto Bertuccelli che si fermerà qualche giorno nella capitale toscana.

I bianconeri si sono dichiarati soddisfatti del risultato ottenuto nella difficile trasferta. Muccinelli, che ha disputato un'ottima gara, nonostante il dolore al ginocchio, ha aggiunto che con un po' più di fortuna i torinesi avrebbero anche potuto vincere.

A Firenze si è trattenuto anche il presidente della Juventus, avv. Gianni Agnelli che rientrerà probabilmente in serata.

La "carta segreta" di Bernardini

Gratton ha sostituito Magnini nel duello con Praest - Spettatori dal Belgio e dalla Germania

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Alcuni giorni fa su un giornale fiorentino apparve una corrispondenza da Viareggio. Il titolo era: «La Juventus a Firenze: autentico disastro per il nostro carnevale». Quel titolo diceva il vero. I viareggini erano in pensiero per la concomitanza delle due manifestazioni e sarebbero stati costretti a piangere amare lacrime, chè Boniperti e compagni avrebbero portato via certamente al loro carnevale migliaia di spettatori. Fortunatamente (in un certo senso...) a causa del maltempo il corso mascherato è stato rimandato. E così tutti contenti. E i carristi viareggini e il «tifoso» della Fiorentina, che ha visto lo stadio riempirsi come forse mai lo era stato. Un'ora e mezzo avanti l'inizio dell'incontro il «Comunale» era pieno zeppo. Esattamente alle 13,32 si è udito dagli altoparlanti che incoronano la torre di Maratona: «Attenzione, attenzione! Gli addetti ai botteghini sono invitati a cessare la vendita di biglietti di curva».

I biglietti per tutti gli altri ordini di posti erano già esauriti da tempo. E per quelli numerati i bagarini hanno fatto affari d'oro. Proprio come nelle partite internazionali.

* *

Tutti dicevano prima dello inizio: «Vedremo che farà Magnini con Praest». E' storia vecchia. Magnini, quando si trova di fronte Praest, perde la testa. Diventa nervoso, sbaglia i palloni più facili, a volte resta lì imbambolato a guardare il danese che, pallone a terra, accenna alle sue finte che sembrano stranissimi passi di danza. Poi Praest parte in «serpentina» e Magnini rimane piantato sul terreno come una statua di marmo.

Ieri dopo poche battute la palla finalmente è giunta nella sfera di Magnini. Il terzino fiorentino marcava Praest standogli davanti. Il pallone era alto, non voleva altro che una bella testata. Magnini è saltato e... se l'è trovato fra le mani. «Addio Magnini!», hanno detto in tribuna scuotendo la testa. Poi s'è visto poco, chè Praest non è servito piuttosto raramente. Una volta Praest è partito alla sua maniera, lasciando al solito Magnini impalato: ma quando l'ala ha fatto per stringere al centro, ecco Chiappella (detto il «giustiziere») intervenire con uno sgambetto visibile a un chilometro di distanza. Questo nel 1° tempo.

Nella ripresa, nei primi minuti (quelli che hanno fruttato il pareggio alla Juventus) Magnini si è trovato subito nei guai. Praest, danzandogli davanti un paio di volte, l'aveva già «lavorato» per bene in precedenza, quando si è sviluppata l'azione del goal di Ricagni. Questa volta Praest, prima di indirizzare quel pallone d'oro per il «Paquito», si è permesso il lusso di giocarselo due volte, il buon Magnini. Una finta, una seconda finta e il terzino è finito per terra a gambe levate.

Bernardini dalla sua panca ha cominciato a sbracciarsi. E allora s'è visto Gratton trotterellare nei paraggi dell'ala sinistra juventina. Dopo qualche minuto sulle tribune si meravigliavano: «Guarda Magnini, sta venendo fuori. Va anche all'attacco, tira perfino in porta». E Gratton, buono buono, continuava a montare la guardia a Praest.

* *

Muccinelli e Cervato: altro motivo che ha fatto spendere milioni di parole durante tutta la settimana scorsa a migliaia di tifosi viola. Cervato, come saprete, dalla partita con l'Egitto ha male a un piede. Un inconveniente che può capitare a chiunque faccia il mestiere del calciatore, ma nel caso di Cervato la faccenda assume un valore particolare. Il fatto è che ci sono dei maligni i quali sostengono che a Cervato — spesso — fa male un piede o una gamba quando non è tanto sicuro di sè. «Si vuole bene — dicono — si sente qualcuno e non intende correre il rischio di fare brutte figure».

Dopo la partita di Roma, Cervato fece scrivere dalla stampa locale che contro la Juventus non avrebbe potuto giocare. «Per forza — dissero i soliti maligni —; torna Muccinelli». Poi a metà settimana sui giornali si lesse che Cervato stava perfettamente e che avrebbe senz'altro giocato contro la Juventus. «Per forza — dissero gli stessi maligni di prima — si è constatato che Muccinelli ha la gamba ingessata e non potrà venire a Firenze».

Ma sabato sera la radio diede la notizia inattesa: Muccinelli era giunto in aereo, col suo presidente, aveva raggiunto i compagni di squadra a Viareggio e sarebbe stato senz'altro in campo. «E ora che farà Cervato?» si domandarono i maligni.

In campo si è visto. Cervato ce l'ha fatta bene nel primo tempo quando il «piccolino» della Juventus giocava in sordina (forse con un po' di timore) ma nel secondo tempo, quando Muccinelli (che si era fatto dalla gamba sinistra pignolo una ginocchiera e poi una fascia con le quali si era presentato in campo) ha ingranato bene, Cervato ha «ballato» come il suo collega Magnini, ma non ha zoppicato neppure una volta. Così i maligni sono rimasti serviti.

* *

Cifre della partita: 66 mila spettatori e 57 milioni e 800 mila lire d'incasso. Un record. Dieci biglietti venduti una settimana fa in Germania, un biglietto acquistato per telefono venerdì da Bruxelles.

Curiosità: quando le squadre sono entrate in campo, un aereo ha sorvolato due volte lo stadio: si portava dietro una striscia di tela su cui era scritto: «Alè, Fiorentina!». A Firenze, in quanto a organizzazione, sono imbattibili. Anche nel «tifo».

g. c.

Quattro espulsi da Liverani in Udinese - Roma: 2-1

UDINE, lunedì mattina.

La Roma è passata in vantaggio al 33' di gioco con Bronée, ma l'Udinese ha pareggiato al 11' della ripresa (Castaldi), conquistando poi la vittoria al 31' con Beltrandi che batteva Albani, sostituto di Moro.

La partita ha registrato numerose scorrettezze: l'arbitro Liverani di Torino — nella ripresa — ha espulso al 17' Invernizzi (U.) e Arcadio Venturi (R.) e al 37' Eliani (R.) e Castaldo (U.).

Successo di Gatto nel ciclocross di Solbiate

Solbiate, lunedì mattina.

Sullo stesso percorso sul quale aveva già colto due precedenti affermazioni, Ulisse Gatto ha vinto ieri l'ultima prova indicativa per i campionati del mondo di ciclocross.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Ulisse Gatto in un'ora e 20'; 2. Picasso a 32''; 3. Bernasconi a 1'35''; 4. Rossi a 3'17''.

I nuovi campioni del pugilato piemontese

I dirigenti dell'Accademia Pugilistica Gardoncini, organizzatori dei campionati piemontesi di boxe, hanno dovuto dichiarare il «tutto esaurito» per tutte e tre le riunioni in programma. Il largo afflusso di pubblico ha fatto sentire ancora di più la precaria situazione del pugilato torinese, costretto a «rifugiarsi» per mancanza di altri locali, nell'angusta sala della «Camera del Lavoro». I fortunati che sono riusciti ad assistere alle gare non sono rimasti delusi, poichè, nonostante le numerose defezioni per cause di forza maggiore, i quarantasei pugili succedutisi sul quadrato hanno dato vita ad incontri senz'altro combattuti e interessanti, anche se non sempre tecnicamente soddisfacenti.

I nuovi campioni regionali per il 1954 sono: pesi mosca: Stellitano (Cogne Aosta); gallo: Sgualta (Novara Boxe); piuma: Saretti (Gardoncini); leggeri: Giuliano (Astoria Alessandria); welters-leggeri: Motta (Novara Boxe); welters: Scardova (Ilva Novese); welters pesanti: Marchetti (Incet Torino); medi: Zeri (Astoria Alessandria); mediomassimi: Cosentino (Gardoncini); massimi: Allevi (Novara Boxe). In sostanza due soli pugili (i novaresi Sgualta e Allevi) hanno conservato il titolo conquistato l'anno scorso, mentre gli altri otto campioni sono tutti di nuova nomina.

Tra i pesi mosca è stato proclamato vincitore il valdostano Stellitano, già campione del '52, ma il verdetto è stato fischiato a lungo dal pubblico che aveva visto (e con ragione) una leggera superiorità del novarese Acri. Nessuna discussione invece per la assegnazione del titolo dei pesi gallo e di quello dei pesi piuma data la netta prevalenza di Sgualta su Strada e del torinese Saretti sull'astigiano Nosenzo. Contrastato il successo dello alessandrino Giuliano su Bovi (Aosta) nella categoria dei pesi leggeri: il pugile della «Cogne» ha disputato una prova superiore ad ogni previsione tanto che il leggero vantaggio di punti che gli ha negato la vittoria non è stato notato da una parte degli spettatori. Lotta in famiglia per la corona dei welters-leggeri tra i novaresi Meneghel e Motta, con chiara vittoria di questo ultimo.

Tra i welters, Scardova della Ilva Novi ha faticato meno del previsto ad imporsi sul biellese Savoi, che nella fase semifinale era parso un pugile di buone possibilità. Nella categoria dei welters pesanti, Marchetti dell'Incet Torino, ha avuto indubbiamente alleata la fortuna: ammesso direttamente in semifinale per sorteggio, ha vinto senza combattere per forfait di Oggero e si è trovato quindi, freschissimo, in finale contro l'alessandrino Michelon, già provato dal durissimo confronto del pomeriggio con Zambon di Aosta. Il torinese ha potuto quindi resistere alle disordinate offensive dell'avversario e qualificarsi campione.

Drammatico il combattimento decisivo fra i pesi medi Pasini di Biella e Zeri di Alessandria, che si sono scambiati una dose incredibile di colpi lungo le tre riprese del match. Ha visto lo alessandrino, più preciso e più ordinato, nonostante un «knock down» nella seconda ripresa.

Ecco i risultati delle finali: pesi mosca: Stellitano (Cogne Aosta) b. Acri (Ilva Novese) ai punti; gallo: Sgualta (Novara Boxe) b. Strada (Aosta) ai p.; piuma: Saretti (Gardoncini) b. Nosenzo (Way Assauto Asti) ai p.; leggeri: Giuliano (Astoria Aless.) b. Bovi (Aosta) ai p.; welters-leggeri: Motta (Novara) b. Meneghel (Novara) ai p.; welters: Scardova (Ilva Novi) b. Savoi (Voluntas Biella) ai p.; welters-pesanti: Marchetti (Incet Torino) b. Michelon (Astoria Aless.) ai p.; medi: Zeri (Astoria Aless.) b. Pasini (Voluntas Biella) ai p.; mediomassimi: Cosentino (Gardoncini) vince per mancanza di avversari; massimi: Allevi (Novara Boxe) vince per mancanza di avversari.

GIANNI PIGNATA

Gravi incidenti a Caravaggio in una gara di quarta serie

CARAVAGGIO, lunedì mattina.

Gravi incidenti sono avvenuti ieri a Caravaggio durante il secondo tempo dell'incontro di calcio di quarta serie tra l'Olimpia di Caravaggio e il Falk Vobarno. Al 35' della ripresa un giocatore del Falk nel battere un calcio di punizione ha colpito involontariamente il centro attacco del Caravaggio che si trovava il vicino; la folla si è scatenata e una cinquantina di tifosi più scalmanati sono discesi dalle tribune nel tentativo di invadere il campo. I carabinieri sono intervenuti tempestivamente e duramente. Numerosi pugni sono volati tra la folla dei violenti che tentavano ad ogni costo di varcare la rete di protezione e coloro che si opponevano all'invasione del campo.

E' successo un finimondo che è durato qualche minuto, cioè fino a che i carabinieri non sono riusciti con l'aiuto di alcuni volenterosi a ristabilire l'ordine.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.
Fiorentina	[illegible]	20	8	2	0	4	6	1	40	15
Inter	31	20	[illegible]	[illegible]	1	2	7	0	35	17
Juventus	30	20	[illegible]	1	0	[illegible]	3	[illegible]	36	17
Milan	25	20	[illegible]	3	1	[illegible]	4	[illegible]	33	22
Napoli	22	20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	21	20	[illegible]	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	20	20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]
Bologna	19	19	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	19	20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	24
Genoa	19	20	7	3	[illegible]	1	2	7	[illegible]	[illegible]
Torino	18	19	[illegible]	1	[illegible]	0	7	[illegible]	21	[illegible]
Novara	17	20	[illegible]	[illegible]	1	0	[illegible]	7	21	[illegible]
Udinese	16	20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]
Spal	16	20	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]
Legnano	14	20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	7	27	[illegible]
Triestina	14	20	4	[illegible]	0	0	1	10	20	[illegible]
Palermo	14	20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	12	20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

20ª GIORNATA

1-1 Atalanta-Napoli x
1-1 Fiorent.-Juventus x
1-0 Genoa-Triestina 1
2-1 Lazio-Novara 1
3-0 Legnano-Palermo 1
1-1 Milan-Sampdoria x
2-2 Spal-Inter x
— Torino-Bologna n.v. (non disp. per impraticabilità del campo)
2-1 Udinese-Roma 1

1-1 Piombino-Verona x
1-0 Salernit.-Marzotto 1
1-0 Treviso-Modena 1
1-0 Catanzaro-Parma 1
2-1 Catania-Cagliari 1

Il Gran Premio ciclistico avversato dal maltempo

A Nizza: 1° Anastasi

Nizza Mare, lunedì mattina.

Il Gran Premio della città di Nizza che ha aperto ieri la stagione internazionale delle competizioni ciclistiche su strada non ha avuto fortuna. Durante i 160 chilometri del percorso, pioggia diluviante e vento hanno notevolmente avversato i 106 corridori che avevano preso la partenza. Una fuga a tre si sviluppava dopo 10 km. di corsa. Erano al comando il francese Bernard Gauthier, Albaladejo e lo spagnolo Martinez. L'inseguimento era per un momento fermato da una caduta della quale erano vittime il belga Borcy e i francesi Cosie, Dotto e De Gribaldy.

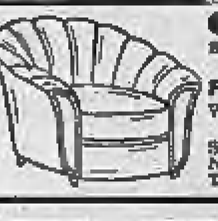
A Cannes gli uomini di testa avevano 1' di vantaggio, ma erano raggiunti poco dopo. Grasso grazie ad una bella azione del piemontese Buratti. Si notava, al passaggio in questa città, il ritiro di Laurédi e dell'italiano Pianon, su foratura, e quelli di Barbotin e Dupont, vinti dal freddo. Nella discesa scappava Filfiel, ma nella scalata di Vence, dopo un inseguimento di qualche chilometro, sei uomini lo riprendevano e se n'andavano con lui. Erano Gauthier, Desbats, Anastasi, Molineau, Di Caro e Bultel. Desbats e Filfiel poco avanti Nizza venivano staccati, e i cinque rimasti proseguivano a tutta andatura verso Mentone. L'ultima difficoltà, la salita della Turbie, doveva decidere della vittoria. Uno dopo l'altro, Molineau, Bultel, Gauthier, Di Caro erano distanziati e Anastasi arrivava così da solo a Nizza con un vantaggio di 1'35''. Buratti, nonostante un bel finale di corsa, non poteva fare di meglio che classificarsi al 14° posto.

Ecco la classifica: 1. Anastasi, in ore 4.38'50''; 2. Di Caro a 1'35''; 3. Molineau a 2'10''; 4. Bernard Gauthier, Granoble, id.; 5. Remy a 2'20''; 14. Buratti a 3'35''.

Vigorelli ZZ/A

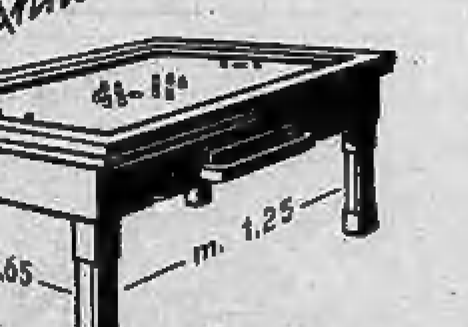
«Il gioiello della casa»
L'UNICA MACCHINA AL MONDO CHE RICAMA DA SOLA CONSENTENDO IL CAMBIO AUTOMATICO
Garanzia illimitata
ESCLUSIVISTA: TV-RADIO ELETTRODOMESTICI LOTTI 20 RATE VIA MAZZINI 41

Gite "PERLO" per CARNEVALE a
NIZZA-CANNES part. 28-2 rit. 2-3 - Quota L. 15.900
PARIGI » 26-2 » 3-3 » L. [illegible]
ZERMATT » 27-2 » 2-3 » L. 17.900
CRANS » 27-2 » 2-3 » L. 15.900
Prenotazioni presso «VIAGGI PERLO» Piazza S. Carlo 196 - TORINO - Tel. 44-065, 40-887


Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 128 tel. 23-287
Negozio: C. Giulio Cesare 60, tel. 23-650
Tram 10 e 18 - Facilitazioni di pagamento

ERNIA
da malgrado la pressione del cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 114 - Lire 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
Si riceve tutti i giorni ore 9-12 - festivi 9-12
TORINO - VIA SAN QUINTINO 4 - Tel. 524-500
Filiale Consorella della Casa Madre in sede propria
Visita medica e prove sempre gratuite
Un Medico Specialista della Casa riceverà a:
ALESSANDRIA: giovedì 18 febbraio, Alb. Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
BIELLA: lunedì 1° marzo, Albergo Commercio e il primo lunedì di ogni mese
CASALE: martedì 2 marzo, Albergo Leon d'Oro e il primo martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 3 marzo, Albergo Alfieri e il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 4 marzo, Albergo Italia e il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 5 marzo, Albergo Savoia e il primo venerdì di ogni mese
Catalogo gratis A. R. DI BERNARDO - Milano - Viale Monza, 21

TV
Funzionamento AUTOMATICO!
Nei televisori MAGNADYNE la ricezione televisiva non richiede alcuna manovra all'infuori della regolazione dell'intensità luminosa. L'immagine è sempre stabile, senza ondeggiamenti e perfettamente definita.
TELEVISORE TV 642 - 22 valvole più cinescopio da 17 pollici L. 220.000
TELEVISORE TV 643 - 21 valvole più cinescopio da 21 pollici L. 260.000
MAGNADYNE TELEVISIONE

50,000 esemplari venduti in un anno in Francia

LA DITTA F.lli DEAGOSTINI
FONDATA A TORINO NEL 1842
PRESENTA ALLA SUA CLIENTELA IL
Biliardino Penalty
COSTRUITO CON LA SECOLARE ESPERIENZA E GLI ANALOGHI CRITERI DI PRECISIONE DEI SUOI RINOMATI BILIARDI
— BREVETTATO IN TUTTI I PAESI —
PREVENTIVI a RICHIESTA

NELLA CORSA MOTOCICLISTICA DI INTERLAGOS

Lorenzetti 1° a San Paolo

PRODEZZE DI PILOTI ITALIANI

Entusiasti i brasiliani

San Paolo, lunedì mattina.

Seconda giornata di corse a San Paolo e seconda serie di successi italiani. Le gare motociclistiche, dopo il rinvio dovuto al maltempo, si succedono regolarmente sulla pista di Interlagos attirando attorno al tracciato delle competizioni un pubblico di appassionati.

Il secondo successo italiano porta un nome: Enrico Lorenzetti che ha vinto la gara degli 80 chilometri riservata alla categoria sino a 250 cmc. di cilindrata. Terzo — dopo lo svizzero Benoit Musy — è giunto un altro italiano: Guido Paciocca. Ma l'affermazione nazionale può essere giustamente valutata soltanto quando si consideri che i primi quattro arrivati hanno corso su «Guzzi».

I commenti dei tecnici americani sono incondizionatamente favorevoli al nostro Lorenzetti che ha condotto la gara con abilità pari solo alla sua audacia.

Anche agli altri piloti italiani sono tributati grandi elogi. Il circuito di Interlagos lungo 8 chilometri, ha una larghezza notevole: 15 metri.

Ecco i risultati:

Categoria sino a 250 cmc. Percorso 80 chilometri.

1. Enrico Lorenzetti (Italia) su Guzzi; 2. Benoit Musy (Svizzera); 3. Guido Paciocca (Italia); 4. Alex Mayer (Austria). Tutti su Guzzi.

Enrico Lorenzetti

A FALUN LE PROVE DI 30 CHILOMETRI IN SCI

Il russo Kusin campione del mondo

Ottavio Compagnoni primo dei centroeuropei

Nostro servizio particolare

Falun, lunedì mattina.

I campionati mondiali di sci si sono iniziati ieri a Falun con l'assegnazione del primo titolo in palio, quello riservato ai 30 chilometri di fondo. Ha vinto un russo, il venticinquenne tenente dell'esercito Vladimir Kusin, alla fine di un'appassionante lotta che ha avvinto i trentamila spettatori dislocati lungo l'intero percorso: il trionfatore ha iniziato la gara quasi in sordina, poi si è imposto con un crescendo impressionante, a mano a mano la fatica faceva sentire il suo peso; solo i finlandesi Hakulinen e Lantala hanno resistito all'azione dell'atleta sovietico, e sono finiti nella sua scia, separati rispettivamente da 18 e 57 secondi.

Alle spalle dei tre, uno svedese, poi ancora finlandesi e russi, a testimoniare la loro netta superiorità; ma l'ordine d'arrivo non è certo di soddisfazioni soltanto per gli scandinavi, i quali hanno in sostanza raggiunto l'obiettivo prefisso, vale a dire il primato tra gli sciatori centro-europei. Della nostra pattuglia, il migliore si è confermato Ottavio Compagnoni, piazzatosi al diciannovesimo posto nella graduatoria generale, seguito da vicino da De Florian (20°), Delladio (26°), Chatrian (27°) e Mismetti (31°).

Il titolo mondiale di salto speciale è stato vinto dal finlandese Pietikainen. Il migliore degli italiani è stato Igino Rizzi. A queste seconda gara erano presenti 70.000 spettatori.

Ecco le due classifiche:

Fondo 30 Km.: 1) Vladimir Kusin (Russia) ore 1.50'[illegible]; 2) Veikko Hakulinen (Finlandia) 1.50'[illegible]; 3) Martti Lautala (Finlandia) 1.50'[illegible]; 4) Sixten Jernberg (Svezia) 1.51'[illegible]; 19) Ottavio Compagnoni 1.56'[illegible]; 20) Federico De Florian 1.57'[illegible]; 26) Arrigo Delladio 1.58'[illegible]; 27) Innocenzo Chatrian 1.59'01"; 31) Battista Mismetti 2.01'[illegible]; 34) Camillo [illegible] 2.02'[illegible]; 38) Luigi Carrara 2.03'[illegible]; 44) Virgilio Mo[illegible] 2.04'[illegible].

Salto speciale: 1) Matti Pietikainen (Fin.); 2) Veikko Heinonen (Fin.); 3. Bror Östman (Svezia); 4) Kjell Knarvik (Norvegia); 24) Igino Rizzi; 37) Luigi Pennacchio; [illegible] Aldo Trivella.

Altre gare di sci

All'Abetone, l'austriaca Hofer Hilde si è aggiudicata la gara di «slalom» speciale della «Coppa Femmina».

A Limone, la III edizione del Trofeo Oscar Molinari, gara nazionale di fondo chilometri 15, è stata vinta, sotto la neve, dal limonese Dalmasso; 2. Lanteime; 3. Cavallo; 4. Marinangeli.

Al Frais (Chiomonte) si sono svolte ieri due gare di sci vinte da Ignazio Bruno e Anderlini.

BIELLESE ED AOSTA ALLA PARI IN TESTA ALLA QUARTA SERIE

Si riabilita (sul fango) l'Aosta contro il Cuneo: 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì mattina.

Dopo pochissimi minuti di gioco non si distinguevano più i numeri sulle maglie dei giocatori, tanto era il fango che le ricopriva. Poi si ricoprirono di fango anche le facce, e parve di assistere a una gara di basket fra due squadre di virtuosi negri.

Henry Clouzot avrebbe potuto girare ieri ad Aosta, senza bisogno di mettere in scena le sequenze più raccapriccianti del suo film «Vite vendute». In breve, non si eran visti mai giocatori così imbevuti di fango dacché il gioco del calcio è venuto di moda.

Piovera da sabato e il campo appariva lucente come la superficie di un acquitrino. [illegible] giorni or sono, nonostante le condizioni spaventose del terreno, gli undici rossoneri hanno disputato una delle più belle partite di questo torneo.

Il Cuneo dal canto suo è stato un avversario all'altezza della situazione e soltanto le abilità del portiere Cavo gli hanno impedito di rientrare dalla trasferta con un punteggio meno severo. Meno dinamico dell'Aosta, ha denunciato prima dei rossoneri la propria stanchezza, e dopo l'ultimo goal ci è parso che i suoi giocatori rinunciassero frequentemente ad inseguire la palla e ostacolare gli avversari nelle loro azioni. Il che è abbastanza giustificato se si pensa alla fatica accumulata in più di un'ora di gioco nelle condizioni descritte.

L'Aosta s'è portata in vantaggio al 15' del primo tempo con un goal bellissimo di Vigrengo. L'ala sinistra ha effettuato una lunga fuga lungo la linea laterale stringendo verso il centro quasi al limite del campo. Di qui ha ingannato il portiere avversario con un tiro diagonale carico di effetto.

La reazione del Cuneo è stata immediata e ha costretto il giovanissimo Camo, che sostituiva per la seconda volta Giarda nel ruolo di portiere, ad una serie incredibile di parate. Camo ha in certo senso giocato tutto l'incontro «da solo», cioè senza alcuna intesa con gli altri difensori i quali, data la sua giovane età, non avevano alcuna fiducia in lui. Questo mancanza di coordinazione fra terzini, mediani e portiere è costata ai rossoneri un goal e ha fatto correr loro il rischio più di una volta di incassarne altri.

Il pareggio del Cuneo è venuto al 28' [illegible] rete, mandò in fumo tutte le aspettative. Fu così ancora l'Aosta a segnare al 22' con un calcio di punizione concesso dall'arbitro perchè Cavo aveva raccolto il pallone fuori del limite dell'area. Bisognini si incaricò del tiro, scavalcò i cinque avversari che componevano la barriera sotto un'ondata di fango, e scagliò in porta il pallone con tanta veemenza che Cavo per la seconda volta non fece a tempo a intervenire. a. c.

Risultati e classifiche

GIRONE A: *Sestri Levante-Biellese 1-1; Borgosesia-*Fossanese 2-0; *Aosta-Cuneo 3-1; *Valenzana-Massese 0-0 (sospesa al primo minuto del secondo tempo per impraticabilità del campo); Pro Vercelli-*Casale 5-2; *Albenga-Rapallo 2-0; *Arsenal-Spezia-Rivarolese 1-1; Sestrese-Saluzzo 2-2.

CLASSIFICA: Biellese e Aosta p. 29; Cuneo 28; Arsenal-Spezia e Pro Vercelli 25; Massese e Borgosesia 21; Sestrese e Saluzzo 20; Valenzana e [illegible] 19; Rapallo, Casale e Fossanese 17; Albenga 15; Sestri Levante 14; Valenzana e Massese hanno disputato una partita in meno.

GIRONE B: [illegible]

CLASSIFICA: [illegible]

Quattro espulsioni in Sestri-Biellese: 1-1

Sestri Levante, lunedì mattina.

Scrosci d'acqua, pantano e espulsioni, hanno caratterizzato la partita, conclusasi in modo spiacevole. Inutile dire che i favoriti dallo stato del terreno, sono stati i piemontesi che avevano a loro vantaggio la miglior costituzione atletica dei giocatori, superiore a quella dei liguri che contano nella formazione elementi oltrechè leggeri, piuttosto giovani. Di gioco però se ne è visto assai poco da entrambe le parti.

Il pareggio ottenuto dai piemontesi è pur sempre un risultato utile ed una evidente conferma che il posto che detengono in classifica, è più che meritato. Se però si analizza punto per punto l'andamento della partita, si può affermare che i sestresi avrebbero nel complesso meritato la vittoria.

La cronaca della partita come s'è detto non è ricca di azioni notevoli. Si inizia sotto una scrosciante pioggia. Il gioco si impernia subito sulla rudezza e al 6' si ha una prima confusa mischia in area sestrese. Santi salva sulla linea della porta e allontana. Al 12' azione in area sestrese; cui fa seguito una punizione a favore degli ospiti; tira Plebani allungando a Travi che pronto insacca: 1-0.

La Sestrese reagisce prontamente. Al 20' Traversaro, spostato al centro, non intercetta un allungo di Opizzo e manca una facile occasione. I sestresi continuano a mettere in pericolo la rete piemontese con tiri di Opizzo al 31' e al 37'. Poi si svolgono azioni alterne da ambo le parti e al 37' Mancini mette a dura prova Piredda.

Al 34' in una discesa in area piemontese, Borri viene atterrato da Travi. I due passano a vie di fatto e vengono inviati negli spogliatoi dall'arbitro.

Nella ripresa i sestresi attaccano senza esitazione e già al 5' Da Passano, solo, si porta in area avversaria, ma il pantano ostacola l'azione e Braghieri, con un'entrata decisa gli toglie la palla mandando in angolo. Nove minuti dopo, su una magnifica azione si ha il pareggio. Su un centro di Da Passano piomba Opizzo che mette in rete spiazzando il portiere.

Al 23' Opizzo viene atterrato e l'arbitro accorda una punizione a favore dei sestresi; tira forte Bo, la palla rimbalza sulla barriera e Benedetto allunga al centro. Al 25' Traversaro viene atterrato da Francescon ed anche questa volta dopo un breve pugilato entrambi vengono inviati agli spogliatoi. Con nove giocatori per parte, l'incontro diventa rude e privo di tecnica: e non si hanno più azioni di rilievo.

Nella serie C

Risultati: *Arsinarnto-Sanremese 0-0; *Carbosarda-Lecco [illegible]; *Catanzaro-Parma 1-0; *Lecco-[illegible] 3-0; *Livorno-Siracusa [illegible]; Piacenza-*Lucchese 2-0; *Maglie-Carrarese 0-1; *Mantova-Sanbenedettese 1-0; *Pisa-Empoli 0-0 (disputata sabato).

Classifica: Parma p. 30; Arsinarnto 28; Lecco 24; Venezia [illegible]; Sanremese e Livorno 22; Carbosarda 21; Piacenza, Lecco ed Empoli 20; Sanbenedettese, Catanzaro e Pisa 19; Siracusa 18; Carrarese 17; Lucchese e Maglie [illegible]; Mantova 13.

La Pro Vercelli trionfa a Casale: 5-2

Casale, lunedì mattina.

(c. d. a.) Le bianche casacche della Pro Vercelli hanno riportato un indiscutibile e brillante successo sui loro avversari, non solo per la maggior loro prestanza fisica, ma soprattutto per aver intuito quale tattica si doveva applicare in un terreno spaventosamente pantanoso che non consentiva giochetti. E questo si è capito subito dalle prime avvisaglie d'una battaglia che è stata dura, ma corretta, e che più volte ha strappato applausi ai duemila spettatori circa, dei quali mille e forse più convenuti da Vercelli.

Prestanti e decisi, i vercellesi, con lunghi rilanci, giungevano speditamente a ridosso della difesa nerostellata ponendola in difficoltà: per contro i difensori bianchi, con ottimo gioco di testa basato sull'anticipo, non consentivano agli attaccanti nerostellati, tra cui solo Viola si è distinto, di rendersi pericolosi. Dei bianchi ottimi i terzini, Pavelli e Rosiain, che — autore di tre goals — indubbiamente è stato l'uomo migliore in campo: egli ha segnalo al 17° minuto di gioco con una [illegible] fuga che Caneasa non è riuscito ad ostacolare, e al 35° su centro di Rosiain, nel primo tempo.

[illegible] Udine ha dato l'inizio della ripresa. E già al terzo minuto, terzo successo delle bianche casacche. Su calcio d'angolo battuto da Benedetti è entrato di testa Zanno: il portiere nerostellato ha fallito la presa e la palla è finita in rete. Riusciva a rompere la serie dei goals vercellesi Viola, al 13° minuto, in un'azione combinata da tre quarti di campo con Bay; ma Benedetti al 30° minuto piombava come un falco sulla palla, impantanatasi in uno dei tanti laghetti del campo, e ristabiliva la distanza. Al 38° tornava di scena Rosiain col suo terzo goal. A due minuti dalla fine la mezza ala nerostellata Rosati, risolvendo una mischia dinanzi alla porta di Airaldi, riduceva il forte distacco del Casale dalla brava squadra avversaria, che chiudeva l'incontro vittoriosa per 5 a 2.

Borgosesia-*Fossanese 2-0. — Hanno segnato Martignoni al 30' del primo tempo e Toma al 15' della ripresa. Il Borgosesia, sceso a Fossano con il proposito di strappare un pareggio, come ha rivelato la tattica ostruzionistica adottata, ha colto un insperato successo dovuto per buona parte alla fortuna.

Il primo goal è scaturito da un calcio di punizione a favore del Borgosesia: la palla ha battuto sul montante, poi è finita in rete grazie all'effetto di cui era dotata. Il secondo punto è stato realizzato in posizione di fuori gioco non rilevata dall'arbitro.

*Valenzana-Massese 0-0. — La partita è stata sospesa al primo minuto della ripresa per impraticabilità del campo.

*Sestrese-Saluzzo 2-2. — Marcatori: nel primo tempo Tanganelli (Sest.) al 5', Rolando (S.) al 6', Tanganelli al 21' e Mastri (S.) al 28'; nella ripresa: Perusso (Sest.) all'8' e Catanzaro (S.) 15'.

● Per il campionato maschile di pallacanestro, serie B, il Tosi Legnano ha battuto la Ginnastica Torino per 55-51.

Monti in «bob» campione d'Italia

CORTINA, lunedì mattina.

La commissione federale di guidoslitta presieduta dal dott. Amilcare Rotta, date le condizioni atmosferiche ha deciso di rendere valevoli ai fini dell'aggiudicazione del campionato italiano di bob a quattro i risultati delle due prime prove svoltesi ieri mattina. L'equipaggio di Eugenio Monti, del Bob Club Cortina, è così risultato il vincitore del campionato.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 15 FEBBRAIO

[illegible]

MARTEDI' 16 FEBBRAIO

[illegible]

RADIO SIEMENS MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due inserzioni dello stesso annunzio una comparirà in un numero del [illegible] dell'[illegible].

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

[illegible]

3 SOC.CAP. BIL.AZIEN. L. 40 p.p.

[illegible]

4 CASE - TERRENI L. 40 p.p.

[illegible]

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

[illegible]

6 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

[illegible]

7 COLLEGI IST. SCUOLE L. 45 p.p.

[illegible]

8 LEZIONI TRADUZ. L. 30 p.p.

[illegible]

9 AFF. THRE. e LOC. L. 30 p.p.

[illegible]

10 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

[illegible]

11 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

L'assassinio delle due nobildonne

Le rivelazioni di un ex-carcerato

In una prigione inglese uno sconosciuto (forse il marito di una delle vittime) gli aveva offerto mille sterline per uccidere lady Chesney

(Dal nostro corrispondente)

Londra, lunedì mattina.

La tesi secondo cui lady Menzies e sua figlia, la signora Chesney — le due donne strangolate giovedì scorso in una «Casa di riposo» londinese — sarebbero state uccise da un sicario, è stata ieri rafforzata dalle dichiarazioni di un ex carcerato, il quale ha detto che due anni or sono un suo compagno di cella gli offrì mille sterline se egli avesse assassinato la signora Chesney.

Chi fu l'uomo che fece la orribile proposta? Questo, lo ex carcerato non ha voluto rivelare.

Prima di esporre le nuove tesi, è opportuno riferire quelle che si facevano a Londra sabato mattina: si vedrà allora come fra le vecchie e le nuove non vi sia molta differenza e come le une completino le altre. Ciò che si diceva sabato a Londra era questo: l'omicida potrebbe essere il marito della Chesney. Egli avrebbe assoldato, o in Belgio o in Olanda, un sicario il quale, venuto a Londra, avrebbe assassinato le due donne e sarebbe quindi ripartito immediatamente per il luogo di provenienza.

Questa tesi si basava sui seguenti elementi: 1) Scotland Yard è in contatto con la polizia belga e olandese; 2) il marito della Chesney è introvabile e nulla si sa sul suo conto; pure i più abili reporters non sono riusciti a scoprire ove egli sia vissuto in questi ultimi anni; 3) nei giorni precedenti il duplice assassinio uno strano uomo fu visto nei paraggi della «Casa di riposo». Questo uomo, ha detto Scotland Yard, «era di aspetto forestiero», vestiva a tinte vivacissime e aveva i lobi delle orecchie perforati per poter portare gli orecchini.

Ieri pomeriggio, mentre si facevano queste supposizioni, un uomo sui 30 anni, tale John Boyd, dichiarava ad alcuni giornalisti di avere ricevuto in carcere due anni fa un'offerta di mille sterline per lo assassinio della signora Chesney. La proposta gli fu fatta da un compagno di cella che dichiarò di odiare la donna e di desiderare la sua morte perché gli avrebbe fruttato diecimila sterline. John Boyd (che doveva uscire dalla prigione quattro mesi dopo) respinse l'orribile proposta.

Quando John Boyd uscì di prigione, trovò un uomo che l'attendeva al cancello: era lo stesso individuo, rilasciato due settimane prima. Egli invitò Boyd a cena, per la seconda volta gli fece la spaventosa offerta e (questo è un punto particolarmente interessante) gli disse di non preoccuparsi delle conseguenze poiché, dopo l'assassinio, Boyd avrebbe potuto raggiungerlo all'estero.

Qui terminano le dichiarazioni di Boyd e vi è una domanda che sorge spontanea: era questo misterioso individuo il marito della signora Chesney? Per il momento è un interrogativo senza risposta, ma sono molti coloro i quali pensano che il sanguinario sia da ricercarsi proprio il signor Chesney; e questa supposizione è avvalorata da un «messaggio» di Scotland Yard, in cui si chiede al signor Chesney di presentarsi alla polizia non solo per aiutarla nelle indagini ma anche per confermare o smentire eventualmente le parole di Boyd».

m. c.

La signora Maria Gambino vedova Scelba abita a Caltagirone; ha 81 anno e si mantiene arzilla e vivace. Da quando il suo terzogenito, Mario, è diventato presidente del Consiglio, mamma Scelba segue con grande interesse le trasmissioni della Radio nella speranza di udire di nuovo la voce del figlio.

LA "PRESENTAZIONE" DELLA PRINCIPESSA TORLONIA

Il valzer di Alessandra con don Juan di Borbone

L'esordiente, senza gioielli, indossava un vestito di candido pizzo confezionato per lei da Irene Galitzine, la principessa-sarta - Le facevano corona quindici giovani amiche spagnole giunte da Madrid, dalla Catalogna e dall'Andalusia

Roma, lunedì mattina.

Alessandra Torlonia da tempo aveva espresso al padre, principe Alessandro di Civitella Cesi, il desiderio che la sua «presentazione in società», in occasione dei diciott'anni, fosse una festa di giovani. Così è stato il carattere del grande ricevimento di stasera *al palazzo di via Bocca di Leone, che fu già dimora di madama Letizia, madre di Napoleone, malgrado l'intervento di numerosi e smaglianti nomi dell'almanacco di Gotha, malgrado la rigida etichetta del cerimoniale, che — per l'intervento della regina madre Vittoria Eugenia (nonna materna della festeggiata) e di don Juan di Borbone, pretendente al trono di Spagna — prescriveva per le dame il vestito da gran sera, con strascico e diadema, e per i gentiluomini il frac con decorazioni.*

«Sarà una festa intima di famiglia, pur tenendo conto dell'alto rango di molti fra gli invitati», disse Alessandro Torlonia.

L'ancor giovane e prestante principe romano si è affrettato a smentire le notizie che erano corse in un primo tempo: niente intervento di Baldovino del Belgio (che qualche giornale diceva già a Roma in strettissimo incognito) e neppure di Giovanna di Savoia, ex-regina di Bulgaria (che, si affermava sarebbe venuta alla festa con la figlia Maria Luisa).

In realtà in casa Torlonia si aveva un vero terrore che il gran ricevimento venisse confuso con le clamorose «feste del secolo» del tipo marchese De Cuevas. Già si sapeva che il ricevimento di ieri sera non sarebbe potuto passare alla chetichella, come la festa che i Torlonia diedero il 30 gennaio scorso per presentare la figlia primogenita al patriziato romano. I grossi nomi degli intervenuti, e il rumore destato nel mondo aristocratico e diplomatico, avrebbero rievocato l'alone ... I Torlonia furono quindi cauti e circospetti: niente giornalisti, niente fotografi. L'unico che abbia il placet per entrare a palazzo fu, stanotte, un fotografo di fiducia col flash. Le fotografie, se mai arriveranno, le avremo qui di rimbalzo da Londra: la principessa apparirà alle pagine mondane dei grossi settimanali britannici.

Già noto è l'elenco degli intervenuti: alla vecchia e solenne regina Vittoria Eugenia, a Don Juan (che i monarchici spagnoli continuano a chiamare «el Rey», in attesa che Franco gli apra la via del trono), alla consorte di lui, donna Maria, alla figlia Pilar e al nipote Don Alfonso, si è aggiunto un altro dei Borboni spagnoli, Don Jaime, arrivato solo ieri mattina. Il «legittimissimo» ha permesso che intervenissero alla festa anche i due ambasciatori di Spagna presso il Quirinale e la Santa Sede, i quali, del resto, erano alla stazione a ricevere Vittoria Eugenia di Borbone.

A far corona ad Alessandra Torlonia sono poi giunte da Madrid, dalla Catalogna e dall'Andalusia le sue giovani amiche spagnole, una quindicina, tutte appartenenti a grandi famiglie iberiche: i Bertrand, i Quintanar, i De Castello Pio, i De Tena. La giovane principessa le ha conosciute l'estate scorsa, in occasione di una lunga vacanza nella patria della madre, donna Beatrice di Borbone.

Sono inoltre intervenuti Lord Mountbatten (cugino di Vittoria Eugenia, che nacque Battenberg), l'ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clara Boothe Luce col consorte, nonché Irene di Grecia e Maria Cristina di Savoia-Aosta, secondogenita della casata.

La festa a palazzo Torlonia si è svolta in due tempi. Alle 20,30 ha avuto luogo un pranzo intimo, riservato ai parenti di parte spagnola, cioè a tutti i Borbone convenuti a Roma per l'occasione, e a Lord Mountbatten. Gli unici non familiari erano i due ambasciatori di Madrid presso il Papa e il Presidente della Repubblica.

Alle 23 sono cominciate a giungere le macchine degli invitati al ricevimento e al ballo. Numerosi i giovani del patriziato romano, sontuose le toilettes, magnifici i diademi e i gioielli. Tutti i vestiti delle signore erano, come dicono le sarte, «in tinta», escluso il nero, come voleva l'usanza diramata oltre un mese innanzi. Escluso il bianco, riservato al solo abito della festeggiata. Molti bei nomi dell'aristocrazia romana (tristezza delle dame decadute) si dice abbiano declinato l'invito: una toilette da gran sera non è accessibile a tutti. Qualche giovanissimo patrizio, non senza un sacrificio sensibile, ha dovuto farsi il frac per l'occasione.

Alessandra, l'esordiente, sfavillava di giovinezza e di grazia, nell'ampio, candido vestito di pizzo che ha confezionato per lei la principessa-sarta Irene Galitzine. Era senza gioielli. Ritiratasi dopo il pranzo, ha fatto il suo ingresso nel salone al braccio di Don Juan di Borbone, il personaggio più alto in grado. Quindi, accompagnata dal padre e dalla madre, ha compiuto il giro dei conciliati per le presentazioni.

In seguito ha avuto inizio il ballo, aperto da Don Juan e da Alessandra con un valzer, al suono di un'orchestrina discretamente celata da piante ornamentali, così come vuole l'usanza della Corte spagnola. I giovani hanno ballato animatamente. Gli anziani, seduti torno torno, assistevano. Per la prima volta, in un ballo di etichetta, fu concesso che l'orchestra suonasse le musiche afro-iberiche delle Antille: la rumba e la beguine. Esclusa la samba.

All'una si aprì, in una sala a parte, il buffet.

Chi, passando per via Bocca di Leone, sbirciava attraverso il portone di palazzo Torlonia, scorgeva sul fondo, oltre il vasto cortile interno, le luci della galleria adiacente al salone, ove la festa si è svolta fin tardi nella notte. Scarsa la folla dei curiosi.

Angelo Nizza

L'aereo del tenente Fran Ernst che, fuggito dalla Jugoslavia, ha compiuto un atterraggio di fortuna presso Foggia. Il pilota ha chiesto asilo politico alle autorità italiane

Dopo l'allarme dato dai medici inglesi

Il cancro e le sigarette nel giudizio di due clinici

Roma, lunedì mattina.

L'allarme provocato dalle dichiarazioni del Comitato medico inglese, secondo il quale fumare sigarette può provocare il cancro polmonare, è ridotto alle sue giuste proporzioni da alcuni scienziati italiani.

Il prof. Pietro Rondoni, presidente della Lega italiana per la lotta contro i tumori e direttore dell'Istituto nazionale di Milano per lo studio e la cura dei tumori ha dichiarato: «Da parecchie statistiche risulta una certa maggior frequenza, ma, data la enorme complessità nel fenomeno della cancerogenesi e soprattutto il fitto reticolato di agenti cancerogeni in cui siamo immersi, non si può dare oggi la colpa esclusiva alla sigaretta. E' dimostrato, ad esempio, che il pulviscolo atmosferico che grava sulle città contiene sostanze cancerogene e così pure ne contengono la fuliggine delle cucine e i prodotti della combustione dei forni domestici. La maggior frequenza del cancro polmonare nella popolazione urbana è in rapporto probabilmente con questo inquinamento dell'aria».

Il prof. Rondoni consiglia, a ogni modo, i fumatori alla moderazione «che vale per tutte le abitudini alimentari, voluttuarie, professionali eccetera».

Il prof. Attilio Omodei-Zorini, direttore della clinica tisiologica di Roma e dell'Istituto Carlo Forlanini, ha detto che la sua esperienza sull'argomento non è molto vasta perché al «Forlanini» non si ricoverano che pochi malati all'anno di cancro polmonare, i quali arrivano con diagnosi iniziale errata o dubbia di tbc polmonare. E' però indiscutibile che in tutti i Paesi del mondo civile il consumo del tabacco da sigaretta sia andato aumentando specie durante e dopo la guerra e che i valori espressi graficamente diano curve in costante ascesa e proporzionali a quelle del cancro polmonare.

E' parimenti accertato dall'esperienza clinica ambulatoria del prof. Zorini che la quasi totalità dei portatori di cancro polmonare, siano maschi o femmine, è data da strenui fumatori di sigarette.

La scelta degli «abbà» al Carnevale di Ivrea

Rinviato per la pioggia il corso di Viareggio

Ivrea, lunedì mattina.

Nonostante la pioggia che è caduta tutto il giorno, il «Generale» del Carnevale di Ivrea, signor Renato Moralroli, il Sostituto Gran Cancelliere signor Sandro Peraldo, le Vivandiere e gli Ufficiali dello Stato Maggiore hanno fatto ieri la prima uscita per le vie della città.

La tradizione vuole infatti che quindici giorni prima della domenica grassa avvenga la levata e l'investitura degli «abbà», i piccoli priori delle cinque parrocchie eporediesi che simboleggiano l'unione e la concordia fra i rioni. Dopo il pranzo di inaugurazione tenuto all'Albergo Moro, il corteo ha percorso le vie cittadine e fatto segno agli applausi del pubblico.

Ecco i nomi dei cinque bimbi scelti come «abbà»: Riccardo Borio, Mario Garda, Anna Maria Facta, Ubaldo Lacchio, Daniele Chino.

Domenica prossima si svolgerà la festa della Crosata, che ricorda l'unione fra la parte vecchia della città con la parte nuova.

Intanto per giovedì grasso è annunciato ufficialmente che Gianduja e il suo seguito faranno visita ufficiale al Carnevale di Ivrea.

Da Viareggio si apprende che il corso mascherato di apertura del Carnevale è stato rinviato a domenica prossima a causa del maltempo. Lo ha annunciato ieri alle 12,30 il comitato organizzatore. Moltissime persone erano arrivate in mattinata per assistere alla sfilata dei carri.

A Varallo è stata eletta Cecca 1954 e regina del Carnevale la signorina Rina Beltrametti di anni 17.

Einaudi a Napoli

Napoli, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dalla consorte signora Ida e dal Prefetto dott. Chiaramonte, è giunto ieri pomeriggio alle 16,10 a Napoli. Egli si è subito diretto a Villa Rosebery, a Posillipo, ove trascorrerà un breve periodo di riposo.

Drammatica notte a Bovisio

Impazzito aggredisce il padrone di casa

Desio, lunedì mattina.

La notte scorsa a Bovisio tale Angelo Merigo di anni 35, improvvisamente impazzito, verso le ore una, armato di scure, picchiava con fracasso contro la porta dell'abitazione di Matteo Levezzari, di anni 42, proprietario dello stabile in cui abita anche il Merigo, urlando frasi minacciose. Un vicino, Pietro Longhi, svegliato dalle grida, usciva sul ballatoio e affrontava il Merigo, disarmandolo e costringendolo alla fuga.

Un'ora dopo il Merigo, armato di coltello, tornava alla porta del Levezzari il quale, questa volta, usciva sul ballatoio col Longhi. Ma appena vistolo il Merigo gli si lanciava contro e lo feriva alla mano sinistra quindi si avventava contro il Longhi producendogli una ferita alla spalla e all'ascella sinistre. I due feriti sono stati ricoverati al nostro ospedale.

Intervenivano pompieri e carabinieri che immobilizzavano il Merigo e lo portavano all'ospedale psichiatrico di Mombello.

Un bimbo freddato con quattro colpi di fucile

Brindisi, lunedì mattina.

In seguito all'uccisione del bambino Lorenzo Lorusso, che venerdì sera fu freddato con quattro colpi di fucile in un podere in contrada Calone, è stato tratto ieri in arresto l'agricoltore 44enne Antonio Franceschiello. Quest'ultimo riconosce di avere sparato ma afferma di essere stato convinto che il piccolo Lorusso e lo zio che era insieme a lui, e che rimase anch'egli gravemente ferito, fossero dei ladri.

I carabinieri però smentirebbero tale versione.

Colto da follia rompe tutti i vetri

Pisa, lunedì mattina.

Un uomo, improvvisamente impazzito, ha messo a soqquadro stamani il centro cittadino. Il 42enne Ricciotti Giacomelli il quale, mentre camminava tranquillamente sul viale Gramsci, colto da follia raccoglieva alcune grosse pietre scagliandole contro le vetrine del bar attiguo all'«Hôtel due Cavalieri», mandandole in frantumi.

Subito dopo si portava dinanzi all'ufficio dell'A.C.I., scagliando una pietra contro la porta a vetri; poi, correndo, raggiungeva il corso Italia e, ancora lanciando pietre, frantumava le vetrine di un negozio di confezioni e di un bar.

Frattanto accorrevano alcuni agenti di polizia a bordo di una «jeep», ma alla loro vista il Giacomelli si dava a fuggire verso piazza D'Azeglio, dove veniva infine raggiunto. Prima di essere ridotto all'impotenza, il poveretto riusciva comunque a lanciare un'altra pietra, stavolta contro le pareti in vetro di un distributore di benzina, rompendone una. Il Giacomelli è stato ricoverato presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale di Santa Chiara.

LO SCANDALO DEGLI STUPEFACENTI

Due arresti ieri a Milano

Si tratta di due fratelli titolari di una nota ditta farmaceutica - Quindici operai fermati e rilasciati - Guadagni per varie centinaia di milioni - L'illecito mercato anche a Torino

Milano, lunedì mattina.

Proseguendo nell'operazione contro il traffico degli stupefacenti, in corso da qualche giorno a Milano, l'autorità di polizia, in stretta collaborazione con quella di Napoli, è pervenuta ieri ad alcuni risultati che per la loro indubbia importanza promettono più ampi sviluppi a non lunga scadenza. Tale operazione aveva inizio circa tre mesi fa a Napoli sotto la direzione personale del questore dott. Fausto Salvatore che ne affidava l'incarico diretto al comandante di quella Squadra Mobile dott. Groppone.

Le ricerche prontamente eseguite portavano alla scoperta che parecchie farmacie di Napoli vendevano appunto un preparato in fiale bianche di due centimetri cubici l'una, il quale all'esame risultò cloridrato di mefedina. La scoperta portò all'arresto di una decina di farmacisti di quella città. Fu così possibile individuare il luogo e la fabbrica che producevano la droga dopo che venne stabilito che i farmacisti napoletani ricevevano la merce da certo dott. Juliano di Roma, rappresentante dell'«Industria chimica e farmaceutica dott. Reiner e C.» che ha sede a Milano in via Pompeo Castelli 1.

A questo punto il questore di Napoli inviava a Milano il dott. Groppone perché prendesse contatti diretti con la nostra Squadra Mobile ed eseguisse una perquisizione nella sede della suddetta società; la operazione aveva luogo sabato pomeriggio e tutti gli operai del Laboratorio — circa una quindicina — venivano dichiarati in stato di fermo. La perquisizione portava inoltre al sequestro di diverse fialette del preparato suddetto che, all'esame chimico, risultavano contenenti la droga uguale in tutto e per tutto a quella esaminata a Napoli. Inoltre l'esame di laboratorio confermava che il preparato aveva una azione tossica assai più potente di quella della cocaina e provocava esaltazioni erotiche in chi ne faceva uso.

Il preparato era fabbricato dal proprietario stesso della società, dott. Aldo Reiner, di 40 anni, titolare della ditta, con la complicità del fratello Giulio, di 38 anni, che presso la ditta stessa occupava il posto di capo dell'ufficio propaganda. I due fratelli sono stati arrestati. Gli altri soci della ditta sono stati denunciati a piede libero.

Proseguendo nell'indagine la polizia milanese e il funzionario napoletano potevano accertare che la produzione clandestina del cloridrato di mefedina veniva eseguita nel laboratorio milanese a migliaia di fiale al mese e durava ormai da parecchi anni. Tale produzione aveva procurato ai proprietari della ditta un guadagno aggirantesi su alcune centinaia di milioni di lire in quanto che ogni fiala ai titolari della ditta veniva a costare dalle 5 alle 7 lire, mentre era poi rivenduta clandestinamente a 300 lire.

L'autorità ordinava immediatamente la sospensione della lavorazione nella fabbrica Reiner, in attesa di ulteriori accertamenti e dei provvedimenti che saranno emanati dall'Alto Commissario all'Igiene e alla Sanità. La fabbrica è stata affidata alla vigilanza del medico provinciale.

E' stato accertato che il traffico era esteso in tutte le città italiane e che pure a Torino vi erano appositi incaricati per lo spaccio e la vendita di tali fiale. Altri incaricati agivano nelle città di Bari, Napoli, Trieste, Genova, Roma ecc.

I due arrestati, cioè i fratelli Reiner, abitano abitualmente a Como e colà la polizia milanese e il funzionario napoletano si sono recati ieri domenica sequestrando un completo carteggio che prova i rapporti tenuti dalla ditta milanese soprattutto con i propri rappresentanti di Roma e di Napoli.

Le indagini continuano. Frattanto i quindici operai del laboratorio sono stati rilasciati in quanto è risultato a loro carico nessuna responsabilità.

Traffico paralizzato per la nebbia nel Polesine

Piogge torrenziali e disgelo in Piemonte - Numerosi incidenti stradali: a Biella due ragazze travolte e ferite da un pullman

Rovigo, lunedì mattina.

Da due giorni incombe su tutta la zona polesana una fitta nebbia che ostacola il traffico e paralizza la navigazione fluviale. Causa le persistenti piogge e per l'improvviso disgelo, ad Arquà Polesine è crollata una casa colonica di proprietà della 70enne Maria Cecillato, posta nei pressi dell'argine del Canalbianco. A Rasa, invece, è crollato il tetto dell'abitazione di tale Giacomo Benvenuti. Non hanno, per fortuna, a lamentare feriti.

Una mortale disgrazia, provocata dalla fitta nebbia, è accaduta stanotte nei pressi di Pincara: una «600» guidata dall'avv. Giuseppe Tranielo Gradassi, di 60 anni, precipitava nelle profonde acque del Canalbianco, in località Ponte Paolino. Due agricoltori, Narciso Ballettato e Dante Scattin che si trovavano dall'altra parte del fiume, si accorgevano dell'incidente per il riflesso dei fari dell'auto puntati sull'acqua. Pochi istanti dopo essi udivano disperate grida di aiuto. L'auto galleggiò per una ventina di metri e poi scomparve sul fondo in circa cinque metri d'acqua. Dopo molte ore di lavoro, i vigili del fuoco di Rovigo riuscivano a recuperare la salma del Gradassi e l'automezzo.

Notizie da TRIESTE informano che un morto e sette feriti si sono avuti in un incidente avvenuto sulla statale Terviziana, in prossimità di Prosecco, sul Carso triestino. Una «600 C», guidata dalla signora Giovanna Simoni di 45 anni, con al fianco il proprio marito, mentre percorreva la statale in direzione di Villa Opicina, invertiva la direzione di marcia, quando sopraggiungeva improvvisamente un'«Alfa Romeo», guidata da Virgilio Marangoni, con a bordo altri 5 familiari, che andava a cozzare violentemente contro la topolino. Nell'urto entrambe le macchine si sfasciavano e dal groviglio veniva estratta cadavere la signora Simoni, mentre gli altri riportavano ferite più o meno gravi.

A causa del disgelo si è verificato nel pomeriggio di ieri un franamento nell'argine del canale di Cento, presso FERRARA, sulle cui sponde sorgono dei caseggiati. Di fronte alla minaccia di allagamenti, alcune famiglie sono state costrette a trasferirsi ai piani superiori. Si sono recati sul posto il prefetto, il questore, il comandante dei vigili del fuoco e il capo del Genio Civile. Una squadra di pompieri sta approntando i soccorsi di circostanza.

La neve ha ripreso a cadere copiosa sui monti dell'Alta Valsesia. A VARALLO e nelle vallate, fenomeno raro in questa stagione, continua invece a piovere incessantemente.

A BIELLA ha piovuto per tutta la giornata di ieri e a oltre i mille metri di altezza si è avuta la maggiore nevicata dell'inverno. A Oropa la neve ha raggiunto i 80 centimetri; al lago del Mucrone gli 85; al Rifugio del Camino 110.

Alle porte di OCCHIEPPO INFERIORE (Biella) un autobus di linea ha investito, ieri verso le 19, due ragazze che procedevano a piedi nello stesso senso. Una di esse, la diciannovenne Elsa Ponte da Avellino, ha battuto con violenza il capo sull'asfalto riportando la frattura della base cranica, per cui è stata ricoverata all'ospedale di Biella in gravi condizioni. La quindicenne Lina Vallone, cognata della Ponte, pur non avendo riportato ferite, ha dovuto essere ricoverata al nosocomio in preda a fortissimo choc. Una bimba di 3 anni che si trovava con le due giovinette, è rimasta miracolosamente illesa.

Piove a catinelle ad ASTI e ALESSANDRIA. In quest'ultima città il disgelo ha provocato numerosi e seri incidenti stradali. Ferita piuttosto gravemente è risultata la 70enne Pasqualina Ponti, da Castelletto, ricoverata d'urgenza al nosocomio. La cronaca registra, nonostante la temperatura si sia raddolcita, anche un morto per assideramento. Si tratta del falegname Secondo Amisano, di 75 anni, rinvenuto cadavere in una casupola posta nel Lungotanaro Magenta.

Piove a dirotto, da oltre venti ore, anche su tutto l'OVADESE e la Valle d'Orba. Le nevi che stanno sciogliendosi sui monti circostanti e sulle colline, hanno ingrossato i torrenti Stura e Orba. Sul Passo del Turchino scende invece la neve.

Nuove ipotesi sulla morte della Montesi

Roma, lunedì mattina.

Le indagini svolte dalla polizia dopo la tragica morte di Wilma Montesi sembrano destinate a subire un nuovo colpo. Come è noto gli organi investigativi sostengono che la povera ragazza si sarebbe recata ad Ostia per fare un bagno e, giunta sulla riva del mare, sarebbe stata colta da un malessere. Si apprende invece che dal referto ufficiale dei periti settori la circostanza non risulta affatto. C'è quindi chi prospetta un'altra ipotesi.

Come è noto la Montesi era fidanzata con un agente di P. S. e doveva sposarsi dopo poco tempo. Ma il fidanzato era stato trasferito a Potenza e la ragazza, per non lasciare Roma e la famiglia, avrebbe cercato «raccomandazioni» influenti per far restare nella capitale il fidanzato. Introdotta in un ambiente mondano, avrebbe preso parte a ricevimenti. Durante una di queste «feste» essa si sarebbe sentita male, per aver bevuto forse troppo. Qualcuno, preoccupato per il suo malore, l'avrebbe presa e trasportata sulla riva del mare di Ostia. La ragazza, sola e priva di sensi, sarebbe quindi annegata dopo essere stata ghermita dalle onde.

Una nuova stazione sulla Novara-Domodossola

Novara, lunedì mattina.

Una nuova stazione ferroviaria è stata inaugurata ieri mattina sulla linea Novara-Domodossola, a 10 chilometri dalla nostra città, all'altezza di Sologno, i cui abitanti, prima d'ora, per prendere il treno dovevano recarsi a Caltignaga o a Momo. Alla cerimonia sono intervenute le autorità novaresi.

Segheria semidistrutta dalle fiamme a Casale

Casale, lunedì mattina.

Un violento incendio è scoppiato ieri mattina nella segheria della ditta Coccinetti, situata alla periferia della città nelle immediate vicinanze dell'officina del gas. Questa circostanza aumentava enormemente la pericolosità del sinistro per cui intervenivano con prontezza sul luogo i vigili del fuoco con tre autopompe. Dopo un lavoro durato cinque ore, l'incendio è stato domato. Sono andati distrutti i capannoni con tutti i macchinari ivi esistenti.

Di Vittorio e Scelba

Il segretario della CGIL parla di attesa fiduciosa nei confronti del nuovo governo

Imperia, lunedì mattina.

«La classe lavoratrice, pur nutrendo preoccupazioni nei confronti dell'on. Scelba, attende fiduciosa il discorso che il capo del governo pronuncerà giovedì prossimo alla Camera per illustrare le linee programmatiche del nuovo Gabinetto». Questo ha dichiarato il segretario generale della C.G.I.L. on. Di Vittorio parlando ieri a Imperia, in occasione dell'inaugurazione della bandiera della Camera del Lavoro. «Noi abbiamo fermamente dichiarato al Governo — ha detto ancora l'oratore — che bandendo ogni ideologia politica o faziosa, ben volentieri collaboreremo, se saranno attuate radicali riforme in ogni campo per un sempre maggiore potenziamento della nostra economia produttiva. Ma se Governo e Confindustria non aderiranno alle giuste richieste dei lavoratori, la lotta sarà continuata ad oltranza».

Improvvisa morte dell'Arcivescovo di Matera

MATERA, lunedì mattina.

L'Arcivescovo di Matera e di Acerenza, mons. Vincenzo Cavalla, è deceduto in seguito a improvviso malore. Era nato a Villafranca d'Asti nel 1882. Mons. Cavalla reggeva l'Archidiocesi di Matera dal 1935.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Savino Vitrani

Anziano Fiat

La famiglia ne dà il doloroso annuncio. I funerali oggi, alle ore 14,30, da via Augusto Abegg 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Martinengo, Chiado e Menaglia si uniscono al grave lutto.

Dopo lunghe sofferenze rendeva l'anima a Dio il

Cav. Enrico Zaffarone

Capo Stazione 1ª Classe FF. SS.

La moglie Rosa Vandone, figlia, generi, nipoti, sorelle, cognati, zie, cugini ne danno il doloroso annuncio. La famiglia ringrazia i Dott. Salvatore Gagliano e Aldo Girardi per le amorevoli cure. Funerali in Feletto, via Torrazza 5, oggi 15 c. m. ore 15,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Coi conforti della Santa Religione ha concluso, nel fiore degli anni, la sua vita terrena

Franco Maria Faldella

Capitano degli Alpini
Medaglia d'Argento al V. M.

Fidenti nella consolazione divina danno il mesto annuncio la moglie Maria Serafino con i piccoli Adolfo e Elena; Mamma e Papà; la nonna, la sorella Maria Vittoria col marito Ing. Gianfranco Vitali e bimba; i suoceri, il cognato Avv. Ettore Serafino con la moglie Renata e bimbi, zie, zii, cugini. I funerali martedì 16, ore 15, da via Montebello 3 per la parrocchia di San Donato.

Pinerolo, 14 febbraio 1954.

Prendono affettuosa parte al dolore dei familiari gli amici: Boccalatte, Cottino, Massa, Peraldo, Pisanchi, Quarti e Spalladore.

Le famiglie Landi-Mina, Galetti e Bacco, di Pinerolo, partecipano, profondamente commosse, al grave lutto.

Ufficiali, Sottufficiali ed Alpini già appartenenti alla 29ª Compagnia Btg. Fenestrelle - III Alpini, piangono l'immatura perdita del loro collega e comandante.

Le famiglie Stradella e Franchi partecipano commosse al dolore di Maria Vittoria Vitali Faldella.

I cugini Mariano e Coati, gli amici Bianc, Danayé, Gagliano, Ilagna, Mastromuono, Pellano, Supino, Tibaldi, prendono viva parte al dolore della famiglia Faldella.

Giovanni e Candida Vitali e figlie, Andrea e Fulvia Bemera, Adriano e Ludovica Vitali, commossi partecipano al grande dolore di Maria Vittoria e degli amici Faldella.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Attilio Giuseppe Magnani

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: la nipote Nives che l'ebbe cara come una figlia; la sorella Assunta ved. Fabbri e famiglia; i cognati Madera e Boero; la cognata Matilde ved. Magnani; nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Francesca Fornasia. I funerali oggi 15 corr. alle ore 16, partendo da via Marco Polo n. 11. Non fiori, si dispensa dalle visite e il presente serve di ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici: Allara, Cassavecchia, Ceragila, Erbi, Ferraris, Gallo, Gardino, Gabetti, Dott. Isnardi, Mattio, Ottino, Oslenge, Ferardi, Sangiorgi, Salocchetti, Tamagnone, Valli, Vigna, Volpatto, Bassano.

A soli sei mesi dalla dipartita della cara moglie, è mancata la anima buona di

Secondo Perrone

Ex-Commerciante in legnami

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Pina col marito Antonio Galliano e figli Maria Grazia ed Ezio, Paolo con la moglie Bruna Viale e figlio Secondino e parenti tutti. Non fiori, ma opere di bene. I funerali avranno luogo martedì 16 febbraio, alle 10,30, partendo da via Frejus 37. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Grugliasco.

Le famiglie Viale, Pelatto e Greco si uniscono al dolore del genero e nipote.

Dorina Chiabrera partecipa al dolore dell'amico Paolo per la perdita del papà.

Il 14 febbraio 1954 è serenamente deceduta

Virginia Zanna vedova Tomaselli

Ne danno il doloroso annuncio i figli Dott. Manelli con la moglie Agnese Marino e figli, Marina, Elda e Prof. Mercedes coi parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, lunedì 15 corr., alle ore 14,30, partendo da via Bernardino Galliari 5. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Le famiglie Mirale e Pastore si uniscono, con sincero cordoglio, al dolore della famiglia Tomaselli.

«I Brandè» prendono viva parte al lutto che ha colpito il collega e amico Cristoforo Manelli.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Ducelina Morello n. Miceli

Ne danno il triste annuncio il marito Michele; il fratello Umberto; la sorella Amalia; l'affezionata nipote Silvia; i cognati Barevalle e Marchiale; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 9, partendo da via Dante Di Nanni n. 108, indi la cara Salma proseguirà per Parma.

I Dipendenti dell'OF. Meccanica Mauvise si associano al dolore del loro Titolare Michele Morello per la perdita della Consorte.

Oggi mancava all'affetto dei suoi cari

Pozzallo Benedetto Antonio

Costruttore edile - d'anni 81

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ciriè il 16 corr. alle ore 15,30. La presente serve di ringraziamento.

Maestranze e Dipendenti della Ditta Antonio Pozzallo e Figli partecipano al dolore della famiglia Pozzallo.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata

Giuseppina Baletto ved. Cargnino

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Luisa ved. Sanguirico; le nipoti: Anna Sanguirico Carrone e consorte, Ermes e Marcella Peraldo (Eritrea), Lidia e Ferruccio Cargnino; il fratello, il genero, la nuora e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 c. m., alle ore 9, partendo dall'ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 14-2-1954.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Maddalena Ugazio ved. Tappa

Rivendita Tabacchi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Antonietta, Maria col marito Cesar Maccario e figlio Sergio, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Caselle Torinese lunedì 15 febbraio, alle ore 15, partendo da piazza Boschiassi. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Caselle Torinese, 14-2-1954.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari, all'età di anni 58,

Vincentina Lavagno ved. Agosto

Affranti, ne danno il triste annuncio i figli: Luigina, Beppe, Gino, Delfino e Attilio con le rispettive famiglie e parenti. I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 15, partendo da via Berthollet 31. Per desiderio della Estinta la famiglia non prenderà il lutto; non fiori, ma opere di bene. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Gola ved. Porzo (Tinin)

Addolorati ne danno partecipazione il figlio, la figlia e congiunti tutti. I funerali avranno luogo oggi, lunedì 15 corr., alle ore 15, partendo da corso Regina Margherita 140. La presente serve di ringraziamento.

TORINO - A. VIII - N. 38
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
15-16 Febbraio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

32 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

Altalena di emozioni nel grande confronto di Firenze

Nella partita del primato svoltasi tra Fiorentina e Juventus, circa settantamila spettatori hanno assistito a una serie emozionante di alterne vicende di gioco. Ecco una fase della partita: Gren (a destra) osserva il suo compagno di squadra Vidal proiettarsi quasi in tuffo tra il juventino Ferrario e il portiere Viola che riuscirà a deviare di pugno la palla (Tel. a «Stampa Sera»)

Genoa-Triestina: 1 a 0

Valenti e De Angelis si contendono la palla durante l'incontro vinto dal Genoa sulla Triestina per 1 a 0. Il portiere Franzosi ha eseguito splendide parate (Tel.)

Clamoroso successo dei vercellesi

L'ex-azzurro Baldo Depetrini, attualmente allenatore della Pro Vercelli, accompagna i suoi ragazzi che escono dal campo di Casale dopo il clamoroso successo per 5 a 2. Il terreno di gioco era ridotto in un pantano

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

33 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

18 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

OMAGGIO

TORINO
Anno VIII - Num. 39
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

LUNEDI'
MARTEDI'
15-16 Febbraio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-098, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 130 - Annunzi finanz. e legali L. 360 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 250 la linea) - Echi cron. L. 380 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 20% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1080): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

SCELBA VUOLE bruciare le tappe

Il governo si propone di attuare nel più breve tempo i «16 punti» del programma - Lunga riunione tra Vanoni, Gava e Tremelloni: evasioni fiscali e acconto agli statali - I discorsi di Nenni e di Togliatti - Le agitazioni sindacali preludono un aspro dibattito nel Parlamento?

Roma, lunedì sera.

Il programma di governo che Scelba annuncerà nel pomeriggio di giovedì in Parlamento sarà messo a punto nella riunione consiliare di domattina, martedì, alle 10.

Domattina i ministri porteranno in Consiglio, ciascuno per le proprie materie, una specie di memorandum sulle questioni più importanti delle loro amministrazioni e Scelba coordinerà questa materia nel suo programma governativo. Non vi è dubbio che la maggiore attesa per il programma di governo riguarda la parte economica e finanziaria; e a questo proposito ieri i ministri Vanoni, Gava e Tremelloni hanno tenuto una lunga riunione, nel corso della quale sono stati fissati una serie di provvedimenti che dovranno essere prossimamente attuati, soprattutto per quel che riguarda gli evasori fiscali.

Un'altra questione trattata ieri riguarda l'acconto da dare subito ai pubblici dipendenti in attesa dei miglioramenti economici che verranno successivamente deliberati dal Parlamento. La questione sarà esaminata domattina nella riunione del Consiglio, ma si sa già che il governo vi è favorevole. Tuttavia occorrerà, perchè l'acconto possa essere operante, un apposito provvedimento legislativo che autorizzi la spesa. Siccome si prevede che il dibattito alle due Camere possa essere concluso entro la prima settimana di Quaresima, e cioè verso il 6 marzo, l'acconto agli statali non potrà essere concesso prima della fine del mese di marzo.

Naturalmente, questi limiti di tempo saranno rispettati qualora dall'estrema sinistra non si [illegible] a voler trasformare il dibattito parlamentare sulle dichiarazioni del Governo in un ostruzionismo; anche se questo proposito è stato smentito, non si può dire che il dibattito non sarà senza asprezze. Se ne è avuto anzi un anticipo nei discorsi di Nenni, a Bologna, e di Togliatti, a Milano, e in tutta l'azione di disturbo organizzata nel Paese dalle organizzazioni socialcomuniste.

Il governo, come si è detto, vuol dimostrare coi fatti che queste «grandi manovre» dell'opposizione sono assolutamente fuori luogo e perciò porrà nelle dichiarazioni [illegible]

[illegible]

p. a. p.

La camera a gas per un turpe omicida

ARIZONA, lunedì sera.

Una giuria composta da quattro donne ed otto uomini ha condannato a morte nella camera a gas il trentaduenne Carlo Falk, colpevole di omicidio. La sentenza sarà eseguita il 18 corrente.

Egli era addetto all'allestimento di spettacoli all'aperto: scorta una graziosa donna in un carrozzone di circo, se ne invaghiva e decideva di possederla. Entrato nel carrozzone con una pistola in pugno, immobilizzò il marito, legandolo e imbavagliandolo. Poi si diresse verso la donna, la bruciacchiò con fogli di giornale e la strangolò.

Re Idriss di Libia in gravi condizioni

Il Cairo, lunedì sera.

Giunge notizia da Bengasi che re Idriss, la cui salute già da dieci anni era precaria, è ora in preoccupanti condizioni. Re Idriss firmò poco tempo fa un decreto che designa come erede l'emiro Mohamed Reda el Senussi.

Alla festa dei Torlonia a Roma

La regina-madre di Spagna, Vittoria Eugenia, fotografata ieri sera a Roma al grande ricevimento dei Torlonia, in occasione dei diciotto anni della principessa Alessandra. Accanto a lei è la suocera di Don Juan, pretendente al trono di Spagna. (Telefoto)

Spara sui passanti da una "Topolino,, nera

I carabinieri alla caccia dell'automobilista criminale

Altre inaudite aggressioni del pazzo sanguinario - Operaio ridotto in fin di vita da due colpi di rivoltella - Come sono scampati alla morte un altro fiorentino e un vigile

Firenze, lunedì sera.

Tutte le forze di polizia della Toscana sono mobilitate per rintracciare una «topolino» nera, vecchio modello, dalla quale ieri notte un individuo ha sparato tre colpi di rivoltella ferendo in modo gravissimo un uomo [illegible]

[illegible]

Careggi, ove rimaneva ricoverato in gravi condizioni. La polizia ha iniziato una vasta battuta per rintracciare ed arrestare il criminale, autore dei due attentati.

Si ritiene trattarsi di un [illegible]

[illegible] normale servizio di vigilanza nella zona di via Faentina, veniva fatto segno a un colpo di arma da fuoco che lo sfiorava. Il Bardi estraeva la rivoltella e sparava in direzione di un mucchio di pietre da cui supponeva fosse partito il colpo [illegible]

[illegible] fortunatamente a vuoto, un medico fiorentino, il dott. Fulvio Mondaini, di 54 anni, e il giovane Roberto Casini, di 21 anno. Infine, nell'aprile scorso, il carpentiere Mario Bati, di 25 anni, da Ponte a Ema, mentre procedeva in bicicletta [illegible]

[illegible]

Louis Saint Laurent, primo ministro canadese fotografato a Roma mentre fa alcune dichiarazioni alla Radio, ha offerto ieri sera, nella sede dell'Ambasciata del Canadà, un pranzo in onore del presidente Scelba. Nel pomeriggio Saint Laurent aveva reso visita all'on. De Gasperi. (Tel.)

Di Vittorio e Scelba

Il segretario della CGIL parla di attesa fiduciosa nei confronti del nuovo governo

Imperia, lunedì sera.

[illegible] ha detto il segretario generale della C.G.I.L. on. Di Vittorio parlando ieri a Imperia, in occasione dell'inaugurazione della bandiera della Camera del Lavoro. «Noi abbiamo fermamente dichiarato al Governo — ha detto ancora l'oratore —, che bandendo ogni ideologia politica o faziosa, ben volentieri collaboreremo, se verranno attuate radicali riforme in ogni campo per un sempre maggiore potenziamento della nostra economia produttiva. Ma se Governo e Confindustria non aderiranno alle giuste richieste dei lavoratori, la lotta sarà continuata ad oltranza».

DA NAPOLI A MILANO UN TURPE TRAFFICO ATTRAVERSA L'ITALIA

Anche a Torino s'indaga sulle droghe

La magistratura torinese segue con particolare attenzione gli sviluppi delle inchieste nelle altre città - Questura e carabinieri hanno intensificato i controlli negli ambienti abitualmente frequentati dagli spacciatori - Una squadra apposita per la sorveglianza dei tabarins - Rigorosa verifica delle ricette nelle farmacie - Per ora sono emersi soltanto casi isolati: si cerca di risalire la catena

Le segnalazioni giunte in questi ultimi tempi da Napoli, Roma e da Milano, riguardanti l'intensificata attività degli spacciatori di stupefacenti, hanno indotto anche le autorità — preposte al controllo della nostra città ad intensificare le indagini. Si tratta di individuare e stroncare le ramificazioni che la banda dei venditori di «paradisi artificiali» certamente ha anche in Torino.

Per ora le operazioni non hanno dato i frutti che si attendevano. Il Procuratore capo della Repubblica, il Questore e, per i carabinieri il capitano Panini, comandante la compagnia interna, hanno dichiarato che non è stato riscontrato alcunché di illegale nel corso delle indagini e dei sopraluoghi.

[illegible]

[illegible] ma maggioranza dei casi si tratta di individui che ne usano e ne abusano perchè costretti inizialmente da dolorose malattie, che li inducevano a cercare un rifugio nella droga. Uomini e donne, cioè, che non hanno cercato il vizio, ma, abituatisi per necessità fisiche allo stupefacente, non riescono più a sottrarsi alla schiavitù di questo.

La vertenza più clamorosa, dopo il traffico [illegible] scopo di lucro, delle droghe, è quella, più nota, del prof. [illegible]

[illegible] Milano è stata aspramente criticata per la «libertà concessa ad un uomo che ha messo in circolazione milioni di fiale di eroina» — è indubitabile che anche nella nostra città vi è tuttora un traffico di stupefacenti. Ma, per fortuna, Torino non è una città di quelle dette «tentacolari», in cui il vizio si annida in ogni angolo e migliaia di sventurati precipitano, senza potersi arrestare, nei gorghi della perdizione.

A Torino ci sono solo ristrette cerchie di uomini corrotti o di sciagurati irretiti nel vizio, e naturalmente vi è chi specula su di essi. Di tanto in tanto la polizia riesce ad identificare uno spacciatore di «paradisi artificiali», ma quasi sempre si tratta di una pedina di scarso valore nell'organizzazione vastissima che sembra regolare il commercio clandestino degli alcaloidi. Torino, insomma, sembra essere una città marginale, posta alla periferia della organizzazione centrale, che pare svilupparsi, a ragionamento, lungo l'asse Napoli - Roma - Milano. Nella nostra città giungono probabilmente quantitativi scarsi di stupefacenti e questi vanno subito dispersi fra persone che [illegible]

[illegible] ghere sono state costituite per sorvegliare certi «tabarins», [illegible] luoghi equivoci in cui si ha ragione di credere che si annidino gli spacciatori al dettaglio. Così pure vengono controllate alcune farmacie; ricettari e registri degli stupefacenti sono sottoposti a rigido esame, per scoprire eventuali irregolarità. La lotta, insomma, continua su tutti i settori. Qualche caso isolato è già stato scoperto. Può darsi che presto, grazie a quest'opera più che capillare, si giunga a stringere in una morsa qualcuno degli uomini-ragno che si annidano al centro della ragnatela del vizio.

Lo stabilimento [illegible] del dottor Reiner che sarebbe implicato nella scoperta

SCOPERTA LA «CENTRALE» LOMBARDA

Arresti e fermi a Milano

La mefedina veniva diffusa da una ditta farmaceutica

Milano, lunedì sera.

L'operazione degli stupefacenti è durata tre mesi, e, come risultato, ha portato alla scoperta di una delle più importanti «centrali» che esistono in Italia. Sono stati operati finora due arresti, altre quattro persone risultano denunciate a piede libero. La «centrale» milanese si era specializzata nella produzione — su scala, che, senza timori di esagerazione, si può dire industriale — di fialette di mefedina.

Questo ritrovato è, per l'esattezza, un farmaco molto diffuso in medicina, ed impiegato come analgesico ed antispasmodico. In molte gravi malattie, esso è considerato addirittura indispensabile, come sedativo del dolore. Ha effetto quasi identico alla morfina; la differenza principale consiste in questo: la morfina è un derivato diretto dell'oppio, la mefedina si ottiene sinteticamente in laboratori specializzati, con procedimenti chimici. Per reprimere gli abusi verificatisi in questi ultimi anni, il governo ha emanato una regolamentazione speciale a cui devono attenersi i farmacisti, nel somministrare il farmaco. Si tratta di un registro di carico e scarico, che può essere in ogni momento controllato dalle autorità. Con questo provvedimento, la mefedina è entrata ufficialmente fra gli stupefacenti.

Come avevamo già pubblicato, la prima segnalazione che diede l'avvio alle indagini, giunse da Napoli. Le ricerche in quella città, portavano alla scoperta che numerose farmacie vendevano un preparato bianco in fiale da 2 centimetri cubici, che in ultima analisi rivelava cloridrato di mefedina. La scoperta consentiva di fermare una decina di farmacisti di quella città. Fu così possibile stabilire che la droga giungeva a Napoli da certo dottore Juliano di Roma, rappresentante dell'industria chimica farmaceutica Reiner e C., con sede a Milano, in via Pompeo Castelli, 1.

A questo punto il questore di Napoli inviava a Milano il dott. Grappone perchè prendesse contatti diretti con la nostra Squadra Mobile ed eseguisse una perquisizione nella sede della suddetta società: la operazione aveva luogo sabato pomeriggio e tutti gli operai del Laboratorio — circa una quindicina — venivano dichiarati in stato di fermo. La perquisizione portava inoltre al sequestro di diversi fusti del preparato suddetto che, all'esame chimico, risultavano contenere la droga uguale in tutto e per tutto a quella esaminata a Napoli. Inoltre l'esame di laboratorio confermava che il preparato aveva una azione tossica assai più potente di quella della cocaina e provocava esaltazioni eroiche in chi ne faceva uso.

Il preparato era fabbricato dal proprietario stesso della società, dott. Aldo Reiner, di 40 anni, titolare della ditta, con la complicità del fratello Giulio, di 46 anni, che faceva da capo dell'ufficio propaganda. I due fratelli sono stati arrestati. Gli altri soci della ditta sono stati denunciati a piede libero.

Proseguendo nell'indagine la polizia milanese e il funzionario napoletano potevano accertare che la produzione clandestina del cloridrato di mefedina veniva eseguita nel laboratorio milanese a migliaia di fiale al mese e durava ormai da parecchi anni. Tale produzione aveva procurato ai proprietari della ditta un guadagno aggirantesi su alcune centinaia di milioni di lire in quanto che ogni fiala ai titolari della ditta veniva a costare dalle 6 alle 7 lire, mentre veniva rivenduta clandestinamente a 300 lire.

L'autorità ordinava immediatamente la sospensione della lavorazione nella fabbrica Reiner, in attesa di ulteriori accertamenti e dei provvedimenti che saranno emanati dall'Alto Commissario all'Igiene e alla Sanità. La fabbrica è stata affidata alla vigilanza del medico provinciale.

Le Borse oggi

A MILANO

La settimana s'inizia con una riunione piuttosto [illegible] e riflessiva. Non va dimenticato che dopodomani avremo la risposta-premi con un volume ragguardevole di contratti, e giovedì i riporti. Ai naturali realizzi di beneficio, si sono aggiunte le indispensabili sistemazioni tecniche.

L'apertura si è effettuata su un livello di prezzi ancora ben sostenuti; ma, in seguito, la prevalenza veniva assunta dall'offerta, assorbita relativamente bene, quantunque con inevitabili sacrifici di prezzo.

Poco prima della chiusura l'intonazione migliorava, tanto che il listino registrava in molti casi i prezzi intermedi della giornata. Relativamente più resistenti si palesavano gli elettrici e gli assicurativi.

Ecco i prezzi: Generali 13.550; Fibre 2520; Viscosa 1980; Finsider 429,50; Montecatini 1384; Ansaldo 990 (raggruppate); Centrale 8750; Fiat 658,50; Nebiolo 3,50; Edison 3112; Sip 1287; Terni 188; Unes 446; [illegible] 2430; Romana Zuccheri 1350; Anic 1425; Saffa 1297; Italgas 1256; Rumianca 1134; Burgo 10.700; Italcementi 9340; Pirelli 1689; Pirelli e C. 1716.

Prezzi informativi: sterlina oro 6175-6275; marengo [illegible]-5075; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro carta 634-636; franco svizzero 148,25-148,50; franco francese 169-171; oro fino 723-727; argento 18,70-19.

A TORINO

[illegible]

La riunione si apre su un fondo di incertezza; il mercato, piuttosto povero di affari, tende a una lieve riflessione per la presenza di realizzi, assorbiti, del resto, molto facilmente. Notevole la prudenza operativa in vista dei riporti ormai imminenti. Il fondo del mercato risulta comunque compatto e molto resistente, a ridosso delle basi di venerdì scorso.

Titoli di Stato stazionari.

Dopo borsa invariato.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,80, dollaro canadese 647,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: Sterlina oro 6200-6300, marengo 4950-5000, sterlina unit. 1680-1700, dollaro carta 632-637, franco svizzero 147,25-148,50, franco francese 168-170, oro fino 728-733, argento 19-19,50.

Due ragazzi muoiono nel crollo di una cava

Parma, lunedì sera.

In una cava di calce a Case Mattee, nel Parmense, per inseguire una volpe, tre ragazzi si addentravano in una galleria della cava stessa, allorchè improvvisamente una parete crollava seppellendoli.

I due più grandicelli, uno di 16 e l'altro di 11 anni, morivano; il più piccolo, di 8 anni, riusciva a trovare una via di uscita e a salvarsi.

La cartella delle tasse lo fa morire di sincope

Rovigo, lunedì sera.

Il cinquantaquattrenne Umberto Gasparini, da [illegible], riceveva l'altra mattina la visita di un messo comunale, che gli consegnava la cartella con la quale gli venivano notificate le imposte e tasse che egli doveva pagare.

Il Gasparini consultava la cartella, lasciandosi sfuggire espressioni di rammarico e di dispetto, per quello che egli considerava un impossibile ingiustamente attribuitogli, e quindi si accasciava al suolo. Il poveretto era stato fulminato da paralisi cardiaca.

TEATRO ALFIERI
DOMANI SERA - ORE 21,15
GRANDE "PRIMA" della COMPAGNIA DI RIVISTE
ELENA GIUSTI UGO TOGNAZZI
in
"BARBANERA ... BEL TEMPO SI SPERA"
Lunario in 2 tempi di SCARNICCI e TARABUSI

CRONACA CITTADINA

Carnevale affollato nonostante la pioggia

Il timido sole che sabato aveva salutato l'inaugurazione del tradizionale Parco dei divertimenti di piazza Vittorio — lasciando sperare in un Carnevale meno rigido di quello che faceva prevedere la neve caduta durante la settimana — non ha mantenuto le promesse. I torinesi ieri si sono svegliati con la pioggia, e pioggia è stata per tutto il giorno «moderata e continua» dicono i meteorologi; «moderata, continua e anche [illegible]» precisano le persone costrette a trascorrere la domenica chiusi in casa, o a passeggio sotto l'ombrello.

Non tutti infatti si sono arresi al cattivo tempo. Il Luna Park di piazza Vittorio e la Fiera enologico-gastronomica di piazza Carlo Alberto hanno avuto il loro pubblico che, nelle ore centrali del pomeriggio e alla sera, si è trasformato in autentica ressa. Nonostante la pioggia, decine di migliaia di persone non hanno cioè voluto mancare all'appuntamento con il Carnevale che, come gli scorsi anni, offre la sua sintesi nei padiglioni dei fenomeni viventi, nelle giostre di ogni tipo, nelle moderne attrazioni atomiche e stratosferiche e nella invitante e pantagruelica visione di quanto può formare la felicità dei golosi e dei buongustai esposta negli stands di piazza Carlo Alberto.

L'unico a trarre vantaggio dalla pioggia ieri è stato il Municipio. In ventiquattr'ore l'acqua ha fatto più di quanto potessero 5 mila spalatori al giorno per una settimana. Sono scomparsi quasi ovunque i lastroni di ghiaccio che insidiavano e rendevano estremamente difficile la circolazione.

L'opera dell'acqua è stata facilitata ed accelerata dalla temperatura relativamente mite. Per la prima volta, da circa un mese, il termometro si è mantenuto per tutta la giornata al di sopra dello zero facendo registrare una temperatura massima di + 3,4 e una minima di + 0,6. Il miglioramento dovrebbe — secondo le previsioni dei meteorologi — essere confermato nei giorni successivi. Per la pioggia le previsioni sono meno confortanti.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA	+ 1,7
MASSIMA	+ 3,4

Il Bollettino Meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 2,4; ore 8 di stamane 3. Pressione 723. Umidità 92%. Cielo coperto con precipitazione continua. Venti moderati. Visibilità buona. — Previsioni: Cielo coperto con precipitazioni. Visibilità mediocre. Temperat. in aumento.

A BERTOLLA SEI PERSONE SONO SCAMPATE ALLA MORTE

Una famiglia fugge mentre crolla il tetto della casa

La pioggia dirotta di questi giorni ha provocato lo sprofondamento del tetto di una casa, in regione Bertolla. I sei che vi abitavano sono stati costretti a rifugiarsi in una bettola dei pressi.

La casa — al numero 135 di strada Bertolla — è, per la verità, poco più di una stamberga. Non si sa bene a chi appartenga. E' composta di piano terreno e primo piano: due stanze in tutto, ma vi abitavano in sei. Il capo famiglia è Battista Marinelli, di 48 anni, cieco, suonatore ambulante di chitarra. La sua figura è abbastanza popolare in certi rioni; molti senza dubbio l'hanno visto suonare all'angolo di una strada, o, malgrado l'infermità, attraversare a passo sicuro vie affollate, munito dell'inseparabile bastone bianco e accompagnato dal fido bulldog.

Con il Marinelli vivevano la moglie, il figlio Carlo, di 20 anni, disoccupato; la figlia Rosa, di 22 anni con il marito Pierino Sasso, di 25, di mestiere manovale ma ora anch'egli disoccupato; a questi era nata due mesi addietro una bimba. In pratica, tutti e sei vivevano coi guadagni del capofamiglia, che costituivano la base più sicura. Il figlio ed il genero, in quest'ultimo mese, avevano fatto qualche soldo spalando neve. Ora sono tutti sul lastrico.

Erano le 19,30 quando avveniva il primo crollo. In casa si trovavano il suonatore ambulante, la moglie, la figlia e la nipotina. Già nei giorni scorsi si era manifestata qualche infiltrazione di acqua nel soffitto del primo piano a causa del rapido scioglimento della neve che si era accumulata sulle tegole. Ieri le macchie si erano allargate e la situazione precipitava. D'improvviso, un grande fragore: una trave cedeva e trascinava nella caduta listelli, intonaco, parte del tetto; la massa si abbatteva sul pavimento del primo piano.

Nessun ferito tra gli inquilini che si trovavano tutti al piano terreno. Ma questo primo crollo li induceva ad abbandonare lo stabile. Il cieco, la moglie, la figlia con la bimbetta di due mesi, si recavano in una trattoria del Borgo e qui hanno trascorso la notte, in condizioni quanto mai disagiate. I giovani — il figlio Carlo ed il genero Pierino — si sono adoperati per salvare quanto potevano. Stavano trascinando all'aperto le povere masserizie — qualche materasso, qualche valigia — quando avveniva il secondo più grave crollo.

Anche il soffitto del piano terreno, sotto il peso delle macerie abbattutesi in precedenza, cedeva e si sfasciava, seppellendo gran parte dei pochi beni dei poveretti. Disperato, il chitarrista cieco si è aggirato per tutta la notte, malgrado la pioggia scrosciante, fra i resti di quella che era la sua umile casa. Il crollo dello stabile al num. 135 ha reso precaria la situazione delle case attigue, per le quali si temono pericolosi cedimenti. I tecnici del Genio Civile si sono recati stamane sul posto.

Le travi marcite dall'umidità hanno provocato il crollo

Nella stanza allagata: il cieco e le sue masserizie

Un pensionato ucciso da un'auto

L'incidente in corso Casale di fronte al ricovero dei vecchi

Alle 8 di stamane è morto all'ospedale San Giovanni, in seguito alla frattura del cranio, il pensionato Paolo Pasio, di 76 anni, ricoverato nell'ospizio di corso Casale. Il poveretto era stato investito alle 21,30 di ieri, mentre attraversava il corso davanti al ricovero, da un'automobile guidata dall'esercente Cesare Callino, di 42 anni, residente in via Madama Cristina 115. Lo stesso automobilista aveva prontamente trasportato il vecchio al pronto soccorso dell'ospedale, ma tutte le cure dovevano rivelarsi inutili.

* L'impiegato quarantatreenne Claudio Vitali, residente ad Agliè, mentre con la sua Vespa percorreva la strada Torino-Ivrea, giunto al chilometro 35, investiva, alle 18 di ieri, il pedone Giovanni Franceschi, di 42 anni, residente a Rivara. Mentre quest'ultimo riportava soltanto ferite guaribili in 12 giorni, il Vitali doveva essere ricoverato, con prognosi riservata, all'ospedale di Rivarolo, avendo riportato nella caduta la frattura della base cranica.

Furti. — Ignoti, dopo aver forzata la porta d'ingresso dell'alloggio di Carlo Gambino, in via Asti 10, asportavano biancheria e indumenti per un valore di 200 mila lire.

* Da un'auto in sosta in via Campana 7, i ladri forzavano la portiera e si impadronivano di una borsa contenente ferri chirurgici. Il proprietario dell'auto, dott. Luigi Fofano, ha denunciato il furto in Questura.

Colpito da paralisi nel veder la moglie che cadeva dal balcone

E' morto nella notte il contadino di Rubiana

Per 4 ore i poveretti erano rimasti agonizzanti nell'aia della cascina in attesa di soccorsi

Nelle prime ore di oggi, all'ospedale di Avigliana, ha cessato di vivere il contadino sessantanovenne Tullio Sacco, che vi era stato ricoverato in condizioni disperate per la grave paralisi susseguente allo choc provato nell'assistere alla caduta della moglie dal primo piano, per lo sfondamento di un balcone.

Il grave incidente era stato scoperto verso le 4 del pomeriggio di ieri da un ragazzo di Rubiana, Michele Raimondo di 15 anni, che passava nei pressi della frazione Mulino. La zona è deserta; non vi sorge che una sola casetta, seminascosta fra i castagni, unita alla strada del colle del Lys da una mulattiera che la pioggia ha reso quasi impraticabile. Nella cascina — un alloggio, una stalla, un fienile — abitano due vecchi coniugi: Tullio Sacco, di 66 anni, e la moglie Giuseppina Franchino, di 68, entrambi contadini nella zona. Il ragazzo era abituato a vederli in faccende attorno alla loro casa; ieri lo sorprese il fatto di non scorgere nessuno dei due. Si avvicinò, e restò allibito.

I due vecchietti giacevano sull'aia, l'uno accanto all'altro, immobili. Solo la donna dava segni di vita: si lamentava fiocamente, era senza conoscenza. Vinto lo sbigottimento, il Raimondo si precipitò a cercare soccorso. Incontrò per strada una donna della zona e con lui tornò di corsa alla cascina del Sacco. Con molto stento riuscirono a trascinarli in casa, al riparo dalla pioggia scrosciante, poi il ragazzo ripartì per Rubiana ad avvertire il medico condotto del paese. Purtroppo, le comunicazioni nella zona sono tutt'altro che facili: era il tardo pomeriggio quando il dottore giunse alla cascina; ed era ormai notte inoltrata quando i vigili della Croce Verde di Rivoli riuscivano finalmente a portare i due, prima in barella, poi in autoambulanza, all'ospedale di Avigliana.

A Giuseppina Franchino sono state riscontrate le fratture della gamba destra e della gamba sinistra; sospetta pure l'incrinatura del bacino. Molto più preoccupanti le condizioni del marito: paralisi totale al lato destro del corpo; prognosi riservatissima. Che cosa era avvenuto, alla frazione Mulino, che aveva ridotto i due vecchi in così grave stato? La spiegazione dell'enigma è stata data dalla donna stessa, non appena la poveretta è rinvenuta.

Dopo pranzo, l'uomo si era seduto all'aperto, su una panca appoggiata al muro di casa. La donna era salita al primo piano: aveva preso un paio di materassi e li aveva portati sul balcone, per batterli. Mentre così si affaccendava, un asse, fradicio, aveva ceduto; nell'impiantito si era formato una buca attraverso la quale la poveretta era precipitata in cortile. Il marito se l'era vista piombare davanti come un bolide: e ne aveva riportato un'emozione tale, da cadere svenuto, restando paralizzato.

I due erano rimasti esanimi sull'aia, battuta dalla pioggia, per almeno quattro ore. Ogni tanto rinvenivo... — ha raccontato Giuseppina Franchino —. Vedevo il mio povero marito steso a terra vicino a me, come morto. Cercavo di trascinarmi vicino a lui, ma per i dolori terribili alle gambe perdevo di nuovo i sensi...

Il contadino era stato ricoverato in condizioni disperate

La moglie Giuseppa Franchino

Nozze benedette dal figlio

Singolare il caso dei coniugi Giuseppe Tuninetti e Rosa Vallinotti che hanno celebrato le nozze d'oro: il rito è stato officiato da uno dei loro quattro figli sacerdoti, don Mario, vice-parroco della chiesa di S. Barbara. Altri due sono missionari in Egitto, e una è suora Salesiana.

Uccisero un contadino per depredarlo

Condannati 2 rapinatori

Sono stati processati stamane, in Corte di Assise di Appello, (Pres. Piras, giudice «a latere» Bersano, P. G. Castagno, canc. Quaglia), Salvatore Rissotto fu Giovanni e Osvaldo Piacenza di Giuseppe i quali, la notte del 7 febbraio 1948, insieme con Riccardo Verardo fu Domenico, uccisero a scopo di rapina, l'agricoltore Giuseppe Venturino nei dintorni di Albisola e ferirono gravemente Arturo Ama e Bartolomeo Ottonello che si trovavano in casa del contadino.

I primi due, avevano già tentato altre volte di compiere delle aggressioni, ma all'ultimo momento, era mancato loro il coraggio per mettere in esecuzione il criminoso proposito. L'assassinio e i due ferimenti li avrebbero tuttavia commessi senza una ben determinata volontà omicida, ma perchè sconvolti dalla emozione più delle stesse vittime.

Il Verardo riuscì a fuggire mentre il Rissotto e il Piacenza, arrestati due giorni dopo, furono poi condannati dai giudici popolari di Savona a 8 anni e 10 mesi di reclusione ciascuno, avendo beneficiato di tre attenuanti. Al Verardo, latitante, venne inflitta la pena di 26 anni di carcere. Il P. G. presentò ricorso sostenendo che la sanzione minima, comminata al Rissotto e al Piacenza, non poteva essere inferiore ai 10 anni di reclusione.

La Corte, ascoltati i motivi della difesa esposti dall'avvocato Ferro di Savona, ha condannato il Piacenza a 17 anni, 6 mesi e 17 giorni di reclusione e il Rissotto a 14 anni, 2 mesi e 17 giorni della stessa pena applicando, nei confronti di entrambi gli imputati il condono di 8 anni, 11 mesi e 6 giorni di carcere.

IN SOSTITUZIONE DEI TRAM

Mercoledì i pullman

Domani forse lo sciopero dei panettieri

E' confermato per mercoledì lo sciopero dei lavoratori dell'industria aderenti alla C.G.I.L. e alla U.I.L. per il problema del conglobamento e della rivalutazione. La C.I.S.L. non partecipa allo sciopero in quanto «ha ripreso i contatti con la Confindustria per discutere la questione».

La sospensione del lavoro, oltre le industrie, riguarda anche i tram e i servizi interurbani gestiti dalla Satti, dalla Torino-Nord, dalla Step e dalla Satp. Sono esclusi invece dallo sciopero tutte le altre linee come la Torino-Rivoli, la Canavesana, il filobus Torino-Chieri, ecc.

I tranvieri decideranno in una assemblea che avrà luogo questa sera le ore di sospensione del servizio: probabilmente i tram e le interurbane non funzioneranno sino alle 12 o alle 15 del pomeriggio. Come in precedenti analoghe occasioni i tram e le linee interurbane (durante lo sciopero) saranno sostituiti da autobus dell'Ispettorato della Motorizzazione e da servizi speciali per i lavoratori Fiat, secondo il piano già entrato in funzione a metà dicembre.

Anche gli operai panettieri si riuniscono in assemblea questa sera per decidere se sospendere o meno il lavoro nella giornata di domani. Lo sciopero dei panettieri è indipendente da quello dell'industria e riguarda una richiesta di miglioramenti economici presentata dalla categoria in sede locale.

S'avvelena per amore

Per dispiaceri amorosi ha tentato ieri di togliersi la vita ingerendo 24 compresse di chinino la diciottenne Bruna Bettino, domiciliata in via Accademia Albertina. All'ospedale San Giovanni, dopo le cure del caso, è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

Caciaiuoli. — L'assemblea ordinaria della Sezione di Torino avrà luogo il 28 c. m. nella sala del cinema Romano, alle ore 8, in prima convocazione, e alle 9 in seconda.

Negoziante di salumi arrestato per bancarotta

I carabinieri della squadra della Procura della Repubblica hanno tratto in arresto, ieri mattina, su ordine di cattura del giudice istruttore, il commerciante trentacinquenne Giuseppe De Gama, abitante in via Giulia di Barolo 3. Egli è imputato di bancarotta fraudolenta ed era stato dichiarato fallito nel novembre dello scorso anno: il passivo della sua ditta, dedicata al commercio all'ingrosso dei salumi, ammontava a circa quattro milioni.

Teatro Carignano — La Compagnia Peppino De Filippo questa sera dà l'ultima replica di «La lettera di mammà», due parti di Peppino De Filippo. Da giovedì Gino Cervi e la sua Compagnia in «Il Cardinale Lambertini» di A. Testoni. Biglietti presso il Salone de «La Stampa» in via Roma ang. via Bertola, telefono 53112.

Riduzioni E.N.A.L.: Gianduja, Vittoria, Astor, Odeon, Star, Bernini, Regina, Belgio, Massimo, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, S. Paolo, Italia.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.112

Alfieri: Domani ore 21,15 Comp. Riviste Giusti-Tognazzi in «Barbanera... bel tempo si spera». Carignano: Comp. P. De Filippo ore 21,15 «La lettera di mammà» di P. De Filippo. Ultima recita.

Galleria Lattes via Confienza 6: Dipinti di Fritz Winter 17-20. Pro Cultura Femm.: 21,15 «Serafino Lamml» di U. [illegible]. Lettore.

SPETTACOLI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 21 Serata e premi. Di Nunzio, M. Cavanna, R. Vigna. Faccio: Café chantant Medici 112. Gaudio: 16,30 danze 21 riposo. Gay Accad. [illegible]: Riposo. Rinaldi v. Volta 4 Scuola e danze. Trocadero: Serata En.To.Ci.To.

Augustus Club 22-2 danze attraz. [illegible] v. T. Rossi 3: ore 20-3. Ristorante Danze, Or. Millepiedi. Columbia Dance, via Goito 5 bis tel. 60-343. Attr. Orch. Armandi. Dadone: ore 21-4 Danze, Arte varia. Orchestra Lana. Kalorit Club v. Cavour 5, t. 44.730 Comini, «The Old Time Nights». Le Perroquet: v. Goito 16, tel. 62.061: Orchestra Cuban Boys. Taverneita Bar Sestriere, via Amendola 10, t. 47.553 Arte varia.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino. Ore 9-12; 14-18,30; 21-23,30.

EL TROCADERO

Ultimi giorni di Gimelli. Continua la rassegna dei più noti complessi. Giovedì debutto di Zardi e la sua orchestra. Novità per Torino.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Riso tragico» technic. W. Corey, M. Lockwood, Tucker. Ariston: «Musoduro» ferraniacolor, Tozzi, M. Vlady, C. Greco. Astor: «Donne proibite» Linda Darnell, G. Dapporto, V. Cortese. Augustus: Uomini preferiscono le bionde, tech. M. Monroe, Russell. Corso: «Questa è la vita» Totò, A. Fabrizi, L. Bosè, W. Chiari. Doria: «La conquista dell'Everest» in technicolor. Lux: «Pane, amore e fantasia» De Sica, Lollobrigida. Schermo panoramico. Ingresso 250. Maffei: «Musoduro» ferraniacolor F. Tozzi, Marina Vlady, C. Greco.

Metro-Cristallo «Donne proibite» Linda Darnell, G. Dapporto, V. Cortese. Mattinata ore 10,30. Nuovo: «Essi vivranno» Humphrey Bogart, June Allyson. Torino: «La lupa» Karima, Ettore Manni, May Britt. Ap. 10. Vittoria ai pirati del 7 mari tec. J. Payne, D. Reed. Ingresso 250

Alexandra: «Maschera di cera» col. Schermo pan. senza occhiali. Alpi: «Eroi di mille leggende» in techn. Paul Hendrix, J. Bolton. Capitol: «Maschera di cera» col. Schermo panoram. senza occhiali. Faro: «Maschera di cera» colori Schermo panoram. senza occhiali. Gianduja: La legione del Sahara, tech. A. Ladd, A. Dahl, R. Conte. Hollywood: «Lili», technicolor, Leslie Caron, Mel Ferrer. Ideal: «La domenica della buona gente» Sophia Loren e Comp. Rivista Harlem-Melody 18,15 e 21,15. La Feria: «Fabbrica di vivere», M. Sorato, M. Berti, A.M. Ferrero. Massimo: «Il bruto e la bella» L. Turner, K. Douglas, Pidgeon. Nazionale «Le avventure di Peter Pan» technicolor di Walt Disney e «La valle degli orsi». Principe: «Lili» technicolor, con Leslie Caron, Mel Ferrer. Statuto: «Il bruto e la bella» L. Turner, K. Douglas, Pidgeon.

Asti: «Illusione», technicolor. M. Toren, Claude Rains. A. 10. Mignon: «L'eroe sono io». Milano «Il segreto del lago», «Morte commesso viaggiatore». A. 10. Olimpia: «Legione straniera». Po: «Arciere continente nero» tec. P.Nuova: «Guardie e ladri». A. 10. Regina: «Mappa verde». Varietà. Romano: [illegible] un fuorilegge. Riv. Simoni-Ciabotto 18,15-21,15. S. Felice: «Condannato» G. Ford. Esperia: «Tutto il mondo ride» Petrolini-Rabbini-Chariot-Krik-ok

Italiano Notte perdizione. Darnell Mirafiori: «Urlo della foresta». Vinzaglio: Sangue sotto la luna.

Eliseo: «La lunga attesa» Clark Gable e Lana Turner. Fréjus «Uomo dell'Est» Power, e Comp. Bondi «Povero mare». Nuovo «Tarzan contro i mostri» J. Weissmuller, J. Sheffield. S. Paolo: «Giuseppe Verdi» colori Cressoy, G. André, A.M. Ferrero

Belgio «Urlo della foresta» tech. Corallo: «Eroi della domenica», Raf Vallone, Elena Varzi. Eridano: «Urlo della folla». Radium: «Europa '51» Bergman, Orch. Pelliccia, parata di canzoni. V. Veneto: Bocca d'argento, tec. E. O'Brien, De Carlo, Fitzgerald.

Astra: «Fratelli d'Italia». Beraldi: «Sono innocente». Cibrario: «Conte di Montecristo». Mazzini: «Shanghay express». Manzoni: L'importanza di chiamarsi Ernesto, tech. M. Redgrave. Odeon: «Adamo». Star: «Giuseppe Verdi» colori.

Adua: Ritorno vendicatori. Var. Aurora: Regina del taglialegna. Brescia: Tarzan e caccia avorio. Fortino: «Cuori senza frontiere». Monviso Adamo ed Eva, Macario. Nord: «Io mia moglie e la vacca» con Macario. Palermo: Figlio di Montecristo. Sociale: «Vedova allegra» techn.

Colosseo: «Giochi proibiti». Italia: «Il capitale ardente». Lingotto Notre Dame, Laughton. Modena Chiaro di luna, Sheridan Piemonte Sonnambulo, Fernandel S. Carlo: «Uomo della mia vita». Spezia: «I dannati».

Alba: «Il grande nemico». Apollo: «Artiglio insanguinato». Bianca: «Luci sull'asfalto». Dora «Sfida all'ultimo sangue». Edera: Sogno miei vent'anni, ted. Lucento Monello strada. Macario. Lutrario: Il guanto verde. Ford. Roma: Ha da venì Don Calogero.

IDEAL OGGI
SULLA SCENA: La S.I. Grandi spettacoli C.G.B. presenta: HARLEM MELODY
Fantasia Black and White con
CARLO NANNI - ALDO BELFIORE
HERTA PERCY - UGO ARATARI
DOROTHY BLANCHETTE - R. REESE - R. MITCHELL
PAOLA PALMA
Diobl Margot - Rachel Scott
BYRON CUTTLER
Luigi Capecchi - G. Moruzzo - H. Ostermann - E. Belachi - Elisabetta Strand - R. Belli
QUARTETTO HARLEM di Ebony Bailey
QUARTETTO "MOTIVOS"
MANHATTAN BALLET
Maestro direttore d'orchestra BEN MITCHELL
SULLO SCHERMO: LA DOMENICA DELLA BUONA GENTE con SOPHIA LOREN
M. FIORE - V. SANIPOLI
Orario varietà: 18,15 - 21,15

MASSIMO STATUTO OGGI
Metro Goldwyn Mayer presenta un forte ed interessante film:
IL BRUTO E LA BELLA
interpretato da una coppia che non dimenticherete:
LANA TURNER
KIRK DOUGLAS
ALTRI INTERPRETI: WALTER PIDGEON - DICK POWELL

NAZIONALE 2ª SETTIMANA
di grande successo del grande spettacolo in TECHNICOLOR di WALT DISNEY:
LE AVVENTURE DI PETER PAN
Segue: Documentario IL PAESE DEGLI ORSI

AUGUSTUS OGGI
MARILYN MONROE - JANE RUSSELL nel film
Gli uomini preferiscono le bionde
TECHNICOLOR - 20th CENTURY-FOX

Cinema SAN PAOLO e Cinema STAR
Via Cesana, 56 - Piazza Chironi
OGGI
GIUSEPPE VERDI
IL PIU' GRANDE FILM A COLORI DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA
Cantano MARIO DEL MONACO e TITO GOBBI

LUX: 4ª SETTIMANA DI PANE, AMORE E FANTASIA

SENZA OCCHIALI!
RIPETIAMO: SENZA OCCHIALI!
MA SUL GRANDE SCHERMO PANORAMICO
IL COLOSSO DEI COLOSSI
LA MASCHERA DI CERA
con VINCENT PRICE - FRANK LOVEJOY
UN «WARNERCOLOR» SENSAZIONALE
OGGI
FARO-ALEXANDRA-CAPITOL

MAFFEI - ARISTON
OGGI

RIDERETE CON LILI
vi commuoverete per LILI
amerete LILI
nell'interpretazione di
LESLIE CARON
MEL FERRER
Jean Pierre AUMONT
ZSA ZSA GABOR
da oggi al Cinema HOLLYWOOD (su schermo panoramico)
PRINCIPE
E' un technicolor M. G. M.

TEATRO CARIGNANO
GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO - ORE 21,15
LA «SPETTACOLI ERREFI» PRESENTA
LA COMPAGNIA DI PROSA DIRETTA DA
GINO CERVI
IN
IL CARDINALE LAMBERTINI
COMMEDIA STORICA IN QUATTRO ATTI DI ALFREDO TESTONI
Da oggi vendita biglietti al Salone Ed. «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola

Spettacolo in salotto

Quando la Signora Domenica entrò nel salotto [redacted] il suo corpo di cicciona ultracinquantenne stivato dentro un abito [redacted]llo e viola, ci furono [redacted]gli, mormorii e forse anche risatine. Specialmente da parte degli uomini che, a gruppetti, negli angoli del vasto ambiente chiacchieravano sottovoce del più e del [redacted] aspettando, [redacted] tempo, un diversivo che rialzasse un po' il tono monotono e convenzionale del ricevimento della marchesa Kalafi.

La Signora Domenica rifiutò la poltrona offertale dalla padrona di casa. Aveva un'aria di sfida. Voleva morire in piedi. Le donne mature fanno di tutto per [redacted] su. All'improvviso si [redacted] di [redacted] irrimediabilmente vecchie e allora avviene il crollo.

Ma Domenica possedeva un temperamento battagliero. Doveva essere una catastrofe pittoresca la sua, con una nuvola di polvere da [redacted] [redacted] vanità e la malignità di coloro che aspettavano da un momento all'altro questo spettacolo triste e ridicolo insieme.

Gli invitati, [redacted] gente che fino a qualche [redacted] prima l'aveva invidiata [redacted] corteggiata, [redacted] si sarebbe divertita poco e rallegrata [redacted] meno nell'udire quanto stava per dichiarare [redacted] dama cicciuta vestita di [redacted] e di viola truccata ad oltranza, decisa però a gettar via [redacted] maschera pubblicamente.

La nostra eroina restò poggiata al pianoforte che fronteggiava [redacted], plates di poltrone seggiole e divani. Disse con [redacted] calma all'ospite:

— Se non [redacted] displace, marchesa, tolgo il paralume a questa lampada così vicina a me. [redacted] bisogno di luce.

— Cara, faccia come vuole, tolga pure.

Le signore di mezza età che si sentivano più [redacted] loro agio e sicure nella penombra parvero irritate: «Che luce va cercando questa vecchia e [redacted] sarebbe necessario addirittura il [redacted] per passare inosservata?».

Ad [redacted] modo il paralume [redacted] tolto e [redacted] crudo splendore [redacted] [redacted] limonata 'e troppe candele investì in pieno il viso e la persona di Domenica e si riverberò anche intorno, sulle dame infastidite.

— Sempre teatrale, la [redacted] buona amica! — osservò ad alta voce [redacted] Conte Beta, il più anziano ganimede della compagnia.

— La teatralità [redacted] [redacted] mio annoso difetto — rispose Domenica. — E aggiunse: — Però quando recitavo la parte dell'attrice giovane [redacted] t[redacted] te. Oggi lo spettacolo è [redacted] diverso, lo [redacted]. Ma dovete permet[redacted] di concludere la mia commedia mondana secondo [redacted] stile della mia [redacted] vita. Intendiamoci, niente di funebre nell'epilogo che sto per recitarvi! Soltanto un lieve senso di amarezza e un'ombra [redacted] malinconia come [redacted] succede, [redacted] generale, negli spettacoli d'addio. Forse vi avrei risparmiato questa mia esibizione, se non avessi visto sulle vo[redacted] labbra sorrisetti e sogghigni, se non avessi notato nei vostri occhi sguardi ironici, [redacted] [redacted] [redacted] fossero giunti agli orecchi bisbigli e mormorii pieni [redacted] sottintesi. Ah, ah! voi dileggiate e commiserate la mia decadenza come [redacted] io non me [redacted] rendessi conto e continuassi a credermi quello che non [redacted] più ormai! Ascoltatemi bene: io sono consapevole di [redacted] l'avanzo, o meglio, il rudere di un'antica bellezza ed ho [redacted] coraggio [redacted] sedermi [redacted] piano per salutare l'incanto che fu, [redacted] qualche versetto da cantarsi sopra un'aria qualunque.

Infatti Domenica si mise davanti alla tastiera e canticchiò così:

Quando la fiamma muore
e sulle serre, la genere,
cercare di ridarle uno splendore
soffiando nella cenere:
non si ottiengono al massimo
che fugaci faville
mentre il fumo e la polvere
annebbian le pupille.

Ci furono nel salotto risatine discrete. Domenica si alzò di nuovo e parlò ancora:

— Prima di venir qui mi [redacted] aggiustata la faccia per l'ultima volta. Ho riempito i solchi delle rughe con [redacted] crema speciale, ho [redacted] un velo di cipria su questa morbida maschera, mi sono [redacted] [redacted] occhi e [redacted] bocca. L'operazione è durata [redacted] quindici alle diciotto passate. Tre ore buone per sembrare più [redacted] vane di qualche [redacted]. Ma avere cinquantasei e dimostrarne, nel [redacted] dei casi, [redacted] e quarantanove è una [redacted] misera soddisfazione che non merita altro che un lamento poetico, un breve melolo, e [redacted] accompagnamento di dolenti note. Eccolo:

Dar l'intonaco a un muro
screpolato e cadente
è un lavoro malsicuro
che inganna solamente
il miope, il [redacted]
e chi non guarda affatto.
Mentre voi, care amiche,
che in simili fatiche
siete esperte ed oltraggio
scoprite, anche a distanza,
che lo strato di stucco
è solamente un [redacted].

La [redacted]ora Domenica tornò [redacted] ribalta e proseguì nella [redacted] autocritica.

— Passerò dall'esterno all'interno. Pare qui non ci sono che [redacted] e ricordi. Vicende e immagini sbiadite che si allontanano [redacted] tempo. Non vi parlerò dei due mariti e delle dozzine di amanti che ho avuti. I primi dormono da un gran pezzo sottoterra. Quanto agli altri, qual[redacted] di essi è presente in questo salotto con relativa consorte la quale sa o ignora o finge di non sapere, avendo anch'essa i suoi [redacted] extraconiugali. Non vorrei metterli in imbarazzo specie ora che la smorfia ironica è scomparsa dalle loro labbra. Parlerò [redacted] fugacemente s'intende, delle mie migliori amiche che, pur odiandomi e invidiandomi di tutto cuore, mi hanno [redacted] [redacted]fidenze scabrose e domandato consigli circa [redacted] modo di affacinare e sedurre i mariti altrui all'insaputa del proprio. In queste care persone c'è molto ardi[redacted] che però non giungerà mai a trasformarsi in [redacted] coraggio: in quel coraggio che spinge un'ex-regina di bellezza come me a sedere [redacted] la [redacted] volta al pianoforte e canticchiare così:

[redacted] decadenza che sofferenza!
Ma confessarla pubblicamente
è un toccasana per la coscienza
che rimanendo rapidamente
riduce a niente, senza pietà,
[redacted] residuo di vanità.

* *

Il discorso della ormai vecchia signora avrebbe potuto finir qui. Il necessario [redacted] stato già detto. Ma le donne, spesso, non hanno [redacted] [redacted] [redacted] limite e vogliono sempre sovrabbondare. Domenica si dilungò in considerazioni inutili. Parlò dei crepuscoli tor[redacted] che precedono la notte della rassegnazione. Tirò in ballo lo specchio usurio della verità che brucia [redacted] ultime illusioni femminili. Disse che quando [redacted] commedia è finita, e il sipario non cala, [redacted] in [redacted] [redacted] ridicolo e determina il fiasco. A un certo punto si accusò di [redacted] ecceduto anche lei. Concluse alla svelta così:

— Mi scusi, marchesa, se [redacted] andata troppo lontano. Tutta colpa della mia teatralità.

La padrona di [redacted] ch'era mezza danese e mezza [redacted] e [redacted] capito ben poco dello sfogo di questa invitata che da [redacted] quarti d'ora monologava nell'angolo più luminoso [redacted] salotto, rispose:

— Cara, [redacted] importa. Siamo rimaste [redacted] due sole. [redacted] altri sono [redacted] [redacted] per impegni urgenti. Vuole restare a cena con me? [redacted] spiegherà un po' meglio [redacted] cosa parlava. Ho poca pratica [redacted] lingua italiana io e [redacted] anche leggermente sorda.

Domenica fissò l'ospite. Si ricordò delle chiacchiere che si facevano sul conto di questa ricca e ingenua signora della vistosa [redacted] all'homme che a sessant'anni [redacted] cedere [redacted] le armi e guardava [redacted] [redacted] più giovani di lei, con appassionato [redacted]. Declinò l'invito sorridendo:

— Grazie marchesa. Sarà per un'altra volta. Le telefonerò. Arrivederci.

E nell'uscire aggiunse a bassa voce:

Marchesa tutt'ardore
sarebbe triste e [redacted]
se un tuo corteggiatore
credendo di pigliare
la fortuna pel ciuffo
e forte [redacted] tirare
restasse senza penna
e con in man [redacted]
la tua parrucca rossa.

Luciano Folgore

I REDUCI DALLA RUSSIA NELL'INTIMITA' [redacted] LORO [redacted]

[redacted] tenente Giuseppe Joli [redacted] la madre e la cognata ieri a Milano. (Foto [redacted])

Un dono di nozze ai due «sposi» Joli

"Mi sembra un sogno: per la prima volta in dodici [redacted]i non sono più sorvegliato [redacted] qualcuno" - Oggi il [redacted] Joli con la moglie sarà ricevuto dalle autorità comunali a Novara

[redacted]

[redacted], lunedì sera.

Il tenente Giuseppe J[redacted] ha voluto provare il piacere della libertà, passeggiando, solo e ignoto, per una delle tante strade di Milano, animate e festose nella prima mattina della domenica. Ne ha riportato una strana sensazione: «Un'angoscia mortale mi soffocava e mi paralizzava i movimenti; invano cercavo nella nebbia della mente il nome dell'albergo dove mia moglie attendeva: le case parevano rinchiudersi sopra di me per togliermi la [redacted] del [redacted]lo».

Il [redacted]ce ha soggiunto: «Era la prima volta in dodici anni che [redacted] trovavo [redacted] e non guardato [redacted] alcuno. Mi sembrava un sogno, muovermi tra la gente s[redacted] vedermi attorno le canne dei fucili e i cipigli dei guardiani».

Il tenente Joli, giunto sabato [redacted] nella capitale lombarda, si è trattenuto fino a tardi nella [redacted] del fratello Pietro, in via Beato Angelico [redacted]. La mamma, Margherita [redacted] di [redacted] anni, arrivata [redacted]pena un mese fa quando fu informata [redacted] ritorno [redacted] figlio, voleva farlo rimanere con sé per sempre. Lo accarezzava sul viso, gli controllava il polso, gli ordinava [redacted] [redacted] parlare e gli [redacted]gava decine di domande, piangeva e rideva.

Poi l'ex-prigioniero e la moglie, sopraffatti d[redacted] emozioni, corsero ancora con un taxi, dall'altra parte della città, in via Bergognone 68, ne[redacted] casa dell'ing. Adriano Pestarini, cugino della signora Joli Pestarini che, com'è noto, insegna a Novara.

Infine i [redacted] sposi, [redacted] dalla [redacted] dopo pochi giorni dalle nozze, si ritiravano in un albergo. Era già trascorsa la mezzanotte.

«Mi sono assopito alle cinque e mezzo — ha detto il tenente Joli passandosi la mano sui capelli grigi — e alle 8 ero già in piedi. Sono sceso dall'albergo, solo, come uno qualunque, libero della mia azione. Sono andato dal barbiere. Ma quale sgomento camminare [redacted] queste vie che ho conosciuto [redacted] studente in tempi felici».

Il reduce, sempre accompagnato dalla signora, si è poi [redacted] all'Università Cattolica, dove ha incontrato i suoi vecchi professori del corso di filosofia, in particolare Padre Gemelli. [redacted] è rammaricato molto [redacted] non aver potuto vedere Pa[redacted] Olgiati, ammalato.

Nel pomeriggio il tenente Joli ha cercato invano di riposarsi; neppure i sonniferi e la [redacted] discreta della [redacted] [redacted] hanno potuto calmare il suo sistema nervoso sovraeccitato e il suo cuore in tumulto. «Cercavo — egli confidava più tardi — di coordinare le prime impressioni ricevute entrando nella mia patria». Il reduce [redacted] [redacted] sorpreso specialmente [redacted] numero dei giornali che si stampano in Italia, dalle loro diversissime tendenze, dai giovani che occupano cariche importanti e infine dal benessere diffuso nelle città attraversate finora.

Verso sera il tenente Joli ha ricevuto la visita [redacted] alcuni giornalisti torinesi e ad essi ha chiesto ripetutamente notizie [redacted] giovani che, con lui, avevano frequentato il liceo classico di Salu[redacted]. Si ricorda di tutti i suoi compagni.

Oggi, alle 12, l'ex-prigioniero ritorna a Novara [redacted] automobile. Le autorità comunali e l'Associazione combattenti e reduci [redacted] [redacted] preparato [redacted]gglamenti. Gli allievi e i colleghi [redacted] professoressa Caterina Joli Pestarini offriranno [redacted] [redacted]o di nozze ai due sposi riuniti [redacted]po [redacted] [redacted] lontananza. «Sarà il più [redacted] fra tutti i [redacted] ricordi» hanno mormorato commossi marito e moglie, stretti [redacted] [redacted] abbraccio.

[redacted]. Neirotti

I FRANCESI COMMOSSI PER L'ERGASTOLANO INNOCENTE

E' morto Seznec l'«errore giudiziario»

Fu condannato al bagno penale, [redacted] scontò 24 anni, per un delitto che giurò sempre [redacted] non [redacted] com[redacted] - Un ispettore di polizia [redacted] inventato [redacted] prove? - "Mi hanno fatto tanto male...", gemeva Seznec sul letto di morte - Ora sua figlia [redacted] il [redacted] avvocato lottano per la riabilitazione dell'infelice: ci riusciranno

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì [redacted].

Sabato notte è morto di crisi cardiaca Guillaume Seznec [redacted] aveva [redacted] anni e venne [redacted] nel giugno '47 dopo aver [redacted] [redacted] anni di prigione e di bagno penale per un assassinio di [redacted] egli [redacted] è sempre proclamato innocente. Guillaume Seznec era diventato per i francesi una specie di monumento del [redacted] «delitto [redacted] giudiziario» e la sua morte non mette del resto il punto finale all'affaire Seznec, poiché la figlia Jeanne ha giurato sul cadavere del padre di continuare le pratiche per [redacted] la [redacted] riabilitazione.

L'affaire Seznec [redacted] nel 1923. Il 25 maggio di quell'anno partirono da Rennes [redacted] Parigi, in [redacted]omo[redacted]le, Guillaume Seznec e Pierre Quemeneur, consigliere generale del Dipartimento del Finistère. Tre giorni dopo, Seznec ritornò solo a Morlaix, suo paese di residenza, e dichiarò che il compagno di viaggio lo aveva [redacted] vicino a Parigi [redacted] proseguire la [redacted] da solo, poiché [redacted] loro macchina aveva avuto un guasto. Ma del Quemeneur nessuno ebbe più [redacted] e ogni ricerca [redacted] ritrovarlo vivo o morto fu [redacted].

[redacted] venne quindi sospettato di averlo assassinato e di avere sepolto il suo cadavere [redacted] qualche bosco; ma [redacted] prova del delitto [redacted] fu mai data. [redacted] fine del processo, sette giurati [redacted] [redacted] con[redacted] che Seznec era l'assassino; cinque erano convinti che egli fosse innocente. Lo spostamento [redacted] un solo [redacted]to bastava [redacted] darà la libertà [redacted] un uomo che invece [redacted] condannato ai lavori forzati a vita.

Quando il presidente pronunciò il verdetto, [redacted] si alzò e urlò al tribunale: «Giuro di essere innocente». E da allora, al bagno di Cayenna dove fu mandato, e al suo ritorno in Francia (avvenuto il [redacted] luglio 1947), dopo che era stato liberato grazie ad un provvedimento speciale, egli non ha mai cessato dal proclamare la sua innocenza e dal chiedere di essere riabilitato.

[redacted] di fatto che la colpa di Seznec [redacted] fu mai provata e il giudice Hervé, fra altri, convinto della sua innocenza, continuò le indagini an[redacted] dopo la condanna, riuscendo a [redacted] che l'ispettore di polizia Bony, incaricato dell'inchiesta, aveva fabbricato di sana pianta — per far carriera — [redacted] «prove» che [redacted] potevano resistere a un [redacted] obiettivo e che l'istruttoria presentava [redacted] lacune.

Oggi l'ispettore Bony è morto. Pare che prima [redacted] morire egli dicesse a [redacted] amico: «Ho mandato [redacted] bagno un innocente». Anche questo amico è morto, ma la sua [redacted] [redacted] [redacted] riferito le parole di Bony e sarebbe disposta a confermarle al processo Seznec se questo venisse rifatto.

[redacted] [redacted] rifatto il processo Seznec? Il vecchio forzato venne [redacted] circa [redacted] mesi fa da una automobile a Parigi, e nel delirio fece rivelazioni che, controllate, non dettero alcun risultato positivo. Sabato pomeriggio egli fu colto da un [redacted] re e quando la figlia Jeanne ritornò in casa con l'avvocato Bal, lo trovò semisvenuto.

L'avvocato [redacted] cercò un dottore, e ne trovò [redacted] dopo una [redacted] [redacted] telefonate: quando questi arrivò in [redacted] [redacted] Seznec il vecchio forzato era morto: crisi cardiaca. Le [redacted] ultime parole furono queste: «Mamma, mi hanno fatto [redacted] male...».

La figlia giurò sul cadavere [redacted] genitore che avrebbe continuato a lottare per [redacted] [redacted] riabilitazione. L'avv. Bal ha dichiarato [redacted] canto [redacted] «E' peccato che il povero [redacted] sia morto così. [redacted] la [redacted] che egli è innocente, e fra poco potrò rivelare il nome [redacted] [redacted] assassino [redacted] Quemeneur, e il luogo [redacted] il delitto [redacted] commesso. Ho [redacted] testimoni e elementi [redacted] [redacted] che fino ad oggi [redacted] [redacted] [redacted] Un [redacted] [redacted] fece infatti alcune rivelazioni sempre [redacted] [redacted] Ho ve[redacted] [redacted] che le sue dichiarazioni [redacted] [redacted].

La morte del vecchio non [redacted] dunque l'«affaire Seznec». Pare che durante il viaggio da Rennes a Parigi, il 25 maggio 1923, Quemeneur domandasse al Seznec di fermare l'automobile a Pré [redacted] Pail, paesetto della Mayenne, per poter fare [redacted] telegramma. [redacted] chi? Probabilmente all'assassino. Pa[redacted] [redacted] dopo, a Houdan, Quemeneur [redacted] il volante della [redacted] [redacted] sostituì[redacted] il compagno e lo mandò [redacted] fosso ferendosi al braccio. Un'automobile che li seguiva, e nella quale si trovavano [redacted] due uomini, si fermò e prese a bordo Quemeneur, il quale consigliò al Seznec [redacted] ritornare in Bretagna dopo [redacted] riparazione del guasto.

Giunto a Rennes, «qualcuno» di cui si ignora il nome (o s[redacted] il nome fatto da Seznec [redacted] mese fa al [redacted] avvocato) consigliò di tacere l'incidente e affermò che Quemeneur sarebbe ricomparso in vita il giorno del processo per dichiarare [redacted] nocenza dell'imputato. Que[redacted] invece non [redacted] presentò e Seznec lanciò il [redacted] grido: «Giuro che sono innocente», dicendo poi all'avvocato di allora: «[redacted] è possibile [redacted] finisca così...».

[redacted] quali motivi indussero il condannato a [redacted] per trent'anni i nomi di certe persone? [redacted] mistero [redacted] conda la scomparsa del Quemeneur e la condanna di un innocente? [redacted] lo sapremo se la figlia Jeanne riesce ad ottenere la revisione del processo secondo il giuramento che essa ha fatto sul cadavere del padre.

Loris Mannucci

Guglielmo Seznec, liberato dal «bagno» [redacted] 1947, dopo [redacted] anni

Tenta di sopprimersi [redacted] rasoio e coltello

Biella, lunedì sera.

Ha tentato [redacted] togliersi la vita, nella sua abitazione di Pray Biellese, l'operaio tessile in pensione Angelo Almonetti fu Angelo, [redacted] 57 anni. Afferrato un rasoio e poi un coltello da cucina, l'Almonetti si produceva un taglio lungo 4 cm. nella regione laringea sinistra. Il pronto intervento del sanitario del luogo, dott. Savio, ha salvato l'infelice, che è stato poi giudicato guaribile in 12 gior[redacted] salvo complicazioni.

Il cap. Magnani accolto [redacted] a [redacted] Lom.

Mede Lomellina, lunedì sera.

[redacted] Lomellina ha tributato ieri festose accoglienze al suo figlio capitano Franco Magnani, reduce dalla prigionia in Russia. Nonostante la fitta pioggia una [redacted]a folla si era radunata fin [redacted] primo pomeriggio nello spiazzo antistante l'Albergo Castello dove sorge l'abitazione del capitano Magnani. In casa erano soltanto il figlio minore del reduce, Tellino, con gli zii, perché la moglie del capitano Magnani con l'altro figlio più grande, Guido, era partita per [redacted] incontro al marito alla frontiera. Tellino non aveva potuto seguire la mamma perché affetto da leggera influenza.

Finalmente alle ore 18, dopo [redacted] lunga [redacted] è arrivato il corteo delle automobili, una trentina, [redacted] erano [redacted] ad accogliere il reduce a Milano. Il [redacted]p. Magnani è [redacted] dalla prima vettura, [redacted] e un po' commosso, accolto da [redacted] plausi. Giunto davanti al monumento [redacted] caduti, il reduce è scattato sull'attenti salutando militarmente.

Poi il cap. Magnani è stato sollevato e portato in trionfo fino alla sua casa. Qui l'attendeva, tra gli altri, un giovanotto [redacted] [redacted] [redacted] b[redacted] nera, un alpino della «Julia» venuto [redacted] un centro dei dintorni per salutare il suo vecchio comandante. E qui il reduce ha abbracciato pure il suo piccolo Tellino, il figlioletto che quando lui [redacted] partito [redacted] la guerra era ancora in fasce. In settimana il cap. Magnani assisterà ad una Messa solenne di ringraziamento per sciogliere un voto fatto durante la lunga prigionia.

Parecchie migliaia di persone hanno salutato alla stazione di BOLZANO cinque dei sei alpini tornati dalla Russia e cioè Roberto Baudhofer, Luigi Obkircher, Giovanni Simmo, Rodolfo Tschenett ed Elmar Vikari. Appena scesi dal treno i reduci sono stati letteralmente coperti di fiori.

Affettuose accoglienze sono state pure fatte ieri mattina a ROMA, alla stazione Termini, ai quattro reduci magg. Alberto Massa, cap. Dante Juvino, tenente salvatore Bolletti e tenente cappellano Pietro Alleggiani. Mentre quest'ultimo è rimasto a Roma, il ten. Bolletti è proseguito quasi subito per la [redacted]lia e il magg. [redacted] e il cap. Juvino per Napoli, loro [redacted] di [redacted].

A NAPOLI, quando i [redacted] reduci sono arrivati [redacted] le 14, una folla calcolata a 30 mila persone li attendeva ed ha fatto loro entusiastiche commoventi accoglienze. I due ufficiali hanno ricevuto il benvenuto della città [redacted] un ricevi[redacted] [redacted] Municipio.

La morte [redacted] Emilio Settimelli

Roma, lunedì sera.

E' morto a 60 anni, nell'isola di Lipari, Emilio Settimelli. Giornalista e scrittore, aveva partecipato con Marinetti al movimento futurista. Dopo lo avvento del fascismo aveva fondato e diretto con Mario Carli l'«Impero», quotidiano romano dell'estremismo fascista.

Arrestato e inviato al confino, Settimelli aveva di recente pubblicato un libro su Roda e Mussolini, libro che ebbe violenti reazioni e strascichi giudiziari.

Secondo un giornale inglese

Il Papa salvato [redacted] medico svizzero

Si tratterebbe del prof. Niehans, autore di [redacted] metodo rivoluzionario [redacted] - Le sue cure avrebbero strappato il Pontefice [redacted] morte

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

Il Papa, durante [redacted] sua re[redacted] [redacted] fu in pericolo di morte: l'uomo che con i suoi «metodi rivoluzionari» gli ha salvato [redacted] vita, è stato il prof. Paul Niehans, il medico svizzero.

Questa rivelazione è stata fatta ieri, con un ampio articolo in [redacted] pagina, dal giornale londinese Sunday Dispatch, [redacted] il giornale, il prof. Niehans sarebbe lo stesso «misterioso medico» di cui mai era stato fatto il nome, che venne [redacted]ato d'urgenza a [redacted] Reale durante la fa[redacted] [redacted] [redacted] re Giorgio VI.

Le informazioni pubblicate dal Sunday Dispatch provengono da Zurigo, e sono state raccolte da un «inviato speciale» del giornale che [redacted] trova[redacted] ora in Svizz[redacted]. Secondo [redacted] giornalista, la convocazione in Vaticano [redacted] Paul [redacted] [redacted] vrebbe suscitato stupore fra gli «esperti [redacted] europei» i quali, da tre settimane, continuano sconcertati a chiedersi per quale [redacted] la salute del Pontefice sia [redacted] affidata a un medico che ha «lavorato per trentacinque anni nell'oscurità».

La risposta a questo interrogativo risiede — in base alle informazioni del giornale — in una speciale cura che Niehans ha elaborato e perfezionato in lunghi anni di ricerche di laboratorio. «Questa cura — si legge sul Dispatch — è la terapia cellulare. Niehans trapianta cellule viventi da un animale appena macellato (un vitello o un cavallo) nel corpo umano. Il paziente, il cui fegato funziona imperfettamente, viene sottoposto a un'iniezione di cellule [redacted] fegato animale, iniezione che serve a rigenerare o a riattivare gli organi danneggiati».

Il giornalista del Dispatch continua: «Dopo l'iniezione, il paziente è tenuto a letto per cinque giorni. In una settimana o due gli effetti benefici del farmaco [redacted] che secondo Niehans sarebbero duraturi, divengono percettibili».

Dopo questa descrizione, un po' approssimativa, della «cura Niehans», il Dispatch informa che il medico svizzero e i suoi [redacted] [redacted]engono di avere salvato in pochi anni, con questo «rivoluzionario metodo», migliaia di vite umane. E, fra queste, vi [redacted] quel[redacted] del Pontefice.

La rivelazione del giornale inglese ha subito originato in Gran Bretagna vastissimo interesse, in particolar modo negli ambienti cattolici. Secondo i bollettini medici vaticani, Sua Santità infatti non sarebbe stata mai in pericolo di morte, e secondo [redacted] informazioni g[redacted] romane la parte sostenuta [redacted] [redacted] del Papa dal prof. Niehans (definito anzi dai quotidiani italiani «specialista in urologia») [redacted] avrebbe [redacted] avuto un ca[redacted] [redacted] [redacted].

m. c.

Elettricità [redacted] fl[redacted] delle onde mar[redacted]

Salerno, lunedì sera.

[redacted] signor Ferdi[redacted]ndo Montesano, da Sarno, [redacted] brevettato due invenzioni per sfruttare la energia elettrica provo[redacted] dal flusso delle onde del [redacted] e dal deflusso dei fiumi. Da Parigi la direzione del Concours Lépine [redacted] richiesto al Montesano [redacted] procura per rappresentare i suoi [redacted] in Francia.

Gli Astri: Luna in Leone in quadrato a Saturno e sestile a Giove. Contrarietà familiari e depressioni psichiche dalle quali ne uscirete per la buona compagnia di un amico. Tipi: Leone, Acquario, Ariete.

Leone: contrarietà in famiglia e sul lavoro c[redacted] vi faranno desiderare di abbandonare tutto. Una persona energica e di fatto giudizio vi farà ricuperare la fiducia negli uomini ed in voi stessi.

Acquario: discordia con la donna di casa e dell'ambiente. Necessità di sorvolare su molte cose, e tirare diritto. Non scrivete e non impegnatevi tassativamente. Prorogate ogni cosa.

Ariete: non fatevi cogliere in fallo perché vi tormenterebbero senza risparmio di sorta. Cercate di sondare la situazione, poi agite di scatto.

Previsioni per i nati del Toro: vi concederanno ben bene [redacted] poiché arresto. Guardatevi [redacted] episodio... Gemelli: fato inevitabile, incontro che vi farà girare come una trottola. Cancro: attenzione alle cadute politiche e [redacted] parole che direte troppo apertamente. Vergine: forse sarete costretti ad accettare un patto poco divertente, ma necessario. Bilancia: realizzazione conclusa solo a metà. Scorpione: se sulla prima fate fatica, poi arrete [redacted] la soddisfazione di arrivare con facilità sino a destinazione. Sagittario: limitate fuori proposito e audacia troppo sfacciata che comprometteranno i piani del socio. Moderatevi e osservate [redacted]glio. Capricorno: difficoltà che saranno trasmutate con la diplomazia ed il giro di parola. Capricorno: costruzione progressiva e solida. Pesci: la situazione è nebulosa, ma verrà chiarita, e avrete modo di salire ad alta quota.

E. Palmiđani

Nel decennale [redacted] Resistenza

La medaglia d'oro alla città [redacted] Omegna

Omegna, lunedì sera.

[redacted] maltempo, che ha imperversato durante tutta [redacted] giornata, [redacted] ha impedito il normale svolgimento delle manifestazioni [redacted] del decimo [redacted] anniversario della Resistenza omegnese. Ieri mattina, [redacted] cippo che ricorda i [redacted] partigiani caduti in combattimento e [redacted] contro [redacted] nazifasciste, sono state [redacted]poste corone di alloro [redacted] Federazione italiana volontari della libertà e dalla D. C. A Cireggio è [redacted] inaugurata nell'asilo infantile [redacted] lapide in ricordo del capitano Filippo Maria Beltrami, il [redacted] [redacted] comandante della [redacted] formazione partigiana della zona e che fu anche presidente del pio ente. La figura dell'eroe è stata illustrata in una conferenza tenuta dall'avvocato Chiodi, di [redacted].

Le celebrazioni hanno quindi avuto come epicentro la [redacted] stra città. Dopo [redacted] Messa in suffragio dei Caduti [redacted] [redacted] sa parrocchiale, autorità e familiari [redacted] [redacted] [redacted] stati ricevuti in municipio dal sindaco. [redacted] è poi snodato per le vie centrali il corteo con [redacted] autorità, ex-comandanti partigiani, parlamentari, rappresentanze di associazioni combattentistiche [redacted] delle provincie e dei Comuni vicini.

Al [redacted] [redacted] ha tenuto l'orazione ufficiale [redacted] [redacted] Chiodi, in sostituzione del sen. Molè, e il gonfalone della [redacted] [redacted] Omegna è stato decorato con una medaglia [redacted] della Resistenza. A conclusione [redacted] della celebrazione si è svolto [redacted] un pellegrinaggio a Megolo [redacted] ha rievocato il [redacted]cio del capitano Beltrami e dei suoi uomini il prof. Piero Fornara, di Novara.

Si toglie la vita impiccandosi a un cancello

Massa Carrara, lunedì sera.

Appeso con una corda al cancello che immette nello scantinato del palazzo ove sono alloggiati i funzionari del locale Genio Civile al n. 21 del Viale Roma, è stato trovato ieri verso le 17 il cadavere del settantenne Atride Mescoli fu Archimede, nato a San Benedetto Po (Mantova) e residente con il figlio impiegato del Genio a Massa.

Il Mescoli era stato visto in città verso le 16,30 ed era apparso tranquillo. Non ha lasciato alcun scritto. Si sa soltanto che sabato aveva avuto con il figlio una discussione, conclusasi però con una completa rappacificazione.

Echi di cronaca

E' L'OCCASIONE che tutti aspettavate! Per rinnovo marca il Mobilificio S. Paolo, via Monginevro 8 vende un grandioso assortimento di mobili a prezzi incredibili. Rateazioni.

LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Arredamenti Barguero, via Valperga Caluso ang. c. Bridore 41 - c. Nizza 24.

I PELI SUPERFLUI (garantiti) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 533-793.

MOBILIFICIO GRAF IN RATE. Camere da 95.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele 18. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

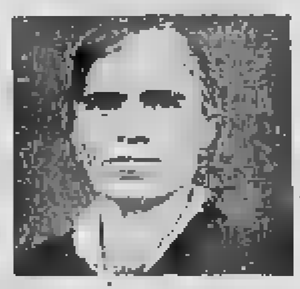
CARABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati v. Garibaldi 4, t. 521-197.

REPOSI
JUNE ALLYSON
HUMPHREY BOGART
in
ESSI VIVRANNO
E' un successo
«Metro Goldwyn Mayer»

Palazzo Sannoè p.za Carlina
Cine GIANDUJA Teatro
[redacted] l'avvincente technicolor
LA LEGIONE DEL SAHARA
con ALAN LADD
RICHARD CONTE

Cinema LA PERLA
OGGI
il dramma
della nostra generazione
FEBBRE DI VIVERE
con MASSIMO SERATO
M. BERTI - A. M. FERRERO

PERCHE' NON PROVARE?



Maria Caciari [redacted] Modena, via Emilia 29, guarita di REUMATISMO AI [redacted] [redacted] CEROTTI LUGARESI, lo ricor[redacted] [redacted] quei sofferenti che [redacted] giovarsi del pratico, efficace [redacted] economico rimedio che è in Farmacia.

POSATE INOSSIDABILI
[redacted] [redacted]
CAUDANO HA LE POSATE
CHE VI OCCORRONO
E VI SERVE BENE
Listini gratis
Caudano
P. C. FELICE, 28
TORINO

BALBUZIE
eliminata in [redacted] [redacted] (spesso in poche ore) col nuovo metodo del dott. V. Mastrangeli (balbuziente anch'egli fino al 18° anno).
Il dottore [redacted] a Torino il 16 corr. e terrà un corso presso l'Hotel Sitea, telefono 526-511 dal 16 al 23 corrente.

MOBILI
dal 1890
i migliori da
TREVES
Via [redacted] tel. [redacted]

FUMATE PURE CON
DENICOTEA
VI PROTEGGE

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Roccabarena, 1 - Tel. [redacted]

INFORMITALIA
Qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle veneree. Nervose - Ore 9,30-12 e 15-19. Via Vanchiglia 8 - Tel. 83-713

Debolezza sessuale, nevrastenia, vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET. Specialista urinarie, pelle, Telef. 42-427. Corso Re Umberto 13 - Ore 9-12, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose, e delle ghiandole a secrezione interna. DOTTOR [redacted] MACCHIAVELLO. Via [redacted] [redacted] Ore 15-20; festivi 11-12

[redacted] Prof. V. MARZOCCHI - Tel. [redacted] Specialista veneree e pelle. Via Accademia Albertina, n. [redacted]. Giorni feriali [redacted]-10 e 14,30-18,30

Mentre l'Inter non riesce a vincere a Ferrara

Milan-Samp: drammatico pareggio (1-1)

INCIDENTI E NERVOSISMO A SAN SIRO

Palle di neve all'arbitro e Agostinelli infortunato

[redacted] teme la frattura del femore - Il portiere sampdoriano Pin para un rigore - Un palo colpito [redacted] milanista Soerensen

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

[redacted] e imprecisi, i calciatori del Milan si sono trovati in difficoltà fin dalle prime battute; sembrava [redacted] il terreno allentato dalla pioggia e il vento freddo che soffiava a raffiche favorissero il gioco degli ospiti, svelto, scattante, incisivo. Al 10' un forte tiro di K. Hansen batteva contro un ginocchio di Tognon. Il pallone, ripreso al volo da Gotti, veniva scaricato in rete senza possibilità di scampo per il portiere. Il distacco si sarebbe raddoppiato al 23' se Conti, sgusciato via col pallone a un palo di difensori rossoneri, non avesse mancato per un soffio il successo, radendo la base del palo a porta vuota.

Poco dopo la mezz'ora lo stesso Conti accusava un grave strappo muscolare alla coscia destra e rimaneva letteralmente immobilizzato. Nel secondo tempo l'ala destra blucerchiata ricompariva in campo con una vistosa fascia elastica, non ha potuto resistere allo spasimo e dopo un quarto d'ora si è ritirato negli spogliatoi.

Prima che Conti abbandonasse la lotta, i rossoneri erano riusciti a pareggiare al 18' per merito di Nordahl, [redacted] di testa aveva flocato in rete [redacted] spiovente di Longoni. In seguito il gioco insufficiente di Piccinini trovava in Zagatti, ormai libero da [redacted]mpiti di marcatura per la scomparsa di Conti, [redacted] validissimo apporto, e i rossoneri scatenavano un rabbioso quanto disordinato assalto per strappare ad ogni costo il successo.

Ma con lo scorrere dei minuti il gioco è sempre più degenerato, tramutandosi in una serie allarmante di mischie e di calcioni; al 33' un imprevedibile rimbalzo del pallone [redacted] Agostinelli, che toccava nettamente col braccio in piena area di rigore. L'arbitro decretava senza un attimo di esitazione la massima punizione, ma il tiro di Liedholm veniva deviato dal portiere dopo che questi si era mosso e l'attaccante [redacted]eva indugiato.

Il nervosismo e la confusione varcavano poi ogni limite e dopo un tiro di S[redacted] respinto dal palo, Agostinelli stramazzava a terra in una mischia e poco dopo, con una barella, doveva essere trasportato negli spogliatoi.

Sebbene ridotta a nove uomini la Sampdoria difendeva strenuamente il pareggio; al terzo minuto [redacted] ricupero un calcio d'angolo per il Milan veniva interrotto dal fischio di chiusura e l'arbitro era fatto segno a lancio di palle di neve e di oggetti vari, mentre dall'interno d[redacted]li spogliatoi la Celere accorreva per proteggerlo. Mentre ancora il pubblico tumultuava dentro e fuori lo stadio, si apprestavano le prime cure ad Agostinelli, per il quale si temeva la frattura del femore destro. Veniva richiesta d'urgenza un'autolettiga della Croce Verde che dopo pochi minuti era già sul posto. Accertamenti più accurati consentivano poi di rilevare che l'infortunato aveva riportato una fortissima contusione al terzo medio del femore destro, con parziale paralisi dell'arto. Perciò l'autolettiga veniva autorizzata a trasportare lo sfortunato giocatore al treno di partenza alla stazione Centrale.

A [redacted] gli accertamenti radiografici permetteranno una diagnosi più sicura, non avendo i dottori Fratini e Vanoroni esclusa del tutto la dolorosa possibilità della frattura.

Le scabrose vicende dell'eccitatissimo incontro ed alcune valutazioni errate dell'arbitro hanno m[redacted] [redacted] ebollizione parte del pubblico, [redacted] per [redacted] prima volta nell'attuale campionato è finito con escandescenze e minacce e lanci di neve ed altro.

Leo Cattini

MILAN: Buffon; Silvestri, Zagatti; Bergamaschi, Tognon, Piccinini; Frignani, L. Soerensen, Nordahl, Liedholm, Longoni.

SAMPDORIA: Pin; Gratton, Podestà; Mari, Fommel, Agostinelli; Conti, K. Hansen, Testa, Gotti, [redacted]ia.

ARBITRO: Marchese.

«LEGNANO-PALERMO 1-1. — Hanno segnato Bernardich al 30' del primo tempo ed Fidedall [redacted] 10' ed al 44' della ripresa.

Al 45' i campioni vincevano per 2 a 0

La [redacted]pal raggiunge l'Inter in vantaggio: 2-2

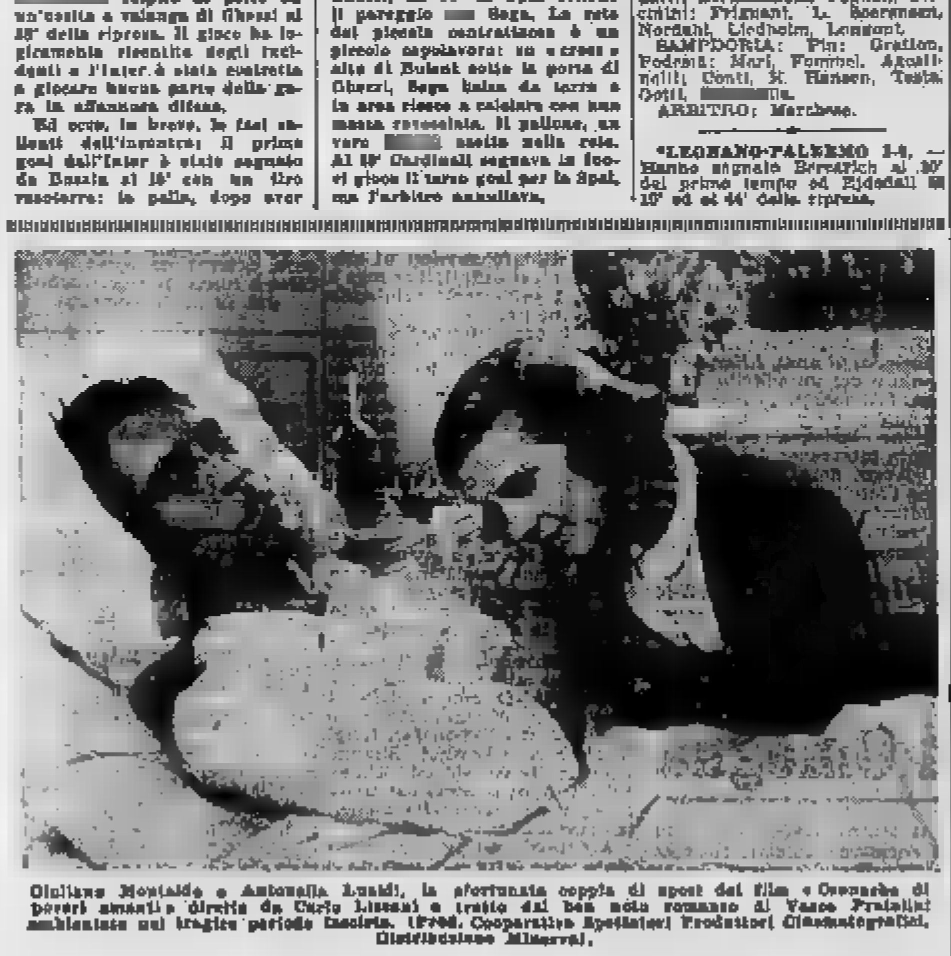
FERRARA, lunedì sera.

L'Inter aveva terminato il primo tempo con due reti di vantaggio e più nessuno dei 15 mila spettatori avrebbe dato un briciolo di fiducia alla Spal ed alle sue possibilità di cambiar fisionomia all'incontro. Ma, nel calcio, la palla è rotonda e tutto può succedere: e la Spal è riuscita nella ripresa a raccorciar le distanze ed a pareggiare con due reti, segnate da Castoldi al 7' e da Saga al 35'.

La partita è stata nel complesso vivacemente combattuta e nervosa; di conseguenza, gli incidenti, dovuti però più a fortuite combinazioni che a veri e propri atti di cattiveria. Vittime illustri dell'avversa fortuna sono stati Lorenzi, ferito all'ala dal 32' del primo tempo, il portiere Bertocchi, scappicante alla dalla [redacted] iniziali e Giovannini, [redacted] colpito al petto da un'uscita a valanga di Ghezzi al 25' della ripresa. Il gioco ha logicamente risentito degli incidenti e l'Inter è stata costretta a giocare buona parte della gara in affannosa difesa.

Ed ecco, in breve, le fasi salienti dell'incontro: il primo goal dell'Inter è stato segnato da Brozzi al 16' con un tiro rasoterra: la palla, dopo aver carambolato su un piede di un difensore spallino, picchiava sul palo e entrava in rete prima che Bertocchi si decidesse a fermarla. Non passavano cinque minuti che l'Inter sulle ali di questo entusiasmo realizzava la sua seconda rete. Era ancora Brozzi che, ricevuto il pallone da Nesti, entrava a valanga in area e scagliava fortissimo a mezz'altezza la sfera che si insaccava sfiorando il palo. Inutile è vano il tentativo di Bertocchi. Al 24' azione confusa in area dei milanesi: Giovannini di testa nel tentativo di allontanare il pericolo manda la palla verso la propria rete: provvede Ghezzi che fortunosamente salva il pallone.

Nella ripresa, la Spal accorcia le distanze con il mediano Castoldi con un tiro da 18 metri, fortissimo, sulla sinistra di Ghezzi. Al 35' la Spal ottiene il pareggio [redacted] Saga. La rete del piccolo centravanti è un piccolo capolavoro: su «cross» alto di Bubani sotto la porta di Ghezzi, Saga balza da terra e in area riesce a calciare con una mezza rovesciata. Il pallone, un vero [redacted] entra nella rete. Al 38' Cardinali segnava la terza goal per la Spal, ma l'arbitro annullava.



Giuliana Mostaldo e Antonella Lualdi, la sfortunata coppia di sposi del film «Cronache di poveri amanti» diretto da Carlo Lizzani e tratto dal ben noto romanzo di Vasco Pratolini ambientato nel tragico periodo fascista. (Prod. Cooperativa Spettatori Produttori Cinematografici. Distribuzione Minerva).

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi"

SABATO 20 FEBB[redacted] [redacted] 21,30, [redacted] DEL GR. HOTEL BILLIA

GALA del GALA

FRA [redacted] INTERVENUTI [redacted] PRANZO [redacted] GALA SARANNO SORTEGGIATI:
UNA [redacted] E. S. CHAMPAGNE CON [redacted] IN LINCE
UNA STOLA [redacted] LAGHI DI «RIVELLA»
BRACCIALI E SPILLE DELLA [redacted] «[redacted]
RADIOFONOGRAFI E [redacted] DELLA DITTA «PORTINO»
E.... A TUTTE LE SIGNORE UN DONO

[redacted] - [redacted] - Cotillons
DUE ORCHESTRE

NUMERI DI [redacted] INTERNAZIONALI

Informazioni, prenotazioni:
TELEFONO 30-40
SAINT VINCENT

Oltre un milione ai «13» del Totocalcio

Il monte-premi del Totocalcio è risultato questa settimana di lire 451,413,560.

I «tredici» sono stati 215 (in Piemonte 33) e vincono lire 1,053,000. I «dodici» sono 5177 (in Piemonte 337) e vincono lire 43,600.

Nel concorso pronostici ippici (Totip) nessun dodici è stato realizzato. Si sono avuti invece 10 «undici» (4 dei suoi a Torino) ai quali toccano L. 376,000 e 251 «dieci» (trentitré nella zona di Torino) che vincono lire 11,000.

La colonna Totip è: X-X, 1-2, 1-X, 2-X, X-1, X-X.

IL [redacted] AZZURRO RICOVERATO ALL'OSPEDALE

Piola dopo l'incidente riceve le prime cure. (Telefoto)

Piola ferito in Lazio-Novara

Sconfitti i piemontesi [redacted] 2 a 1 - [redacted] segna ed è espulso

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì sera.

Il Novara esce a fronte alta dal terreno dell'Olimpico. A fronte alta non solo per essere riuscito a contenere nel margine minimo la sconfitta subita, ma anche e soprattutto per la dimostrazione di volontà, di tenacia e di dedizione di cui hanno dato prova i suoi giocatori prima quando un incidente li ha privati al 35' del primo tempo del consiglio e della guida preziosa del loro condottiero Silvio Piola e poi allorché l'arbitro, al 29' della ripresa, con decisione indubbiamente troppo draconiana ha espulso Arce per un intervento falloso (ma peraltro senza conseguenze) ai danni di Bredesen.

Ridotti in nove cosa potevano più sperare gli azzurri? Da quel momento l'interesse della partita sembrava dovesse ridursi ormai soltanto sul numero delle reti con le quali la Lazio avrebbe seppellito la squadra ospite; viceversa quella, stringendo le file e moltiplicando le energie dei propri componenti, ha continuato a battersi mai rassegnata, talché verso la fine si è assistito allo spettacolo paradossale dei padroni di casa che cercavano di guadagnar tempo, mentre i piemontesi si prodigavano senza risparmio in ogni settore del campo.

I fischi con i [redacted] il pubblico [redacted] ha accompagnato l'uscita dei laziali costituiscono il miglior commento all'ammirevole prestazione del Novara.

Col vento in favore la Lazio ha cercato fin dall'inizio di mettere con le spalle a terra la avversaria, con una serie di velocissime trame. All'11' segnava Fontanesi. Ricevuta la palla dall'attivissimo Bredesen, l'ala sinistra scartava Pombia ed appena entrata in area saettava di destro mentre Lena stava per lanciarsi in avanti: la palla — benché sfiorata dal portiere — picchiava contro lo spigolo del montante, rimbalzava sotto la traversa e da qui schizzava in rete.

Il raggiunto successo metteva le ali ai piedi dei laziali che continuavano a premere sull'area piemontese costringendo Lena, Molina e l'ottimo Baira (forse il migliore in campo) ad un ben duro lavoro. Nel frattempo, però, il Novara andava organizzando il proprio giuoco impostandolo su a[redacted] di contropiede imperniato su Piola. Una tattica che avrebbe potuto dare qualche frutto [redacted] al 35' — dopo una lunga serie [redacted] altorue la più saliente delle quali conclusa da un tiro di Bredesen respinto dalla traversa — Piola e Sentimenti V, nel contendersi una palla [redacted]a, non si fossero violentemente colpiti a vicenda con la testa. Nello scontro il capitano del Novara si produceva [redacted]pio squarcio al sopracciglio sinistro per [redacted] usciva [redacted] campo col volto inondato di sangue e raggiungeva gli spogliatoi dove, sommariamente medicato, veniva trasportato in una clinica; il centro-mediano della Lazio, invece, anch'egli ferito alla fronte, perdeva la conoscenza, ma si riprendeva nel giro di cinque minuti e poteva tornare in campo abbondantemente bendato.

Il primo tempo si chiudeva con una buona occasione per il Novara banalmente sciupata da Arce. Lo stesso Arce, però, trovava modo di riscattarsi al 6' della ripresa con un bellissimo goal personale. Risorgevano così le speranze del Novara. Senonché al 20' nel corso di una mischia accesasi nell'area piemontese (palla calciata da Puccinelli, fermata in tuffo da Lena e respinta debolmente [redacted] Baira) Fontanesi intravvedeva il corridoio libero e lanciatosi in tuffo riusciva a colpire di testa la sfera ficcando insieme con essa in fondo alla rete.

Al 29', come si è detto, l'espulsione di Arce. Al riguardo ci limitiamo solo ad osservare che l'arbitro, così severo in questo episodio, non lo è stato altrettanto quando Bergamo, in piena area, ha atterrato al 25' la ala destra azzurra o quando, al 14' Montanari ha frenato l'impeto di Passarin, stringendolo in un vigoroso abbraccio.

Sandro Zapelloni

NOVARA: Lena; Pombia, De Togni; Feccia, Molina II, Baira; Arce, Colombi, Piola, Passarin, Savioni.

[redacted]: Sentimenti IV; Antonazzi[redacted], Furiassi; Montanari, Sentimenti V, Bergamo; Puccinelli, Burini, Vivolo, Bredesen e Fontanesi.

Sei punti a Piola

ROMA, lunedì sera.

Le condizioni di salute di Silvio Piola, il quale subito dopo l'incidente occorsogli durante la partita con la Lazio era stato trasportato al Policlinico Morgagni, non destano preoccupazioni. Il capitano del Novara ha riportato una ferita all'arcata sopraciliare sinistra che ha richiesto sei punti di sutura.

Nella serata sono stati a visitarlo alcuni dirigenti della Lazio, oltre ai suoi compagni.

Piola ha poi trascorso una notte tranquilla e stamane alle 13,40, dopo essere stato sottoposto ad una radiografia di controllo, è partito per rientrare in sede. Lo accompagna un dirigente dato che gli altri giocatori novaresi si sono messi in viaggio stamattina presto.

Jeppson e Annovazzi espulsi in Atalanta - Napoli: 1-1

Bergamo, lunedì sera.

Partita assai vivace e combattuta, con entrambi i goals segnati nella ripresa. E' stata l'Atalanta a segnare, per prima, al 22' grazie a Bassetto che spediva in rete la palla rimbalzata dalla traversa: ma il Napoli reagiva prontamente e due minuti dopo raggiungeva il pareggio: era opera di Amadei che trasformava una punizione calciata da Granata.

All'11' del secondo tempo, l'arbitro Marinelli di Roma ha espulso per reciproche scorrettezze Jeppson del Napoli ed Annovazzi dell'Atalanta.

Torino-Bologna vinto dal fango

L'incontro rinviato - [redacted] parla dell'11 aprile, [redacted] sarà possibile ottenere tale data? - Discussioni per la Televisione

Mezz'ora prima dell'ora fissata per l'inizio della partita, l'arbitro designato, sig. Orlandini di Roma — accom[redacted]to dai due capitani e da alcuni dirigenti — si è recato sul terreno di gioco per constatarne le cond[redacted]ni. Fuori, sotto la pio[redacted]a che [redacted] a dirotto, c'erano circa trentamila pers[redacted] [redacted] attendevano la apertura degli sportelli.

La visita non è stata molto lunga. Il terreno di gioco era stato trasformato in una vasta pozzanghera. La direzione del Torino aveva provveduto a far spargere una grande quantità di segatura nella parte centrale del terreno che appariva la più disagevole, ma il palliativo non poteva bastare. Il disgelo e la pioggia avevano fatto sciogliere tutta quella crosta di ghiaccio, spessa alcuni centimetri, che si stendeva sul campo e l'acqua di sotto, aggiunta a quella che veniva di sopra, [redacted] creato quello strato di fango su cui i piedi affondavano. Un fotografo che voleva [redacted] la scena, ci rimise una [redacted]a che non poté p[redacted] svincolare dalla melma e dovette essere portato a braccia all'asciutto: espulso dal fango...

Constatato che non era possibile lanciare le due squadre all'avventura su quel terreno, Orlandini decideva di rinviare la partita e tutti rientravano negli spogliatoi ove frattanto, fra i dirigenti [redacted] Società, avvenivano i primi scambi di idee sulla data da proporre alla Lega. Il Torino — come è noto — ha già avuto tutta una serie di incassi mancati per il maltempo e, in più, ha dovuto spendere a tutt'oggi circa due milioni per le ripetute spalature della neve.

In considerazione [redacted] questa situazione le due Società si sono [redacted]te d'accordo (e c'è stata, in questo, una apprezzata comprensione del Bologna) nel chiedere il rinvio dell'incontro ad una data possibilmente un po' lontana, in [redacted] uscire dall'avversa stagione attuale e trovare così condizioni meno inclementi di tempo. La data che si intenderebbe proporre sarebbe quella dell'11 aprile, giorno in cui si disputerà a Parigi l'incontro Francia-Italia, sempre nel caso che il Bologna non abbia nessun convocato. Del resto, l'unico elemento che potrebbe essere impegnato con gli azzurri, sarebbe Ballacci, ma trattandosi di una riserva, un [redacted] comodamento con il commissario [redacted]ico potrebbe even[redacted] essere trovato. Ad ogni modo toccherà alla Lega vagliare le ragioni avanzate dalle due Società e decidere. Si spera solo che sia una decisione che tenga conto [redacted] situazione in cui particolarmente il Torino è stato messo dall'eccezionale maltempo di questo inverno. Si tratterebbe nel caso, di una comprensibile eccezione alle disposizioni che regolano i recuperi.

Le due squadre erano pronte negli spogliatoi, nelle formazioni annunciate, e cioè:

Torino: Bolden; Cuscela, Farina; Giuliano, Nay, Moltrasio; Biagioli, Bacchetti, Antoniotti, Bubtz, Boscolo.

Bologna: Giorcelli; Giovannini, Ballacci; Pilmark, Greco, Turchi; Mike, Pivatelli, Cappello, Pozzan, Cervellati.

[redacted] i giocatori granata, che erano in tuta, scendevano [redacted] gambe, per una [redacted] di minuti, sulla fascia di terreno un po' più [redacted] lungo la [redacted] e nello spazio coperto dalla segatura. Nel corridoio degli spogliatoi, dirigenti, accompagnatori, giornalisti, si scambiavano alcune impressioni [redacted] questioni più [redacted] della nostra [redacted] calcistica: giocatori, [redacted] problemi tecnici, allena[redacted], ecc., nonché sull'offensiva della TV che costituisce, in questo momento, la questione più [redacted] da affrontare. La TV vuole svilupparsi e tende ad aumentare il numero degli utenti; le Società calcistiche difendono i loro incassi, senza i quali esse non possono vivere. Un accordo è difficile da trovare.

Diceva il comm. Dall'Ara: «Noi ci dobbiamo preoccupare non solo dei nostri incassi, ma anche di quelli delle società minori. Si svolgono in Italia alcune centinaia di incontri ad [redacted] domenica e la grande maggioranza su campi dove gli incassi sono già meno che modesti. Noi, bene o male ci arrangiamo ancora — anche se ci arrangiamo male — ma chi volete che vada ancora ad una partita minore quando è possibile godersi in casa la grande partita? Le piccole Soci[redacted]tà sarebbero condannate al fallimento».

«E in Inghilterra — abbiamo chiesto noi — dove c'è già un'esperienza in materia, che cosa si fa?».

«In Inghilterra — ha risposto Dall'Ara — non è stato raggiunto nessun ac[redacted] In nessuna Nazione, finora, le due parti sono riuscite a trovare un'intesa. In [redacted] per certi incontri internazionali, la TV [redacted]tisce l'esaurito sul campo, e la concessione viene accordata. Se q[redacted] formula f[redacted] stata adottata anche per Italia-Egitto, avremmo certamente raccolto assai di più dei 35 mila spettatori paganti, quando si consideri che per l'incontro Italia-Inghilterra di giovani in una città come la mia, Bologna, che non può competere certo con Milano, e, per di più, in un giorno feriale, sono stati venduti venticin[redacted] biglietti».

«L'accordo si presenta dunque difficile?».

«Esattamente. Noi della Federazione dobbiamo preoccuparci, come ho [redacted], p[redacted] delle partite minori che d[redacted] le [redacted]. Abbiamo [redacted] [redacted] attività giovanile da salvaguardare e vogliamo [redacted] il pubblico invece di chiudersi in casa o in un caffè [redacted] davanti [redacted] uno schermo, vada sui campi. Sono interessi in contrasto, lo sappiamo, ma noi dobbiamo anzitutto difendere i nostri».

e. b.

[redacted] minuti [redacted] [redacted] il maltempo

Interrotta e ripresa la gara tra Genoa e Triestina: 1 a 0

Genova, lunedì sera.

Dopo venticinque minuti di gioco, il campo su cui pioveva ininterrottamente da una ventina d'ore, appariva in condizioni deplorevoli, completamente sommerso sotto l'acqua che aveva ripreso a cadere a scrosci. Allora l'arbitro Arpaia, preso il comando a due mani, se ne tornò negli spogliatoi insieme ai ventidue uomini e ai guardalinee.

Il pubblico legittimamente riteneva che l'incontro fosse sospeso: senonché l'altoparlante lo tratteneva dallo sfollare: «L'incontro sarà ripreso più tardi», avvertiva. E infatti dopo una ventina di minuti le due squadre ricomparivano e il gioco riprendeva con il campo nelle stesse condizioni in cui era stato lasciato poco prima. Se mai c'era più acqua di prima, perché non era affatto [redacted] di piovere.

Su un terreno in simili condizioni la partita continuò dunque senza mutare fisionomia. Il Genoa che attaccava in prevalenza, [redacted] che sbagliava completamente l'impostazione del gioco perché i suoi avanti [redacted]ago di individualismi inutili laddove sarebbe stato prudente non tenere mai la palla fra i piedi. La Triestina che aveva applicato il catenaccio arretrando Giannini da mezz'ala a terzino e Tramagnini da mediano a terzino lasciando Ganzer libero, aveva buon gioco nel controllare e mandare a vuoto le disordinate azioni rossoblù.

Anche nel secondo tempo la fisionomia della gara non mutava e solo al 31' nell'unica azione bene impostata dal Genoa, i rossoblù ottenevano la rete che doveva essere decisiva. Frizzi traversava lungo a Larsen spostato sulla destra e il norvegese a sua volta serviva Bennike con un tra[redacted] che spiazzava completamente la difesa alabardata. Bennike da una decina di metri infilava la rete di Cantoni con un tiro preciso a mezz'altezza. Era il goal della vittoria, ma la vittoria doveva essere ben sudata. Infatti nell'ultimo quarto d'ora approfittando della visibile stanchezza del rossoblù sfiancati da un gioco troppo individuale e frammentario, la Triestina si riversava tutta all'attacco alla ricerca del pareggio. Se questo non è venuto, lo si deve ad un palo che al 37' ha respinto un tiro di Dorigo e ad una serie sbalorditiva di parate e di salvataggi miracolosi compiuti da Fran[redacted] il quale ha salvato il possibile e l'impossibile.

GENOA: Franzosi; Cardoni, Becattini; De Angelis, Cattani, Corrente; Frizzi, Dal Monte, Firotto, Larsen, Bennike.

TRIESTINA: Cantoni; Maldini, Valenti; Palagna, Ganzer, Tramagnini; Lucentini, Curti, Secchi, Giannini, Dorigo.

[redacted]: Arpaia, [redacted] Roma.

Nella serie [redacted]

RISULTATI: *Alessandria-Pro Patria rinviata per impraticabilità del campo; *Catania-Cagliari 3-1; *Como-Pavia 3-0; Brescia-*Fanfulla 2-1; *Vicenza-Padova 1-0; *Monza-Messina 2-0; *Piombino-Verona 1-1; *Salernitana-Marzotto 1-0; *Treviso-Modena 1-0.

CLASSIFICA: Catania p. 30; Vicenza 26; Pro Patria 26; Verona 24; Como e Cagliari 23; Modena, Monza e Brescia 21; Salernitana 19; Marzotto 18; Messina e Pavia 15; Fanfulla 15; Alessandria e Treviso 14; Padova e Piombino 13. Pro Patria e Alessandria hanno disputato una partita in meno.

Ad Alessandria partita rinviata

Alessandria, lunedì sera.

Campo impraticabile ad Alessandria. L'arbitro Canepa di Genova e i capitani delle due squadre, Busetti per i grigi e Uboldi per la Pro Patria, quando sono usciti dal sottopassaggio per [redacted] le condizioni del terreno, pioveva ancora a dirotto e non han trovato un «prato di gioco», ma piuttosto una risaia. «Nulla da fare» è stato il verdetto del sig. Canepa. [redacted] gli è stato difficile convincere al rinvio i rappresentanti delle due società, entrambi interessati che il «match» non si giocasse. Gli ospiti avevano due giocatori indisponibili (Fratoni e Hofling), gli alessandrini vedevano a malincuore sfumare a causa del [redacted] incasso, che sarebbe stato oltremodo utile all'amministratore sociale. Rinvio, quindi, concordato con piena soddisfazione.

A quando? Alessandria e Pro Patria chiederanno alla Lega la data dell'11 aprile, la domenica in cui il campionato sarà so[redacted] per la gara internazionale [redacted]cia-Italia. I giudici calcistici di prima istanza non potranno però accettare la proposta, anche perché il regolamento pretende che le gare [redacted]te per impraticabilità di campo o per altre [redacted] siano disputate normalmente entro quindici giorni. Sono ammesse deroghe di una settimana al massimo. Alessandria e Pro Patria — a meno di imprevedibili varianti alle norme — si ritroveranno così di fronte assai presto, probabilmente ancora prima che i «grigi» prendano la strada del sud per una duplice trasferta in Sicilia.

g. a.

R[redacted] - Viol[redacted]
Anice - Amaretto
Fior di Monte —
ECCO I [redacted] Confetti
DELLA SERIE
FLORMENTA

[redacted] E FRUTTI D'ITALIA
RITORNANO GLI ANTICHI ROMANTICI AROMI [redacted] LONTANO 700

SONO TUTTI PRODOTTI
MENTAL
Fassi

TRAPANI ELETTRICI
Rofor
FAT TORINO
VIA U. FOSCOLO, 26 - TEL. 62.394

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia [redacted]

SYLVANIA e ZENITH
[redacted]
[redacted] 1954
[redacted] ASSORTIMENTO - ASSIST. TECNICA
CARMINE [redacted]

[redacted] visitate la GRANDE [redacted] PERMANENTE
MOBILI DI CANTU'
Via S. Francesco da Paola, 17 ang. via Giolitti (primo piano)
Telef. 48-766 AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli [redacted] che [redacted] donne
IL MODELLO [redacted] SOLE L. [redacted]
[redacted] persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico [redacted] - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali ore 9-19, festivi e domenica ore 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Alb. dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cavour, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Alb. Mainardo, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni martedì e sabato, Via XX Settembre 3 A, dalle 9 alle 12
ALASSIO: lunedì 15 febbraio, Alb. Polonia, dalle ore 9 alle 12
ARONA: martedì 16 febbraio, Alb. Giardino, dalle ore 9 alle 12
RAPALLO: mercoledì 17 febbraio, Alb. Portofino, dalle ore 9 alle 12
(Autorizzazione A.C.I.S. N. 844) Trattasi per corrispondenza. A richiesta recasi a domicilio senza aumento di prezzo

BATTUTO CON 58 MILIONI IL PRIMATO DEGLI INCASSI IN CAMPIONATO

Nell'emozionante partita di Firenze la Juventus pareggia

Rete di Bacci e risposta di Ricagni: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì sera.

Il primo dei tre incontri che dovevano gettare il peso del loro risultato sulla bilancia per l'assegnazione del primato della stagione non ha deciso di nulla. E' ancora in primo tempo si doveva decidere a favore della Fiorentina, poi ci ha pensato sù, è tornato sui propri passi, ha ristabilito l'equilibrio del punteggio e ha finito per lasciare le cose al punto in cui esse si trovavano prima della contesa. Tutto considerato, la decisione di parità — decisione di chi nel dubbio preferisce astenersi — va approvata, come cosa giusta o per lo meno equanime. Se proprio la si volesse criticare e modificare, questo decisione, la variazione non potrebbe, entro pratica, che a favore della Fiorentina, per sfumatura di prestazioni più che per altro.

L'aspettativa per l'incontro era grande. Tanto grande da far riempire fino al limite della sua capienza lo stadio che pur aveva subito adattamenti speciali per l'occasione, tanto grande da provocare, con la impressionante cifra di quasi 58 milioni di lire, il crollo del primato degli incassi italiani per partite di campionato. Anche il tempo venne a un compromesso per favorire l'affluenza del pubblico. Cessato di cadere alla vigilia, la pioggia lasciò che il pubblico si fosse stipato ben bene sugli spalti e poi riversò sulla massa due brevi ma fitte innaffiatine, una per tempo.

All'aspettativa l'incontro ha risposto tecnicamente solo in parte. Il primo tempo è stato di gran lunga il migliore dei due. La prima metà del medesimo anzi è stata schiettamente bella, [illegible] da uguagliare, se non addirittura superare, quant'altro si sia visto nel campionato di quest'anno. Due squadre che si distendevano alternativamente nelle [illegible] dell'attacco, rifuggendo ambedue da accorgimenti ostruzionistici in difesa. Nella ripresa il gioco, senza degenerare propriamente, calava tecnicamente di tono. Stanchezza e nervosismo cominciavano a farsi sentire, il terreno diventava viscido e difficile per la pioggia, la palla veniva [illegible] prevalentemente in aria, da parte dei padroni di casa e più il tempo passava e più gli impeti, paghi del risultato, concentravano le loro energie in compiti difensivi. Sotto il punto di vista puramente tecnico si può dire che l'incontro non abbia fatto che scendere, con l'andar del tempo, dalla notevole [illegible] a cui si era inizialmente portato.

La Juventus, che aveva il vento a favore, attaccò per prima e fece le cose molto a modo. Aveva ricuperato e schierava in campo tutti i suoi feriti e invalidi — Bertuccelli, Ferrario, Muccinelli e John Hansen — e pareva avesse fretta di concretare prima che il fiato [illegible] coloro che erano clinicamente guariti, ma leggermente privi di condizione fisica. Effettivamente a quel quarto d'ora iniziale di gran gioco non mancò da parte juventina che il coronamento e il premio di una stoccata che spedisse il pallone alle spalle di Costagliola. Di occasioni non limpide, un po' confuse, se ne presentò bensì qualcuna: nessuno però seppe approfittarne. Il meglio che gli attaccanti bianconeri sapevano fare in quanto a tocco finale del lavoro era dovuto a due tiri consecutivi di Ricagni.

Contenuto con fermezza e contenuta lo sfuriata iniziale dell'avversario, la Fiorentina si riprendeva gradualmente verso il quarto d'ora. Ed era la sua volta, allora, di mostrare capacità costruttive. Regista il vecchio Gren, la prima linea viola conduceva attacchi su attacchi e faceva cose egregie, chiamando con frequenza Viola al lavoro per parate difficili una più dell'altra.

Era esattamente al 35° minuto, e sulla scia della fluenza delle sue offensive, che la Fiorentina andava in vantaggio. Un'azione tutta in profondità: un attacco che passò attraverso la difesa juventina come un aculeo perforante. Due uomini in tutto toccarono la palla e compirono l'opera: l'uno per iniziarla e l'altro per terminarla. Chiappella, dal punto d'incontro della [illegible] del fallo [illegible] quella del centro, scorgeva Bacci libero e ottimamente piazzato [illegible] nella metà campo avversaria e sollevava lungo, diagonalmente e a mezz'altezza nella sua direzione. Viola usciva decisamente sul centravanti, che si presentava franco di ogni marcatura. I due uomini si protendevano in alto simultaneamente: Bacci preveniva della frazione d'un secondo o di qualche centimetro in altezza l'intervento del portiere, afferrava di testa il pallone e lo mandava a finire nella rete sguarnita.

Una sfumatura, quella del colpo di testa di Bacci, ma una sfumatura che era un piccolo capolavoro.

La Juventus incassò in silenzio, [illegible] ebbe a lungo un gran lavoro. Ebbe il suo daffare a tenere a bada gli attaccanti in maglia viola, ad impedire loro che combinassero guai peggiori. In quel periodo, il migliore per essi di tutto l'incontro, tutti e cinque gli avanti fiorentini, da Mariani passando per Gren, Bacci e Gratton andando fino a Vidal, erano veramente pericolosi; [illegible] facevano da protagonisti.

Macchina indietro, invece, e nell'andamento del gioco, e nelle impressioni, subito all'inizio della ripresa. La Juventus attacca in forza, insiste, tiene la iniziativa e al quarto minuto pesca e pareggia. E' Praest che avanza sulla sinistra, a finte ed a serpentina, secondo lo stile suo solito. Ad un dato momento pare che il danese vada a mettersi in un impiccio tanto è contornato da avversari, ma risolve improvvisamente la situazione con un centro che è una piccola meraviglia di dosatura e di precisione: un centro che è un invito a concludere e che [illegible] chi conclude. Su di esso converge Boniperti: egli non fa che sfiorare la palla, ma il suo intervento sbilancia Costagliola e apre la via a Ricagni, che staffila di sinistro e infila la rete fuori della portata del braccio destro del portiere: uno a uno.

Per un po' i bianconeri insistono ancora all'attacco, e premono e minacciano. Poi il gioco torna a prendere l'andamento del primo tempo. Non più supremazia di gioco, solo come iniziativa, che passò nelle mani della Fiorentina. La quale non gioca più come prima, ora: tiene la palla alta, è nervosa, diventa imprecisa. A metà campo va avanti con facilità relativa, in area si impappina, diventa confusionaria, non conclude.

E' tutto difesa l'undici bianconero in questo periodo finale, con un Ferrario che giganteggia in fatto di arginamento e di rottura e che si trova a suo completo agio con tutti quei palloni alti. Tutto difesa, con frequenti puntate in avanti che servono a guadagnar tempo e a tenere lontani a lunghi intervalli minacce e pericoli.

Anche il terzino destro Magnini va a finire fra gli avanti suoi, verso il termine. L'occasione di incamerare l'intera posta si presenta ai viola quando Vidal piomba su un bel centro alto dell'altra ala Mariani, ma l'italo-uruguayano, di testa, manca il bersaglio. Il destino che il termini senza vincitori nè vinti. Nei minuti finali si fa male Bertuccelli, che va fuori campo e poi rientra, e mobilitato all'ala sinistra. I bianconeri continuano comunque a contenere difensivamente il gioco e sull'uno a uno con la gran massa del pubblico interdetta, ma in fondo non malcontenta, l'arbitro chiude la contesa, che egli pure ha controllato con fermezza.

A fare scomparire ogni ombra di insoddisfazione dei sostenitori delle due parti in causa giunge, mentre lentamente si sfolla, la notizia che anche l'Inter aveva pareggiato, e proprio negli ultimi minuti, ai chiudere alla pari a Ferrara. Nulla di perduto, niente di compromesso allora. Tutto rinviato di quindici giorni, a fine mese, quando i milanesi, che sono un po' il nemico numero uno dei fiorentini per il momento attuale, scenderanno in Toscana.

Vittorio Pozzo

Formazioni in campo

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Mariani, Gren, Bacci, Gratton, Vidal.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Giorcelli(?), Ferrario, Ferrario(?); Muccinelli, Ricagni, Boniperti, John Hansen, Praest.

ARB.: Bellè di Bergamo.

RETI: Bacci (F.) al 35' del primo tempo; Ricagni (J.) al 4' del secondo tempo.

SPETT.: 52 mila paganti più 15 mila abbonati e ingressi omaggio. Incasso più di 57 milioni 800.000 (primato italiano di incassi per partite di campionato).

John Hansen energicamente «bloccato» dalla difesa fiorentina. (Tel. a «Stampa Sera»)

Interviste dopo la partita

Bartali tifoso è soddisfatto

Bacci fiero della rete segnata Muccinelli è uscito zoppicando

Firenze, lunedì sera.

Termine dell'incontro: i giocatori [illegible] dal campo infangati, stanchi, qualcuno addirittura sfinito. Muccinelli appare immusonito e dice: «Troppi passaggi. E' come se si giocasse col rallentatore. I viola sono forti in difesa. E non si doveva giocare con loro come invece purtroppo si è giocato». Combi, che sorregge Muccinelli, il quale zoppica leggermente, lo guarda, gli sorride e gli dice di non prendersela, che poi in fondo non è finita tanto male.

L'avv. Gianni Agnelli, presente alla partita, è rimasto ammirato della difesa della Fiorentina, che si è dimostrata veramente forte. «I viola non giocano bene soltanto nelle linee arretrate — soggiunge —. Oltre Gren mi è molto piaciuto Gratton. In ogni modo sono contento per il pareggio. Anche un punto solo può essere prezioso».

Parola dal canto suo, richiesto di qualche impressione sulla partita, risponde diplomaticamente: «Nel primo tempo mi è piaciuto di più la Fiorentina e nel secondo la Juve».

Da parte viola, Bacci è contento come una Pasqua per il goal che ha fatto, e dice: «Mi sentivo benissimo e se Ferrario non mi avesse più di una volta fermato in maniera... poco ortodossa, invece di un goal ne avrei potuto fare per lo meno tre! E dire che io e Ferrario [illegible] così amici!».

Magnini non è troppo soddisfatto. Ritorna al goal di Ricagni: «Non so come sia andata. Mi sono sentito addosso il pallone quando non potevo farci proprio più nulla. Ma anche se avessi potuto farci qualcosa, Costagliola chissà se avrebbe potuto bloccare».

Sequito è contento del pari e patta. L'allenatore Bernardini infine, attorniato da un buon numero di giornalisti e sollecitato a dire qualcosa, afferma:

«A mio parere la Fiorentina ha giocato meglio della Juventus, almeno guardando all'aspetto tattico del gioco. Mentre gli atleti della Fiorentina riescono a svolgere un gioco fresco, veloce ed anche incisivo, i juventini, invece, si perdono troppo in tentativi personali, si affaticano, si sfiancano in inutili passaggi. Secondo me oggi la Juventus non possiede più il gioco di una volta o per lo meno non ha quella che si chiama una linea chiara di gioco». E ha terminato affermando: «Può darsi che mi si ritenga immodesto. Ma debbo dire che secondo me la Fiorentina ben difficilmente perderà in seguito una partita».

Anche Gino Bartali, che era presente in campo, ha voluto dire la sua: «Sono contento, anche se io avevo pronosticato la vittoria della Fiorentina. Ma la Juventus, ragazzi miei, non è mica il... Rapid di Porretola!».

Rientrati da Firenze i giocatori bianconeri

All'1,15 con l'automotrice speciale a loro disposizione, sono rientrati da Firenze i giocatori e i dirigenti della Juventus. Dalla squadra mancava soltanto Bertuccelli che si fermerà qualche giorno nella capitale toscana.

I bianconeri si sono dichiarati soddisfatti del risultato ottenuto nella difficile trasferta. Muccinelli, che ha disputato un'ottima gara, nonostante il dolore al ginocchio ha fatto notare come il punto conquistato in trasferta sia prezioso. Il «piccolino» oggi rimarrà a riposo per curare il ginocchio, ma spera di poter giocare anche domenica prossima.

La "carta segreta„ di Bernardini

Gratton ha sostituito Magnini nel duello con Praest - Spettatori dal Belgio e dalla Germania

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì sera.

Alcuni giorni fa su un giornale fiorentino apparve una corrispondenza da Viareggio. Il titolo era: «La Juventus a Firenze autentico disastro per il nostro carnevale». Quel titolo diceva il vero. I viareggini erano in pensiero per la concomitanza delle due manifestazioni e sarebbero stati costretti a piangere amare lacrime, chè Boniperti e compagni avrebbero portato via certamente al loro carnevale migliaia di spettatori. Fortunatamente (in un certo senso...) a causa del maltempo il corso mascherato è stato rimandato. E così tutti contenti. E i carristi viareggini e il cassiere della Fiorentina, che ha visto lo stadio riempirsi come forse mai lo era stato. Un'ora e mezzo avanti l'inizio dell'incontro il «Comunale» era pieno zeppo. Esattamente alle 13,30 si è udito dagli altoparlanti che incoronano la torre di Maratona: «Attenzione, attenzione! Gli addetti ai botteghini sono invitati a cessare la vendita di biglietti di curva».

I biglietti per tutti gli altri ordini di posti erano già esauriti da tempo. E per quelli numerati i bagarini hanno fatto affari d'oro. Proprio come nelle partite internazionali.

* *

Tutti dicevano prima dello inizio: «Vedremo che farà Magnini con Praest». E' storia vecchia. Magnini, quando si trova di fronte Praest, perde la testa. Diventa nervoso, sbaglia i palloni più facili, a volte resta lì imbambolato a guardare il [illegible], pallone a terra, [illegible] alle sue finte che sembrano stranissimi passi di danza. Poi Praest parte in «serpentina» e Magnini rimane piantato sul terreno come una statua di marmo.

Ieri dopo poche battute la palla finalmente è giunta nella zona di Magnini. Il terzino fiorentino marcava Praest standogli davanti. Il pallone era alto, non voleva altro che una bella testata. Magnini è saltato e... se l'è trovato fra le mani. «Addio Magnini!», hanno detto in tribuna scuotendo la testa. Poi s'è visto poco, chè Praest era servito piuttosto raramente. Una volta Praest è partito alla sua maniera, lasciando al solito Magnini impalato: ma quando l'ala ha fatto per stringere al centro, ecco Chiappella (detto il «giustiziere») intervenire con uno sgambetto visibile a un chilometro di distanza. Questo nel 1° tempo.

Nella ripresa, nei primi minuti (quelli che hanno fruttato il pareggio alla Juventus) Magnini si è trovato subito nei guai. Praest, danzandogli davanti un paio di volte, l'aveva già «lavorato» per bene in precedenza, quando si è sviluppata l'azione del goal di Ricagni. Questa volta Praest, prima di traversare quel pallone d'oro per il «Paquito», si è permesso il lusso di giocarselo due volte, il buon Magnini. Una finta, una seconda finta e il terzino è finito per terra a gambe levate.

Bernardini dalla sua panca ha cominciato a sbracciarsi. E allora s'è visto Gratton trotterellare nei paraggi dell'ala sinistra juventina. Dopo qualche minuto sulle tribune si meravigliavano: «Guarda Magnini, sta vincendo Praest. Va anche all'attacco, tira perfino in porta». E Gratton, buono buono, continuava a montare la guardia a Praest.

* *

Muccinelli e Cervato: [illegible] motivo che ha fatto spendere milioni di parole. [illegible] giala di tifosi viola. Cervato, [illegible] con l'Hansen, nel caso del Cervato da acquistare ... maligni a Cervato ... la un p... do non ...

«Si vuole bene — dicono — si sente qualcuno non intende correre il rischio di fare brutte figure».

Dopo la partita di Roma, Cervato fece scrivere dalla stampa locale che contro la Juventus non avrebbe potuto giocare. «Per forza — dissero — temeva». Alla metà settimana sui giornali si lesse che [illegible] stava perfettamente e che avrebbe senz'altro giocato contro la Juventus. «Per forza — dissero gli stessi maligni di prima — si è accertato che Muccinelli ha ancora la gamba ingessata e non potrà venire a Firenze».

Ma sabato sera la radio diede la notizia inattesa: Muccinelli era giunto in aereo, col suo presidente, aveva raggiunto i compagni di squadra a Viareggio e sarebbe stato senz'altro in campo. «E ora che farà Cervato?» si domandarono i maligni.

In campo si è visto. Cervato se l'ha fatta bene nel primo tempo [illegible], il «piccolino» della Juventus giocava in sordina (forse con un po' di timore) ma nel secondo tempo, quando Muccinelli (che si era tolto dalla gamba sinistra prima una ginocchiera e poi una fascia con le quali si era presentato in campo) ha ingranato bene, Cervato ha «ballato» come il suo collega Magnini, ma non ha zoppicato neppure una volta. Così i maligni sono rimasti serviti.

* *

Cifre della partita: 68 mila spettatori, 57 milioni e 800 mila lire d'incasso. Un record. Dieci biglietti venduti una settimana fa in Germania, un biglietto acquistato per telefono venerdì da Bruxelles.

Curiosità: quando le squadre sono entrate in campo, un aereo ha sorvolato due volte lo stadio: si portava dietro una striscia di tela su cui era scritto: «Alè, Fiorentina!». A Firenze in quanto a organizzazione, sono imbattibili. Anche nel «tifo».

g. c.

Quattro espulsi da Liverani in Udinese - Roma: 2-1

UDINE, lunedì sera.

La Roma è passata in vantaggio al 13' di gioco con Renosto, ma l'Udinese ha pareggiato al 12' della ripresa (Castaldi), conquistando poi la vittoria al 31' con Beltrandi che batteva Albani, sostituto di Moro.

La partita ha registrato numerose scorrettezze: l'arbitro Liverani di Torino — nella ripresa — ha espulso al 17' Invernizzi (U.) e Arcadio Venturi (R.) e al 37' Eliani (R.) e Castaldo (U.).

Successo di Gatto nel ciclocross di Solbiate

Solbiate, lunedì sera.

Sullo stesso percorso sul quale aveva già colto due precedenti affermazioni, Ulisse Gatto ha vinto ieri l'ultima prova indicativa per i campionati del mondo di ciclocross.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Ulisse Gatto in un'ora e 30'; 2. Picasso a 33"; 3. Benvenuti a 1'30"; 4. Rossi a 2'17".

I nuovi campioni del pugilato piemontese

I dirigenti dell'Accademia Pugilistica Gardoncini, organizzatori dei campionati piemontesi di boxe, hanno dovuto dichiarare il «tutto esaurito» per tutte e tre le riunioni in programma. Il largo afflusso di pubblico ha fatto sentire ancora di più la precaria situazione del pugilato torinese, costretto a «rifugiarsi» per mancanza di altri locali, nell'angusta sala della «Camera del Lavoro». I fortunati che sono riusciti ad assistere alle gare non sono rimasti delusi, poichè, nonostante le numerose defezioni per cause di forza maggiore, i quarantasei pugili succedutisi sul quadrato hanno dato vita ad incontri senz'altro combattuti e interessanti, anche se non sempre tecnicamente soddisfacenti.

I nuovi campioni regionali per il 1951 sono: pesi mosca: Stellitano (Cogne Aosta); gallo: Sgualia (Novara Boxe); piuma: Baretti (Gardoncini); leggeri: Giuliano (Astoria Alessandria); welters-leggeri: Motta (Novara Boxe); welters: Scardova (Ilva Novese); welters pesanti: Marchetti (Incet Torino); medi: Zeri (Astoria Alessandria); mediomassimi: Cosentino (Gardoncini); massimi: Allevi (Novara Boxe). In sostanza due solo pugili il novarese Sgualia e Allevi hanno conservato il titolo conquistato l'anno scorso, mentre gli altri otto campioni sono tutti di nuova nomina.

Tra i pesi mosca è stato proclamato vincitore il valdostano Stellitano, già campione del '49, ma il verdetto è stato fischiato a lungo dal pubblico che aveva visto (e con ragione) una leggera superiorità del novese Acri. Nessuna discussione invece per la assegnazione del titolo dei pesi gallo e di quello dei pesi piuma data la netta prevalenza di Sgualia su Strada e del torinese Baretti sull'astigiano Nosenzo. Contrastato il successo dello alessandrino Giuliano su Bovi (Aosta) nella categoria dei pesi leggeri: il pugile della «Cogne» ha disputato una prova superiore ad ogni previsione tanto che il leggero svantaggio di punti che gli ha negato la vittoria non è stato notato da una parte degli spettatori. Lotta in famiglia per la corona dei welters-leggeri tra i novaresi Menaghel e Motta, con chiara vittoria di questo ultimo.

Tra i welters, Scardova della Ilva Novi ha faticato meno del previsto ad imporsi sul biellese Savoi, che nella fase eliminatoria era parso un pugile di buone possibilità. Nella categoria dei welters pesanti, Marchetti dell'Incet Torino, ha avuto indubbiamente alleata la fortuna: ammesso direttamente in semifinale per sorteggio, ha vinto senza combattere per forfait di Oggero e si è trovato quindi, freschissimo, in finale contro l'alessandrino Michelon, già provato dal durissimo confronto del pomeriggio con Zambon di Aosta. Il torinese ha potuto quindi resistere alle disordinate offensive dell'avversario e qualificarsi campione.

Drammatico il combattimento decisivo tra i pesi medi Pastel di Biella e Zeri di Alessandria che si sono scambiati una dose incredibile di colpi lungo le tre riprese del match. Ha vinto lo alessandrino, più preciso e più ordinato, nonostante un «knock down» nella seconda ripresa.

Ecco i risultati delle finali: pesi mosca: Stellitano (Cogne Aosta) b. Acri (Ilva Novese) ai punti; gallo: Sgualia (Novara Boxe) b. Strada (Aosta) ai p.; piuma: Baretti (Gardoncini) b. Nosenzo (Way Assauto Asti) ai p.; leggeri: Giuliano (Astoria Aless.) b. Bovi (Aosta) ai p.; welters-leggeri: Motta (Novara) b. Menaghel (Novara) ai p.; welters: Scardova (Ilva Novi) b. Savoi (Voluntas Biella) ai p.; welters-pesanti: Marchetti (Incet Torino) b. Michelon (Astoria Aless.) ai p.; medi: Zeri (Astoria Aless.) b. Pastel (Voluntas Biella) ai p.; mediomassimi: Cosentino (Gardoncini) vince per mancanza di avversari; massimi: Allevi (Novara Boxe) vince per mancanza di avversari.

GIANNI FIONATA

Gravi incidenti a Caravaggio in una gara di quarta serie

CARAVAGGIO, lunedì sera.

Gravi incidenti sono avvenuti ieri a Caravaggio durante il secondo tempo dell'incontro di calcio di quarta serie tra l'Olimpia di Caravaggio e il Falk Vobarno. Al 20' della ripresa un giocatore del Falk nel battere un calcio di punizione ha colpito involontariamente il centro attacco del Caravaggio che si trovava lì vicino; la folla si è scatenata e una cinquantina di tifosi più scalmanati sono discesi dalle tribune nel tentativo di invadere il campo. I carabinieri sono intervenuti tempestivamente e duramente. Numerosi pugni sono volati tra la folla dei violenti che tentavano ad ogni costo di varcare la rete di protezione e coloro che si opponevano all'invasione del campo.

E' successo un finimondo che è durato qualche minuto, cioè fino a che i carabinieri non sono riusciti con l'aiuto di alcuni volenterosi a ristabilire l'ordine.

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Fiorentina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inter	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Juventus	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milan	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spal	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Legnano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

22ª GIORNATA

- 1-1 Atalanta-Napoli x
- 1-1 Florent.-Juventus x
- 1-0 Genoa-Triestina 1
- 2-1 Lazio-Novara 1
- 3-0 Legnano-Palermo 1
- 1-1 Milan-Sampdoria x
- 2-2 Spal-Inter x
- — Torino-Bologna n.v. (non disp. per impraticabilità del campo)
- 2-1 Udinese-Roma 1

- 1-1 Piombino-Verona x
- 1-0 Salernit.-Marzotto 1
- 1-0 Treviso-Modena 1
- 1-0 Catanzaro-Parma 1
- 2-1 Catania-Cagliari 1

Il Gran Premio ciclistico avversato dal maltempo

A Nizza: 1° Anastasi

Nizza Mare, lunedì sera.

Il Gran Premio della città di Nizza che ha aperto ieri la stagione internazionale delle competizioni ciclistiche su strada non ha avuto fortuna. Durante i 180 chilometri del percorso, pioggia diluviante e vento hanno notevolmente avversato i 105 corridori che avevano preso la partenza. Una fuga a tre si sviluppava dopo 10 km. di corsa. Erano al comando il francese Bernard Gauthier, Albaladejo e lo spagnolo Martinez. L'inseguimento era per un momento fermato da una caduta della quale erano vittime il belga Borcy e i francesi Coste, Dotto e De Gribaldy.

A Cannes gli uomini di testa avevano 1' di vantaggio, ma erano raggiunti poco dopo Grasse grazie ad una bella azione del piemontese Buratti. Si notava, al passaggio in questa città, il ritiro di Lauredi e dell'italiano Pizzaro, su foratura, e quelli di Barbotin e Dupont, vinti dal freddo. Nella discesa scappava Filffel, ma nella salita di Vence, dopo un inseguimento di qualche chilometro, sei uomini lo riprendevano e se n'andavano con lui. Erano Gauthier, Deshats, Anastasi, Molineau, Di Caro e Bultel. Deshats e Filffel poco avanti Nizza venivano staccati, e i cinque rimasti proseguivano a tutta andatura verso Mentone. L'ultima difficoltà, la salita della Turbie, doveva decidere della vittoria. Uno dopo l'altro, Molineau, Bultel, Gauthier, Di Caro erano distanziati e Anastasi arriveva così da solo a Nizza con un vantaggio di 1'38". Buratti, nonostante un bel finale di corsa, non poteva fare di meglio che classificarsi al 14° posto.

Ecco la classifica: 1. Anastasi in ore 4.38'50"; 2. Di Caro a 1'38"; 3. Molineau a 2'10"; 4. Bernard Gauthier, Grenoble, id.; 5. Remy a 3'20"; 14. Buratti a 5'25".

Vigorelli ZZ/A «il gioiello della casa»

L'UNICA MACCHINA AL MONDO CHE RICAMA DA SOLA CONSENTENDO IL CAMBIO AUTOMATICO — Garanzia illimitata

ESCLUSIVISTA: TV-RADIO ELETTRODOMESTICI LOTTI — 20 RATE — VIA MAZZINI 41

Gite "PERLO„ per CARNEVALE a
NIZZA-CANNES part. 25-2 rit. 2-3 - Quota L. 15.900
PARIGI » 26-2 » 3-3 » L. 33.500
ZERMATT » 27-2 » 2-3 » L. 17.900
CRANS » 27-2 » 2-3 » L. 15.900
Prenotazioni presso «VIAGGI PERLO» Piazza S. Carlo 206 - TORINO - Tel. 44-058, 49-087

Casa del sofà e salotto — Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze — F.lli BERGALLO - TORINO — Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI: Stabilim.: C. Giulio Cesare 179, tel. 22-597 — Negozio: C. Giulio Cesare 30, tel. 25-500 — Tram 10 e 18 - Facilitazioni di pagamento

ERNIA
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
TORINO - VIA SAN QUINTINO 4 - Tel. 524-500
Catalogo gratis A. R. DI BERNARDO - Milano - Viale Monza, 81

TV — Funzionamento AUTOMATICO!
Nei televisori MAGNADYNE la ricezione televisiva non richiede alcuna manovra all'infuori della regolazione dell'intensità luminosa. L'immagine è sempre stabile, senza regolazioni e perfettamente definita.
TELEVISORE TV 642-22 valvole più cinescopio da 17 pollici L. 220.000
TELEVISORE TV 643-22 valvole più cinescopio da 21 pollici L. 280.000
MAGNADYNE TELEVISIONE

50.000 esemplari venduti in un anno in Francia
LA DITTA F.lli DEAGOSTINI FONDATA a TORINO NEL 1842 PRESENTA ALLA SUA CLIENTELA IL Biliardino Penalty
COSTRUITO CON LA SECOLARE ESPERIENZA E GLI ANALOGHI CRITERI DI PRECISIONE DEI SUOI RINOMATI BILIARDI - BREVETTATO IN TUTTI I PAESI -
PREVENTIVI a RICHIESTA

NELLA CORSA MOTOCICLISTICA DI INTERLAGOS

Lorenzetti 1° a San Paolo

PRODEZZE DI PILOTI ITALIANI

Entusiasti i brasiliani

San Paolo, lunedì sera.

Seconda giornata di corse a San Paolo e seconda serie di successi italiani. Le gare motociclistiche, dopo il rinvio dovuto al maltempo, si succedono regolarmente sulla pista di Interlagos attirando attorno al tracciato delle competizioni un pubblico di appassionati.

Il secondo successo italiano porta un nome: Enrico Lorenzetti che ha vinto la gara degli 80 chilometri riservata alla categoria sino a 250 cmc. di cilindrata. Terzo — dopo lo svizzero Benoit Musy — è giunto un altro italiano: Guido Paciocca. Ma l'affermazione nazionale può essere giustamente valutata soltanto quando si consideri che i primi quattro arrivati hanno corso su «Guzzi».

Anche agli altri piloti italiani sono tributati grandi elogi. Il circuito di Interlagos lungo 8 chilometri, ha una larghezza notevole: 14 metri.

Ecco i risultati:

Categoria sino a 250 cmc. Percorso 80 chilometri.

1. Enrico Lorenzetti (Italia) su Guzzi; 2. Benoit Musy (Svizzera); 3. Guido Paciocca (Italia); 4. Alex Mayer (Austria). Tutti su Guzzi.

L'inglese Amm (Norton), ha poi vinto la gara dei «200 chilometri», riservata alle «500 c.c.». Al secondo posto si è piazzato l'italiano Montanari, su «Guzzi».

Enrico Lorenzetti

A FALUN LE PROVE DI 30 CHILOMETRI IN SCI

Il russo Kusin campione del mondo

Ottavio Compagnoni primo dei centroeuropei

Nostro servizio particolare

Falun, lunedì sera.

I campionati mondiali di sci si sono iniziati ieri a Falun con l'assegnazione del primo titolo in palio, quello riservato ai 30 chilometri di fondo. Ha vinto un russo, il venticinquenne tenente dell'esercito Vladimir Kusin, alla fine di un'appassionante lotta che ha avvinto i trentamila spettatori dislocati lungo l'intero percorso; il trionfatore ha iniziato la gara quasi in sordina, poi si è imposto con un crescendo impressionante, a mano a mano la fatica faceva sentire il suo peso; solo i finlandesi Hakulinen e Lautala hanno resistito all'azione dell'atleta sovietico, e sono finiti, nella sua scia, separati rispettivamente da 36 e 37 secondi.

Alle spalle dei tre, uno svedese, poi ancora finlandesi e russi, a testimoniare la loro netta superiorità; ma l'ordine d'arrivo non è avaro di soddisfazioni nemmeno per gli azzurri, i quali hanno in sostanza raggiunto l'obiettivo prefisso, vale a dire il primato tra gli sciatori centro-europei. Della nostra pattuglia, il migliore si è confermato Ottavio Compagnoni, piazzatosi al diciannovesimo posto nella graduatoria generale, seguito da vicino da De Florian (20°), Delladio (26°), Chatrian (27°) e Mismetti (31°).

Il titolo mondiale di salto speciale è stato vinto dal finlandese Pietikainen. Il migliore degli italiani è stato Igino Rizzi. A questa seconda gara erano presenti [illegible] spettatori.

Ecco le due classifiche:

Fondo 30 Km.: *1) Vladimir Kusin (Russia) ore 1.50'...; 2) Veikko Hakulinen (Finlandia) 1.50'...; 3) Martti Lautala (Finlandia) 1.50'...; 4) Sixten Jernberg (Svezia) 1.51'30"; 19) Ottavio Compagnoni 1.56' e 54"; 20) Federico De Florian 1.57'10"; 26) Arrigo Delladio 1.58'...; 27) Innocenzo Chatrian 1.59'...; 31) Battista Mismetti 2.01'...; 34) Camillo Zanolli 2.02'...; 38) Luigi Carrara 2.03'11"; 44) Virgilio Mich 2.06'53".*

Salto speciale: *1) Matti Pietikainen (Fin.); 2) Veikko Heinonen (Fin.); 3) Bror Ostman (Svezia); 4) Kjell Knarvik (Norvegia); 34) Igino Rizzi; 57) Luigi Pennacchio; 67) Aldo Trivella.*

Altre gare di sci

All'Abetone, l'austriaca Hoffer Hilde si è aggiudicata la gara di «slalom speciale» della «Coppa Femmina».

A Limone, la III edizione del Trofeo Oscar Molinari, gara nazionale di fondo chilometri 15, è stata vinta, sotto la neve, dal limonese Dalmasso; 2. Lantelme; 3. Cotello; 4. Mariangeli.

Al Frais (Chiomonte) si sono svolte ieri due gare di sci vinte da Ignazio Bruno e Anderlini.

Nella serie C

Risultati: *Arsinarlo-Sanremese 0-0; *Carbonaria-Lecce 1-1; *Catanzaro-Parma 1-0; *Lecco-Venezia 1-0; *Livorno-Siracusa 4-1; Piacenza-*Lucchese 2-0; *Maglie-Carrarese 4-1; *Mantova-Sanbenedettese 1-0; *Pisa-Empoli 0-0 (disputata sabato).

Classifica: Parma p. 28; Arsinarlo 26; Lecco 24; Venezia 23; Sanremese e Livorno 22; Carbonaria 21; Piacenza, Lecco ed Empoli 20; Sanbenedettese, Catanzaro e Pisa 19; Siracusa 18; Carrarese 17; Lucchese e Maglie 16; Mantova 12.

BIELLESE ED AOSTA ALLA PARI IN TESTA ALLA QUARTA SERIE

Si riabilita [sul fango] l'Aosta contro il Cuneo: 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì sera.

Dopo pochissimi minuti di gioco non si distinguevano più i numeri sulle maglie dei giocatori, tanto era il fango che le ricopriva. Poi si ricoprirono di fango anche le facce, e parve di assistere a una gara di baskei fra due squadre di virtuosi negri.

Henry Clouzot avrebbe potuto girare ieri ad Aosta, senza bisogno di messe in scena le sequenze più raccapriccianti del suo film «Vite vendute». In breve, non si eran visti mai giocatori così imbevuti di fango dacché il gioco del calcio è venuto di moda.

Pioggia da anbelo e il campo appariva lucicante come la superficie di un acquitrino. Sotto un palmo di fango c'era il terreno gelato che impediva all'acqua di defluire. Sicché la gara si può sintetizzare in certo senso in una serie di incredibili esplosioni di melma.

I giocatori dell'Aosta, dopo la sconfitta subita a Biella e la conseguente perdita del primato in classifica, avevan sorpreso i loro dirigenti a parlar di multe nel caso che la partita con il Cuneo si fosse conclusa con un nuovo insuccesso. In più l'allenatore aveva spiegato loro poco prima di scendere in campo che questo incontro poteva costituire l'ultima possibilità di ritornare al comando del girone. Sotto l'incubo della multa, e con il proposito di far dimenticare i sei goals incassati pochi giorni or sono, nonostante le condizioni spaventose del terreno, gli undici rossoneri hanno disputato una delle più belle partite di questo torneo.

Il Cuneo dal canto suo è stato un avversario all'altezza della situazione e soltanto le solate del portiere Cavo gli hanno impedito di rientrare dalla trasferta con un punteggio meno severo. Nemo decina dell'Aosta, ha denunciato prima dei rossoneri la propria stanchezza, e dopo l'ultimo goal ci è parso che i suoi giocatori riuscissero frequentemente ad inseguire la palla e ostacolare gli avversari nelle loro azioni. Il che è abbastanza giustificato se si pensa alla fatica accumulata in più di un'ora di gioco nelle condizioni descritte.

L'Aosta s'è portata in vantaggio al 15' del primo tempo con un goal bellissimo di Viarengo. L'ala sinistra ha effettuato una lunga fuga lungo la linea laterale stringendo verso il centro quasi al limite del campo. Di qui ha ingannato il portiere avversario con un tiro diagonale carico di effetto.

La reazione del Cuneo è stata immediata e ha costretto il giovanissimo Cama, che sostituiva per la seconda volta Giarda nel ruolo di portiere, ad una serie incredibile di parate. Cama ha in certo senso giocato tutto l'incontro «da solo», cioè senza alcuna intesa con gli altri difensori i quali, data la sua giovane età, non accordano alcuna fiducia in lui. Questa mancanza di coordinazione fra terzini, mediani e portiere è costata ai rossoneri un goal e ha fatto correr loro il rischio più di una volta di incassarne altri.

Il pareggio del Cuneo è venuto al 32'. L'ala destra Coretti ha indirizzato la sfera verso la porta con un colpo di testa; Cama era pronto a bloccare, ma Biespini, nel timore che egli non riuscisse a intercettare, ha cercato di intervenire riuscendo soltanto a deviare lievemente con una spalla il pallone dalla traiettoria. Sicché il portiere, travolto spiazzato ha ancora bloccato la sfera, ma è caduto oltre la linea bianca, in rete: 1-1.

Disperazione dei dirigenti aostani ai bordi del campo e fischi del pubblico. Ma appena cinque minuti più tardi Viarengo, su calcio di punizione riportò i rossoneri in vantaggio. Il primo tempo si concluse con il Cuneo serrato in difesa.

La ripresa non fu più brillante com'eran stati i primi quarantacinque minuti. L'Aosta badava a difendersi e il Cuneo, benché snervato dalla fatica, cercava il pareggio. E più di una volta gli si offerse l'occasione buona, ma il portiere rossonero che aveva acquistato dimestichezza con le grandi parate, mandò in fumo tutte le azioni. Fu anzi ancora l'Aosta a segnare al 38' con un calcio di punizione concesso dall'arbitro perché Cavo aveva raccolto il pallone fuori del limite dell'area. Biespini si incaricò del tiro, sommerse i cinque avversari che componevano la barriera sotto un'ondata di fango, e scagliò in porta il pallone con tanta veemenza che Cavo per la seconda volta non fece a tempo a intervenire. e. a.

Risultati e classifiche

GIRONE A: *Sestri Levante-Biellese 1-1; Borgosesia-*Fossanese 1-0; *Aosta-Cuneo 3-1; *Valenzana-Mazzese 0-0 (sospesa al primo minuto del secondo tempo per impraticabilità del campo); Pro Vercelli-*Casale 5-2; *Albenga-Rapallo 3-0; *Arenzano-Spezia-Rivarolese 1-1; Sestrese-Saluzzo 2-3.

CLASSIFICA: Biellese e Aosta p. 29; Cuneo 26; Arenzano-Spezia e Pro Vercelli 25; Mazzese e Borgosesia 21; Sestrese e Saluzzo 20; Valenzana e Rivarolese 19; Rapallo, Casale e Fossanese 17; Albenga 15; Sestri Levante 14. Valenzana e Mazzese hanno disputato una partita in meno.

GIRONE B: Abbiategrasso-*Gravellona 4-2; Gallaratese-*Villasanta 1-0; *Mariano-Magenta 0-0; Varese-Novara rinviata per impraticabilità del campo; Meda-*Sala Varedo 4-1; Pro Sesto-*Rhodense 1-0; Saronno-*Pro Lissone 2-2; Verbania-*Vigevano 2-1.

CLASSIFICA: Verbania p. 30; Sala Varedo 29; Meda 28; Saronno e Vigevano 26; Mariano e Pro Sesto 23; Gallaratese 22; Abbiategrasso 20; Novara 18; Rhodense 18; Magenta 17; Pro Lissone 16; Villasanta 13; Varese 10; Gravellona 9. Varese e Novara hanno disputato una partita in meno.

Quattro espulsioni in Sestri-Biellese: 1-1

Sestri Levante, lunedì sera.

Scrosci d'acqua, pantano e espulsioni, hanno caratterizzato la partita, conclusasi in modo spiacevole. Inutile dire che i favoriti dallo stato del terreno, sono stati i piemontesi che avevano a loro vantaggio la miglior costituzione atletica dei giocatori, superiore a quella dei liguri che contano nella formazione elementi oltreché leggeri, piuttosto giovani. Di gioco però se ne è visto assai poco da entrambe le parti.

Il pareggio ottenuto dai piemontesi è pur sempre un risultato utile ed una evidente conferma che il posto che detengono in classifica, è più che meritato. Se però si analizza punto per punto l'andamento della partita, si può affermare che i sestresi avrebbero nel complesso meritato la vittoria.

La cronaca della partita come s'è detto non è ricca di azioni notevoli. Si inizia sotto una scrosciante pioggia. Il gioco si impernia subito sulla ruderezza e al 5' si ha una prima confusa mischia in area sestrese. Santi salva sulla linea della porta e allontana. Al 18' azione in area sestrese; cui fa seguito una punizione a favore degli ospiti: tira Piebani allungando a Travi che pronto insacca: 1-0.

La Sestrese reagisce prontamente. Al 20' Traversaro, spostato al centro, non intercetta un allungo di Opizzo e manca una facile occasione. I sestresi continuano a mettere in pericolo la rete piemontese con tiri di Opizzo al 21' e al 22'. Poi si svolgono azioni alterne da ambo le parti e al 27' Mancini mette a dura prova Piredda.

Al 34' in una discesa in area piemontese, Borri viene atterrato da Travi. I due passano a vie di fatto e vengono inviati negli spogliatoi dall'arbitro.

Nella ripresa i sestresi attaccano senza esitazione e già al 5' De Fassano, solo, si porta in area avversaria, ma il pantano ostacola l'azione e Braghieri, con un'entrata decisa gli toglie la palla mandando in angolo. Nove minuti dopo, su una magnifica azione si ha il pareggio. Su un centro di De Fassano piomba Opizzo che mette in rete spiazzando il portiere.

Al 23' Opizzo viene atterrato e l'arbitro accorda una punizione a favore dei sestresi: tira forte Bo, la palla rimbalza sulla barriera e Benedetto allunga al centro. Al 25' Traversaro viene atterrato da Francescon ed anche questa volta dopo un breve pugilato entrambi vengono inviati agli spogliatoi. Con nove giocatori per parte, l'incontro diventa rude e privo di tecnica; e non si hanno più azioni di rilievo.

La Pro Vercelli trionfa a Casale: 5-2

Casale, lunedì sera.

(e. d. a.) Le bianche casacche della Pro Vercelli hanno riportato un indiscutibile e brillante successo sui loro avversari, non solo per la maggior loro prestanza fisica, ma soprattutto per aver intuito quale tattica si doveva applicare in un terreno spaventosamente pantanoso che non consentiva giochetti. E questo si è capito subito dalle prime avvisaglie d'una battaglia che è stata dura, ma corretta, e che più volte ha strappato applausi ai duemila spettatori circa, dei quali mille e forse più convenuti da Vercelli.

Prestanti e decisi, i vercellesi, con lunghi rilanci, giungevano speditamente a ridosso della difesa nerostellata ponendola in difficoltà; per contro i difensori bianchi, con ottimo gioco di testa basato sull'anticipo, non consentivano agli attaccanti nerostellati, tra cui solo Viola si è distinto, di rendersi pericolosi. Dei bianchi ottimi i terzini, Facelli e Boniolo, che — autore di tre goals — indubbiamente è stato l'uomo migliore in campo: egli ha segnato al 17° minuto di gioco con una lunga fuga che Canessa non è riuscito ad ostacolare, e al 38° su centro di Bogliotti, nel primo tempo.

La Pro Vercelli, finiti i 45 minuti iniziali con due reti di vantaggio, con rinnovato ardore si è gettata subito nella lotta non appena l'arbitro Baldassarre di Udine ha dato l'inizio della ripresa. E già al terzo minuto, terzo successo delle bianche casacche. Su calcio d'angolo battuto da Benedetti è entrato di testa Zanoo; il portiere nerostellato ha fallito la presa e la palla è finita in rete. Riusciva a rompere la serie dei goals vercellesi Viola, al 15° minuto, in un'azione combinata da tre quarti di campo con Rey; ma Benedetti al 28° minuto piombava come un falco sulla palla, impantanatasi in uno dei tanti laghetti del campo, e ristabiliva la distanza. Al 38° tornava di scena Boniolo col suo terzo goal. A due minuti dalla fine la nuova ala nerostellata Bonati, risolvendo una mischia dinanzi alla porta di Alraldi, riduceva il forte distacco del Casale dalla brava squadra avversaria, che chiudeva l'incontro vittoriosa per 5 a 2.

Borgosesia-*Fossanese 1-0. — Hanno segnato Martignoni al 20' del primo tempo e Tosna al [illegible] della ripresa. Il Borgosesia, sceso a Fossano con il proposito di strappare un pareggio, come ha rivelato la tattica ostruzionistica adottata, ha colto un insperato successo dovuto per buona parte alla fortuna.

Il primo goal è scaturito da un calcio di punizione a favore del Borgosesia: la palla ha battuto sul montante, poi è finita in rete grazie all'effetto di cui era dotata. Il secondo punto è stato realizzato in posizione di fuori gioco non rilevata dall'arbitro.

*Valenzana-Mazzese 0-0. — La partita è stata sospesa al primo minuto della ripresa per impraticabilità del campo.

*Sestrese-Saluzzo 2-3. — Marcatori: nel primo tempo Tanganelli (Sest.) al 5', Rolando (S.) al 8', Tanganelli al 21' e Mauari (S.) al 30'; nella ripresa: Peruzzo (Sest.) all'8' e Centanaro (S.) 15'.

* Per il campionato nazionale di pallacanestro, serie B, il Ten Legnano ha battuto la Ginnastica Torino per 63-61.

Monti in «bob» campione d'Italia

CORTINA, lunedì sera.

La commissione federale di guidoslitta presieduta dal dott. Amilcare Rotta, date le condizioni atmosferiche ha deciso di rendere valevoli ai fini dell'aggiudicazione del campionato italiano di bob a quattro i risultati delle due prime prove svoltesi ieri mattina. L'equipaggio di Eugenio Monti, del Bob Club Cortina, è così risultato il vincitore del campionato.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 15 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3) — Ore 11,30: Concerto sinfonico diretto da Angelo Ephrikian - 12,15: Nino Olivieri e la sua orchestra - 13: Giornale - 14,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache d'arte da Firenze e cronache musicali. - Ore 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di francese - 17: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche di Angelo Francesco Lavagnino - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. [illegible]

[illegible]

MARTEDI' 16 FEBBRAIO

[illegible]

RADIO SIEMENS MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un Numero del lunedì gratuitamente

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

[illegible]

3 NEGOZ.CAP.RIL.AZIEN. L. 40 p.p.

[illegible]

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

[illegible]

5 AFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

[illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

[illegible]

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 40 p.p.

[illegible]

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 30 p.p.

[illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

[illegible]

13 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

[illegible]

14 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

LA CONFERENZA QUADRIPARTITA FINISCE GIOVEDI'

Pessimismo a Berlino sui risultati dell'incontro

Non rimane che una speranza: l'accordo sulla questione dell'Estremo Oriente - Oggi in riunione segreta si discute la possibilità di porre fine alla guerra in Indocina - Seduta pubblica sul tema: sicurezza europea

Berlino, lunedì sera.

I quattro Ministri degli Esteri stanno cominciando a tirare le somme della Conferenza di Berlino, prima di porvi definitivamente fine. L'incontro, che terminerà giovedì, non ha avuto più successo del precedente, che si svolse a Parigi nel 1949: semmai le prese di posizione dell'Occidente e dell'Oriente hanno avuto la tendenza a pietrificarsi.

L'unica speranza che ancora rimane di un eventuale accordo consiste nella questione dell'Estremo Oriente, ed alle 11,30 di stamane i quattro Ministri si sono riuniti «in segreto» nella sede dell'Ambasciata sovietica nel tentativo di venire a capo dell'intricato problema. Nella seduta di stamattina si sono esaminati il problema coreano e la possibilità di porre fine alla guerra in Indocina. Ma nessuna delle parti nutre ottimismo sul fatto che vengano prese decisioni di qualche rilievo per riportare la pace in Asia: tuttavia vi è chi non esclude che qualcuna delle Potenze modifichi le sue vedute su tali problemi ed apra la via ad un compromesso, almeno su qualche aspetto particolare.

Il primo punto all'ordine del giorno (Conferenza a cinque con la partecipazione della Cina comunista) è l'unico sul quale rimangono possibilità di accordo senza drammatiche svolte politiche da una o dall'altra parte. I ministri Dulles, Eden e Bidault infatti hanno invitato Molotov ad incontrarsi nuovamente con loro il 15 aprile a Ginevra, per riprendere in esame la crisi coreana, esame interrotto a Pan Mun Jom. Il Ministro Sovietico ha considerato la proposta, ma è chiaro che se accetterà di partecipare alla Conferenza porrà come condizione fondamentale l'intervento ai lavori anche della Cina di Mao.

Dopo la riunione a porte chiuse di stamani, i ministri partecipano ad una riunione plenaria pubblica, nel tentativo di porre fine al dibattito sulla sicurezza europea. Molotov ha proposto un sistema di sicurezza europeo che in pratica prevede la sostituzione della NATO e della CED con una associazione europea dominata dalla Russia, senza gli Stati Uniti e il Canadà.

I ministri occidentali cercheranno di fare in modo che si tratti di un breve dibattito, facendo presente che la proposta di Molotov è inaccettabile, semplicemente per il fatto che farebbe crollare l'intero sistema difensivo occidentale, lasciando all'esercito sovietico la via aperta fino alla costa della Manica.

Dopodichè rimangono solo due brevi dibattiti sulla Germania e sull'Austria, entrambi certamente sterili di risultati, come gli altri due.

L'Occidente sembra aver rinunciato al proprio piano originario di tentare di indurre Molotov ad accettare accordi secondari sugli spostamenti di merci e di persone fra le due Germanie, allo scopo di rendere almeno un poco più confortevole la semi-permanente divisione della Germania.

Si apprende invece che alla fine della conferenza — che avrà luogo giovedì sera — le tre Potenze occidentali dirameranno una dichiarazione comune dei propri principi, di cui il primo sarà che la riunificazione della Germania deve iniziarsi con elezioni libere in tutto il territorio tedesco, ciò che Molotov ha già più volte decisamente respinto.

Amari commenti della stampa occidentale

Londra, lunedì sera.

La stampa londinese è pessimista sui risultati della Conferenza di Berlino. Il conservatore *Daily Telegraph* scrive: «E' ancora possibile che prima di giovedì si decida, nel corso delle riunioni segrete, di intavolare discussioni con la Cina comunista sulla Corea e l'Indocina. Ma bisogna ammettere che finora i risultati delle riunioni sono stati negativi».

Dal canto suo, il *Daily Mail* scrive che lo scopo della politica russa a Berlino, era soprattutto quello di far crollare il NATO e la CED, oppure di staccare la Francia dai suoi alleati occidentali: «Questo tentativo è fallito grazie alla fermezza dimostrata da Bidault. Sembra anzi che l'idea della CED riacquisti favore in Francia. Insomma Molotov si è spinto troppo oltre».

Infine il liberale *New Chronicle* osserva che la situazione di una Germania neutrale e smilitarizzata nelle condizioni volute dai sovietici, sarebbe intollerabile in quanto il nuovo governo pantedesco sarebbe vincolato in anticipo dagli impegni imposti dai sovietici e non sarebbe quindi più libero di quanto lo siano i governi della Romania, della Bulgaria e dell'Ungheria.

Parigi, lunedì sera.

La stampa parigina osserva stamane che l'unico accordo raggiunto alla conferenza di Berlino è quello relativo alla data di chiusura. Il *Figaro* condivide il generale pessimismo, ma fa osservare che vi sono ancora a Berlino pochi ottimisti i quali ritengono che Molotov non abbia ancora detto la sua ultima parola.

New York, lunedì sera.

Anche negli Stati Uniti regna il pessimismo sull'incontro di Berlino. Il «New York Herald Tribune» afferma in un editoriale che «accettando le dure condizioni poste dai russi nel 1949 per la conclusione del Trattato austriaco, l'Occidente ha costretto Molotov a rivelare le sue vere posizioni, che consistono come si prevedeva nel puro e semplice ricatto.

«Molotov si era recato a Berlino col dichiarato proposito di negoziare ed ha parlato con insolita cortesia. Comunque, una volta eliminato il velo di verbosità, dalle sue dichiarazioni, queste si riassumono in un invito alla resa incondizionata dell'Occidente».

LA "PRESENTAZIONE„ DELLA PRINCIPESSA TORLONIA

Il valzer di Alessandra con don Juan di Borbone

L'esordiente, senza gioielli, indossava un vestito di candido pizzo confezionato per lei da Irene Galitzine, la principessa-sarta - Le facevano corona quindici giovani amiche spagnole giunte da Madrid, dalla Catalogna e dall'Andalusia

Roma, lunedì sera.

Alessandra Torlonia da tempo aveva espresso al padre, principe Alessandro di Civitella Cesi, il desiderio che la sua «presentazione in società», in occasione dei diciott'anni, fosse una festa di giovani. Tale è stato il carattere del grande ricevimento di stanotte al palazzo di via Bocca di Leone, che fu già dimora di madama Letizia, madre di Napoleone, malgrado l'intervento di numerosi e smaglianti nomi dell'almanacco di Gotha, malgrado la rigida etichetta del cerimoniale, che — per l'intervento della regina madre Vittoria Eugenia (nonna materna della festeggiata) e di don Juan di Borbone, pretendente al trono di Spagna — prescriveva per le dame il vestito da gran sera, con strascico e diadema, e per i gentiluomini il frac con decorazioni.

«Sarà una festa intima di famiglia, pur tenendo conto dell'alto rango di molti fra gli invitati», disse Alessandro Torlonia.

L'ancor giovane e prestante principe romano si è affrettato a smentire le notizie che erano corse in un primo tempo: niente intervento di Baldovino del Belgio (che qualche giornale diceva già a Roma in strettissimo incognito) e neppure di Giovanna di Savoia, ex-regina di Bulgaria (che, si affermava sarebbe venuta alla festa con la figlia Maria Luisa).

In realtà in casa Torlonia si aveva un vero terrore che il gran ricevimento venisse confuso con le clamorose «feste del secolo» del tipo marchese De Cuevas. Già si sapeva che il ricevimento di ieri sera non sarebbe potuto passare alla chetichella, come la festa che i Torlonia diedero il 30 gennaio scorso per presentare la figlia primogenita al patriziato romano. I grossi nomi degli intervenuti, e il rumore destato nel mondo aristocratico e diplomatico, avrebbero risvegliato l'attenzione. I Torlonia furono quindi cauti e circospetti: niente giornalisti, niente fotografi! L'unica che ebbe il placet per entrare a palazzo fu, stanotte, un fotografo inglese che scattò qualche istantanea col flash. Le fotografie, se mai arriveranno, le avremo qui di rimbalzo da Londra: la primizia spetterà alle pagine mondane dei grossi settimanali britannici.

Già noto è l'elenco degli intervenuti: alla vecchia e solenne regina Vittoria Eugenia, a Don Juan (che i monarchici spagnoli continuano a chiamare «el Rey», in attesa che Franco gli apra la via del trono), alla consorte di lui, donna Maria, alla figlia Pilar e al nipote Don Alfonso, si è aggiunto un altro dei Borboni spagnoli, Don Jaime, arrivato solo ieri mattina. Il «legittimismo» ha permesso che intervenissero alla festa anche i due ambasciatori di Spagna presso il Quirinale e la Santa Sede, i quali, del resto, erano alla stazione a ricevere Vittoria Eugenia di Borbone.

A far corona ad Alessandra Torlonia sono poi giunte da Madrid, dalla Catalogna e dall'Andalusia le sue giovani amiche spagnole, una quindicina, tutte appartenenti a grandi famiglie iberiche: i Bertrand, i Quintanar, i De Castello Rio, i De Tena. La giovane principessa le ha conosciute l'estate scorsa, in occasione di una lunga vacanza nella patria della madre, donna Beatrice di Borbone.

Sono inoltre intervenuti Lord Mountbatten (cugino di Vittoria Eugenia, che nacque Battenberg), l'ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clara Boothe Luce col consorte, nonchè Irene di Grecia e Maria Cristina di Savoia-Aosta, secondogenita della casata.

La festa a palazzo Torlonia si è svolta in due tempi. Alle 20,30 ha avuto luogo un pranzo intimo, riservato ai parenti di parte spagnola, cioè a tutti i Borboni convenuti a Roma per l'occasione, e a Lord Mountbatten. Gli unici non familiari erano i due ambasciatori di Madrid presso il Papa e il Presidente della Repubblica.

Alle 23 sono cominciate a giungere le macchine degli invitati al ricevimento e al ballo. Numerosi i giovani del patriziato romano, sontuose le toilettes, magnifici i diademi e i gioielli. Tutti i vestiti delle signore erano, come dicono le sarte, «in tinta», escluso il nero, come voleva l'invito diramato circa un mese innanzi. Escluso il bianco, riservato al solo abito della festeggiata. Molti bei nomi dell'aristocrazia romana (tristezza delle [illegible]) si dice abbiano declinato l'invito: una toilette da gran sera non è accessibile a tutti. Qualche giovanissimo patrizio, non senza un sacrificio sensibile, ha dovuto farsi il frac per l'occasione.

Alessandra, l'esordiente, sfavillava di giovinezza e di grazia, nell'ampio, candido vestito di pizzo che ha confezionato per lei la principessa-sarta Irene Galitzine. Era senza gioielli. Ritiratasi dopo il pranzo, ha fatto il suo ingresso nel salone al braccio di Don Juan di Borbone, il personaggio più alto in grado. Quindi, accompagnata dal padre e dalla madre, ha compiuto il giro dei convitati per le presentazioni.

In seguito ha avuto inizio il ballo, aperto da Don Juan e da Alessandra con un valzer, al suono di un'orchestrina discretamente celata da piante ornamentali, così come vuole l'usanza della Corte spagnola. I giovani hanno ballato animatamente. Gli anziani, seduti torno torno, assistevano. Per la prima volta, in un ballo di etichetta, fu concesso che l'orchestra suonasse le musiche afro-iberiche delle Antille: la rumba e la beguine. Seguiva la samba.

All'una si aprì, in una sala a parte, il buffet.

Chi, passando per via Bocca di Leone, sbirciava attraverso il portone di palazzo Torlonia, scorgeva sul fondo, oltre il vasto cortile interno, le luci della galleria adiacente al salone, ove la festa si è svolta fin tardi nella notte. Scarsa la folla dei curiosi.

Angelo Nizza

La principessa Alessandra Torlonia, che indossa un vestito di candido pizzo. (Telefoto)

4 milioni nel grembiule d'una vecchia mendicante

La donna, ricoverata all'ospedale per paralisi, aveva detto: «Ho pochi soldi...»

Roma, lunedì sera.

Una vecchia di 74 anni che per vivere vendeva i fiori che le venivano regalati al mercato generale dai rivenditori, è stata ricoverata giorni fa all'ospedale di S. Camillo per una paralisi che l'ha immobilizzata nella parte destra del corpo.

Appena ripreso l'uso della parola la donna, che si chiama Maria D'Orazio, ha detto a un coinquilino che le aveva prestato i primi soccorsi e l'aveva accompagnata in ospedale: «Io ho un pochino di soldi nel mio camerino. Prendeteli voi e conservateli finchè non torno». Con grande meraviglia sono stati infatti rintracciati, nel misero stambugio senza finestre che la D'Orazio occupava per tremila lire al mese, cuciti nelle tasche del suo grembiule, un milione e cento mila lire in carte da mille tutte nuovissime e due libretti di risparmio della Banca Commerciale Italiana uno per due milioni e cinquantamila e l'altro per 500 mila lire.

Il fatto ha suscitato grande meraviglia per tutti coloro che conoscevano la D'Orazio: la vecchia vestiva con un grembiule tutto toppe, viveva in via Urbana, una delle strade della vecchia Roma, e mangiava abitualmente pane inzuppato nell'acqua o nel latte. Vendere i fiori di scarto che le regalavano i fiorai del mercato dei fiori era il suo mestiere da bambina, quando cioè rimase orfana di entrambi i genitori.

Aggrediti nel sonno e feriti a colpi d'ascia

L'arma si spezza fra le mani del rapinatore costretto alla fuga dalle grida delle vittime, due coniugi abruzzesi

Pescara, lunedì sera.

Soltanto oggi si ha notizia di un grave fatto di sangue avvenuto alle 2.30 circa della notte del 12 corrente a Montedorisio, in provincia di Chieti, a dieci chilometri da Vasto: un criminale, rimasto ancora ignoto, si introduceva, probabilmente a scopo di furto, nell'abitazione dei coniugi Alberto Gattoni di 50 anni e Ida Cristofore di 46, i quali a quell'ora dormivano profondamente.

Illuminato dalla luce di una lucerna votiva che si trovava ai piedi di un'immagine sacra, il malvivente colpiva con una ascia alla testa il Gattoni con tanta violenza che l'arnese si spezzava. Anche la moglie veniva colpita con estrema decisione con il manico rimasto in mano all'aggressore. Riavutasi da un momentaneo collasso, mentre l'individuo tentava ancora di infierire sul Gattoni, la donna con risolutezza e coraggio riusciva a mettere in fuga il forsennato delinquente.

Il Gattoni versa in gravi condizioni all'ospedale di Vasto, dove gli sono stati estratti frammenti di osso dalle vaste lesioni riportate alla volta cranica. Egli inoltre, per conseguenza della compressione cerebrale, ha riportato la paralisi degli arti inferiori. La moglie è restata a Montedorisio, affidata alle cure del medico locale. Essa ha riportato gravi lesioni multiple al viso e vasta ferita ad una guancia e la frattura di quattro denti.

Tre incidenti in Toscana
Due morti e un moribondo

Firenze, lunedì sera.

Due morti e un moribondo sono il bilancio di tre distinti incidenti, avvenuti nel pomeriggio di ieri: del primo è rimasta vittima la signorina Maria Rosa Chiapponi, di 44 anni, nata a Spezia e residente a Ponsacco. Mentre la donna percorreva in motoleggera la via delle Fornacette in compagnia del proprio fratello Giovanni, di 29 anni, che a sua volta pilotava una moto, è stata investita da una «1100» condotta dal commerciante Giuseppe Alasia. Lanciata ad alcuni metri di distanza, è stata raccolta cadavere. Il di lei fratello, caduto a sua volta, ha riportato contusioni di lieve entità.

Sulla via Litoranea Viareggio-Forte dei Marmi e precisamente in località Fiumetto, il 26enne Giorgio Huges, mentre era diretto a Forte dei Marmi a bordo della propria moto, veniva investito e travolto da una «1100» condotta da Gino Arnaldi. Soccorso e trasportato all'ospedale di Viareggio, l'Huges vi è deceduto poco dopo.

In pieno centro di Pontedera una «Giardinetta» pilotata da Aladino Messei, di Livorno, ha investito il rag. Angelo Boschi, di 62 anni, da Pontedera. All'ospedale sono state riscontrate al Boschi gravissime fratture e lesioni interne, per cui è stato giudicato con prognosi riservatissima.

Dopo l'allarme dato dai medici inglesi

Il cancro e le sigarette nel giudizio di due clinici

Roma, lunedì sera.

L'allarme provocato dalle dichiarazioni del Comitato medico inglese, secondo il quale fumare sigarette può provocare il cancro polmonare, è ridotto alle sue giuste proporzioni da alcuni scienziati italiani.

Il prof. Pietro Rondoni, presidente della Lega italiana per la lotta contro i tumori e direttore dell'istituto nazionale di Milano per lo studio e la cura dei tumori ha dichiarato: «Da parecchie statistiche risulta una certa maggior frequenza, ma, data la enorme complessità nel fenomeno della cancerogenesi e soprattutto il fitto reticolato di agenti cancerogeni in cui siamo immersi, non si può dare oggi la colpa esclusiva alla sigaretta. E' dimostrato, ad esempio, che il pulviscolo atmosferico che grava sulle città contiene sostanze cancerogene e così pure ne contengono la fuliggine delle cucine e i prodotti della combustione dei focolai domestici. La maggior frequenza del cancro polmonare nella popolazione urbana è in rapporto probabilmente con questo inquinamento dell'aria».

Il prof. Rondoni consiglia, a ogni modo, i fumatori alla moderazione «che vale per tutte le abitudini alimentari, voluttuarie, professionali, eccetera».

Il prof. Attilio Omodei-Zorini, direttore della clinica tisiologica di Roma e dell'Istituto Carlo Forlanini, ha detto che la sua esperienza sull'argomento non è molto vasta perchè al «Forlanini» non si ricoverano che pochi malati all'anno di cancro polmonare, i quali arrivano con diagnosi iniziale errata o dubbia di tbc polmonare. E' però indiscutibile che in tutti i Paesi del mondo civile il consumo del tabacco da sigaretta sia andato aumentando specie durante e dopo la guerra e che i valori espressi graficamente diano curve in costante ascesa e proporzionali a quelle del cancro polmonare.

E' parimenti accertato dall'esperienza clinica ambulatoria del prof. Zorini che la quasi totalità dei portatori di cancro polmonare, siano maschi o femmine, è data da strenui fumatori di sigarette.

Sabotaggio a bordo d'una portaerei inglese

Londra, lunedì sera.

Dispacci degli inviati speciali della stampa londinese a bordo della portaerei *Eagle* segnalano stamane, da Gibilterra, incidenti di natura sospetta in quell'unità britannica. Tali incidenti, a bordo della più grande portaerei della «Home Fleet», seguono di poco i ripetuti atti di sabotaggio registrati in varie unità dello stesso tipo nei porti inglesi.

L'incidente più grave, tra quelli segnalati stamane da quell'unità di 36.000 tonnellate in rotta per le grandi manovre nel Mediterraneo, è stato costituito dal lancio in mare di congegni elettronici di controllo dei cannoni.

Secondo l'inviato del *Daily Express*, «è stata opera di malcontenti tra l'equipaggio della nave», che conta duemilaquattrocento uomini. Sempre a quanto afferma l'inviato, gli ufficiali sono seriamente preoccupati, perchè quel malcontento a bordo pregiudica l'efficienza della portaerei. Quanto agli altri incidenti, risultano mancanti le molle di sei pezzi anti-aerei, sono state danneggiate le pompe d'acqua di due «hangars», con danni agli apparecchi e alle persone, e si sono allentate le cinghie di un bimotore, che è precipitato inabissandosi nelle acque del Golfo di Biscaglia.

Sempre secondo l'inviato del *Daily Mail*, però, i due ultimi incidenti appaiono casuali. Comunque, è in corso una inchiesta generale.

La bella Gardner pomo di discordia tra la Bosè e Chiari?

Roma, lunedì sera.

Una notizia circola da alcuni giorni negli ambienti teatrali e cinematografici, pur mancando finora di qualsiasi conferma. Si tratta della presunta rottura del fidanzamento di Walter Chiari con Lucia Bosè che dura ormai da qualche anno. Quali le ragioni di questo mutamento nei rapporti tra i due attori?

Molte voci a tale riguardo esistono, ma la più plausibile si chiamerebbe Ava Gardner. Infatti quando la diva americana si trovava a Roma, giorni or sono, a molti è capitato di vederla in compagnia di Chiari e recentemente, prima che la stella americana si trasferisse a Sanremo per girare un film, è stata vista al teatro dei Satiri, a ore anche inconsuete, per assistere alle prove dell'attore italiano e accompagnarsi con lui alla fine del lavoro. In contrasto però con queste voci che sono sulla bocca degli amici di Walter e di Lucia Bosè, c'è la notizia dell'arrivo a Roma del famoso torero Mario Cabrè il cui idillio con la bella Ava occupò alcuni mesi fa le cronache mondane.

Cinque vecchi carbonizzati in una casa di ricovero

STOCCOLMA, lunedì sera.

Cinque vecchi sono morti carbonizzati stamane a Esajoe, nella Svezia centro-meridionale, in seguito all'incendio della casa di ricovero nella quale alloggiavano. L'intenso freddo (23 gradi sotto zero) ha ostacolato l'opera di soccorso, tanto più che la maggior parte dei ricoverati si trovava a letto. L'edificio è andato quasi completamente distrutto.

Drammatica notte a Bovisio

Impazzito aggredisce il padrone di casa

Desio, lunedì sera.

La notte scorsa a Bovisio tale Angelo Merigo di anni 35, improvvisamente impazzito, verso le ore una, armato di scure, picchiava con fracasso contro la porta dell'abitazione di Martino Lavezzari, di anni 48, proprietario dello stabile in cui abita anche il Merigo, urlando frasi minacciose. Un vicino, Pietro Longhi, svegliato dalle grida, usciva sul ballatoio e affrontava il Merigo, disarmandolo e costringendolo alla fuga.

Un'ora dopo il Merigo, armato di coltello, tornava alla porta del Lavezzari il quale, questa volta, usciva sul ballatoio col Longhi. Ma appena vistolo il Merigo gli si lanciava contro e lo feriva alla mano sinistra quindi si avventava contro il Longhi producendogli una ferita alla spalla e all'ascella sinistra. I due feriti sono stati ricoverati al nostro ospedale.

Intervenivano pompieri e carabinieri che immobilizzavano il Merigo e lo portavano all'ospedale psichiatrico di Mombello.

Colto da follia rompe tutti i vetri

Pisa, lunedì sera.

Un uomo, improvvisamente impazzito, ha messo a soqquadro stamani il centro cittadino. Il 41enne Ricciotti Giacomelli il quale, mentre camminava tranquillamente sul viale Gramsci, colto da follia raccoglieva alcune grosse pietre scagliandole contro le vetrine del bar attiguo all'«Hôtel due Cavalieri», mandandole in frantumi.

Subito dopo si portava dinanzi all'ufficio dell'A.C.I., scagliando una pietra contro la porta a vetri; poi, correndo, raggiungeva il corso Italia e, ancora lanciando pietre, frantumava le vetrine di un negozio di confezioni e di un bar.

Frattanto accorrevano alcuni agenti di polizia a bordo di una «jeep», ma alla loro vista il Giacomelli si dava a fuggire verso piazza D'Azeglio, dove veniva infine raggiunto. Prima di essere ridotto all'impotenza, il poveretto riusciva comunque a lanciare un'altra pietra, stavolta contro le pareti in vetro di un distributore di benzina, rompendone una. Il Giacomelli è stato ricoverato presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale di Santa Chiara.

Improvvisa morte dell'Arcivescovo di Matera

MATERA, lunedì sera.

L'Arcivescovo di Matera e di Acerenza, mons. Vincenzo Cavalla, è deceduto in seguito a improvviso malore. Era nato a Villafranca d'Asti nel 1882. Mons. Cavalla reggeva l'Archidiocesi di Matera dal 1946.

TORNAVA DAI FUNERALI DI UN CONGIUNTO

Contadino ucciso da un'auto presso Ivrea

Ivrea, lunedì sera.

Un mortale incidente è accaduto ieri sera sulla strada Santhià-Ivrea nei pressi di Palazzo Canavese. Verso le ore 18,30 il contadino Daniele Giovanni Brassale, di 60 anni, residente ad Albiano, mentre tornava a piedi da Piverone dove si era recato per i funerali di un parente, giunto all'altezza dell'abitato di Palazzo veniva investito da una macchina Ardea guidata dal dott. Alberto Bolzoni, di Enrico, di 31 anni, direttore della filiale del Banco di Roma di Ivrea e a bordo della quale si trovavano anche la moglie e il figlio dell'automobilista.

Il contadino, urtato dall'automezzo e gettato a terra, batteva violentemente il capo sulla strada restando morto sul colpo. I carabinieri di Azeglio, dopo le constatazioni di legge, hanno dato il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Pare che il guidatore della Ardea sia rimasto abbagliato dai fari di un autocarro che procedeva in senso inverso e non abbia così scorto il contadino al bordo della strada anche a causa della pioggia torrenziale che rendeva scarsa la visibilità.

Nuove ipotesi sulla morte della Montesi

Roma, lunedì sera.

Le indagini svolte dalla polizia dopo la tragica morte di Wilma Montesi sembrano destinate a subire un nuovo colpo. Come è noto gli organi investigativi sostengono che la povera ragazza si sarebbe recata ad Ostia per fare un bagno e, giunta sulla riva del mare, sarebbe stata colta da un malessere. Si apprende invece che dal referto ufficiale dei periti settori la circostanza non risulta affatto. C'è quindi chi prospetta un'altra ipotesi.

Come è noto la Montesi era fidanzata con un agente di P. S. e doveva sposarsi dopo poco tempo. Ma il fidanzato era stato trasferito a Potenza e la ragazza, per non lasciare Roma e la famiglia, avrebbe cercato «raccomandazioni» influenti per far restare nella capitale il fidanzato. Introdotta in un ambiente mondano, avrebbe preso parte a ricevimenti. Durante una di queste «feste» essa si sarebbe sentita male, per aver bevuto forse troppo. Qualcuno, preoccupato per il suo malore, l'avrebbe presa e trasportata sulla riva del mare di Ostia. La ragazza, sola e priva di sensi, sarebbe quindi annegata dopo essere stata ghermita dalle onde.

Stanotte ad Asti
Un uomo in fin di vita sul pianerottolo d'una casa

Asti, lunedì sera.

Un uomo è stato rinvenuto stanotte in fin di vita sul pianerottolo di una casa signorile di corso Dante e precisamente del palazzo contrassegnato col numero 4. Il ferito, che è l'ombrellaio Severo Trinca fu Serafino, di 46 anni, abitante in via Grassi 27, è stato trovato dal portinaio dello stabile.

Subito avvertita la Croce Verde e la Questura, il Trinca era ricoverato all'ospedale in stato comatoso per fratture multiple costali e altre gravi ferite. Non si conoscono ancora le cause che hanno ridotto il poveretto in così gravi condizioni perchè il Trinca, ricoverato con prognosi riservata, non ha potuto essere interrogato.

Nella gente del mare

Il cap. Nino Giulietti confermato nella carica di segretario della F.I.L.M.

Genova, lunedì sera.

Il capitano Nino Giulietti è stato riconfermato nella carica di segretario della Federazione Italiana Lavoratori del Mare (F.I.L.M.) con 30526 voti su 30842 votanti, nel corso dell'assemblea annuale, svoltasi ieri a Genova. E' stato anche approvato, a grandissima maggioranza, il nuovo statuto federale.

Prendendo la parola il capitano Giulietti ha sottolineato la decisione della Federazione di operare, in nome di tutti i marittimi, in difesa dei vitali e legittimi interessi della categoria e della marina mercantile del nostro Paese.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Savino Vitrani
Assiano Fiat

La famiglia ne dà il doloroso annuncio. I funerali oggi, alle ore 14,30, da via Augusto Abegg 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Martinengo, Chiedi e Menaglia si uniscono al grave lutto.

Dopo lunghe sofferenze rendeva l'anima a Dio il

Cav. Enrico Zafferone
Capo Stazione 1ª Classe FF. SS.

La moglie Rosa Vendano, figlie, generi, nipoti, sorella, cognati, zia, cugini ne danno il doloroso annuncio. La famiglia ringrazia i Dott. Salvatore Gagliano e Aldo Girardi per le amorevoli cure. Funerali in Pecetto, via Torrazza 4, oggi 15 c. m., ore 15,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Col conforto della Santa Religione ha concluso, nel fiore degli anni, la sua vita terrena

Franco Maria Faldella
Capitano degli Alpini
Medaglia d'Argento al V. M.

Fidenti nella consolazione divina danno il mesto annuncio la moglie Maria Serafino con i piccoli Adolfo e Elena; Mamma e Papà; la nonna, la sorella Maria Vittoria col marito Ing. Gianfranco Vitelli e bimbi; i suoceri, il cognato Avv. Ettore Serafino con la moglie Nenela e bimbi, zie, zii, cugini. I funerali martedì 16, ore 15, da via Montebello 3 per la parrocchia di San Donato.

Pinerolo, 14 febbraio 1954.

Prendono affettuosa parte al dolore dei familiari gli amici: Boccalatte, Cottino, Massa, Feraldo, Pisanchi, Quarti e Spoldero.

Le famiglie Landi-Mina, Galetti e Bacco, di Pinerolo, partecipano profondamente commosse al grave lutto.

Ufficiali, Sottufficiali ed Alpini già appartenenti alla 29ª Compagnia Btg. Fenestrelle - III Alpini, piangono l'immatura perdita del loro collega e comandante.

Le famiglie Stradella e Prandi partecipano commosse al dolore di Maria Vittoria Vitelli Faldella.

I cugini Merino e Conti, gli amici Biane, Denoyé, Gagliano, Oggna, Mastroianni, Pollano, Sapino, Tibaldi, prendono viva parte al dolore della famiglia Faldella.

Giovanni e Candida Vitelli e figlie, Andrea e Fulvia Romero, Adriano e Ludovica Vitelli, commossi partecipano al grande dolore di Maria Vittoria e degli amici Faldella.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Attilio Giuseppe Magnani

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: la nipote Nives che l'ebbe cara come una figlia; la sorella Assunta ved. Fabbri e famiglia; i cognati Massara e Boero; la cognata Malter ved. Magnani; nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Francesca Ferrero. I funerali oggi 15 corr., alle ore 16, partendo da via Marco Polo n. 11. Non fiori, si dispensa dalle visite e la presente serve di ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici: Allera, Cassavecchia, Caraglia, Erbi, Ferrario, Galle, Gardino, Gobetti, Dott. Isoardi, Mattis, Ottino, Ostengo, Ferardi, Sangiorgi, Scicchetti, Tamagnone, Valle, Vigna, Volpatto, Bassano.

A soli sei mesi dalla dipartita della cara moglie, è mancata la anima buona di

Secondo Perrone
Ex-Commerciante in legnami

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Pina col marito Antonio Galliano e figli Maria Grazia ed Ezio, Paolo con la moglie Bruna Viale e figlia Secondina e parenti tutti. Non fiori, ma opere di bene. I funerali avranno luogo martedì 16 febbraio, alle 10,30, partendo da via Frejus 37. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Grugliasco.

Le famiglie Viale, Poletto e Greco si uniscono al dolore del genero e nipote.

Derino Chiabrera partecipa al dolore dell'amico Paolo per la perdita del papà.

Il 14 febbraio 1954 è serenamente deceduta

Virginia Zanne vedova Tomaselli

Ne danno il doloroso annunzio i figli Dott. Menotti con la moglie Agnese Marina e figli, Norina Riela e Prof. Mercedes coi parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, lunedì 15 corr., alle ore 14,30, partendo da via Bernardino Galliari 5. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Le famiglie Nicola e Pastore si uniscono, con sincero cordoglio, al dolore della famiglia Tomaselli.

e i Brandès prendono viva parte al lutto che ha colpito il collega e amico carissimo Menotti.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Dusolina Morello n. Nicoli

Ne danno il triste annunzio il marito Michele; il fratello Umberto; la sorella Amalia; l'affezionata nipote Silvia; i cognati Baravalle e Marchisio; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 corr., alle ore 8, partendo da via Dante Di Nanni n. 109, indi la cara Salma proseguirà per Parma.

I Dipendenti dell'Off. Meccanica Meavise si associano al dolore del loro Titolare Michele Morello per la perdita della Consorte.

Oggi mancava all'affetto dei suoi cari

Pozzallo Benedetto Antonio
Costruttore edile - d'anni 82

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Uisio il 16 corr. alle ore 15,30. La presente serve di ringraziamento.

Maestranze e Dipendenti della Ditta Antonio Pozzallo e Figli partecipano al dolore della famiglia Pozzallo.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata

Giuseppina Baletto ved. Cargnino

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Luisa ved. Sanquirico; le nipoti: Anna Sanquirico Garrone e consorte, Ermes e Maria Feraldo (Eritrea), Lidia e Ferruccio Cargnino; il fratello, il genero, la nuora e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 c. m., alle ore 9, partendo dall'ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 14-2-1954.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Maddalena Ugazio ved. Tappa
Rivendita Tabacchi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia: Antonietta, Maria col marito Oscar Mazzaria e figlio Sergio, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Caselle Torinese lunedì 15 febbraio, alle ore 15, partendo da piazza Boschiassi. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Caselle Torinese, 14-2-1954.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari, all'età di anni 80,

Vincenzina Lavagno ved. Agosto

Affranti ne danno il triste annuncio i figli: Luigina, Beppe, Gina, Dalmas e Attilio con le rispettive famiglie e parenti. I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 15, partendo da via Bartholiet 21. Per desiderio della Estinta la famiglia non prenderà il lutto; non fiori, ma opere di bene. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Gola ved. Pozzo (Tinin)

Addolorati ne danno partecipazione il figlio, la figlia e congiunti tutti. I funerali avranno luogo oggi, lunedì 15 corr., alle ore 15, partendo da corso Regina Margherita 140. La presente serve di ringraziamento.

TORINO - A. VIII - N. 39
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-940

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
15-16 Febbraio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Altalena di emozioni nel grande confronto di Firenze

Nella partita del primato svoltasi tra Fiorentina e Juventus, circa settantamila spettatori hanno assistito a una serie emozionante di alterne vicende di gioco. Ecco una fase della partita: Gren (a destra) osserva il suo compagno di squadra Vidal proiettarsi quasi in tuffo tra il juventino Ferrario e il portiere Viola che riuscirà a deviare di pugno la palla (Tel. a « Stampa Sera »)

Genoa-Triestina: 1 a 0

Valenti e De Angelis si contendono la palla durante l'incontro vinto dal Genoa sulla Triestina per 1 a 0. Il portiere Franzosi ha eseguito splendide parate (Tel.)

Clamoroso successo dei vercellesi

L'ex-azzurro Baldo Depetrini, attualmente allenatore della Pro Vercelli, accompagna i suoi ragazzi che escono dal campo di Casale dopo il clamoroso successo per 5 a 2. Il terreno di gioco era ridotto in un pantano

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

22 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

23 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

15 PIAZZISTI RAPPR. L. 40 p.p.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

31 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.